



CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI

Medaglia d'Oro al V.M.

**PIANO DI ZONA
PER GLI INTERVENTI SOCIALI
E SOCIO – SANITARI**



2003

INDICE

Premessa “Principi ispiratori per un Piano Strategico di Promozione Sociale”	pag. I
--	--------

Parte prima

○ Analisi della domanda e dell’offerta	pag. 2
○ Elenco delle strutture esistenti	pag. 12
▪ Schema descrittivo degli interventi d’area	pag. 19
▪ Dati d’utenza	pag. 32
▪ I progetti l. 285/97	pag. 39

Parte seconda

○ Criteri di intervento e fondamenti metodologici	pag. 43
▪ Criteri di intervento e priorità	pag. 44
▪ Risorse finanziarie impiegate	pag. 69
▪ Priorità di intervento nelle diverse aree di bisogno	pag. 136

PRINCIPI ISPIRATORI

PER UN PIANO STRATEGICO DI PROMOZIONE SOCIALE

Da sempre il Comune di Sesto San Giovanni ha gestito un sistema forte di erogazione dei servizi, fondato, fin dove possibile, su certezze economiche che non richiedevano grandi alchimie gestionali e forme di previsione dettagliate. Oggi siamo di fronte a uno scenario fortemente fluttuante e incerto sia dal punto di vista delle risorse che di quello “ambientale”, urbanistico e umano.

Per anni la macchina comunale, come un grande volano, ha raccolto progressivamente ogni tipo di esigenza emergente, fornendo forme di assistenza sempre più ampie, certa di finanziamenti garantiti, fino ad arrivare a una spesa sociale per abitante di circa 160 €, toccando i 240 € se si aggiunge la quota del fondo sanitario (30% in più rispetto alla media nazionale).

La certezza di un budget socioassistenziale elevato permetteva negli anni '70 una forma di pianificazione, definita dagli economisti, “razionale” determinata da scelte che si potevano tranquillamente sottomettere a semplici logiche previsionali sull'evoluzione dell'ente e del suo ambiente di riferimento.

Oggi malgrado attenti e complessi studi statistici, tali proiezioni non sono più così tanto attendibili a causa di variabili che si impongono in numero sempre maggiore e intrecciate tra loro. E quando le risorse si riducono notevolmente, gli errori non sono più ammissibili. La diretta conseguenza è il ricorrente rischio della inadeguatezza, inefficienza e inefficacia dei servizi se non addirittura della loro chiusura inesorabile.

Secondo gli indirizzi delineati dalla 328/00, dove le diverse politiche che guidano il sistema sociale vengono integrate per garantire il benessere della persona e la qualità della vita nel suo contesto territoriale, dovendo dare anche piena attuazione al Piano di Zona, è indispensabile lasciarsi accompagnare da uno studio permanente del dato sociale. Occorre pertanto munirsi di équipe capaci di individuare orientamenti di fondo (idee guida, identità di organizzazione, modalità di interrelazione, strumenti di gestione) per una pianificazione degli interventi che raccolga in un Piano Strategico di Promozione Sociale le linee di indirizzo per le politiche sociali.

Il Piano Strategico, in qualità di documento programmatico a lungo termine che definisce i macro obiettivi delle politiche sociali, nel senso più ampio del termine, dovrà affiancare il cammino di attuazione del Piano Regolatore Generale urbanistico, identificando le opportunità (le risorse) e le sfide (i rischi) che si manifestano nella città che cambia e insieme individuando i punti di forza e di debolezza interni all'ente pubblico e al privato sociale nel gestire ogni forma di domanda e di offerta.

Contemporaneamente esso è lo strumento con cui leggere le politiche cittadine di sviluppo dal punto di vista del bisogno sociale.

A partire dal Piano Strategico di Promozione Sociale l'Amministrazione Comunale potrà assolvere l'impegno di programmare, progettare e realizzare il sistema integrato cittadino dei servizi e degli interventi sociali, ai sensi dell'art. 19 della legge 328/2000, riversando nel Piano di Zona, quale strumento attuativo e mirato alle azioni a breve termine, gli indirizzi a lungo termine.

Troppo spesso gli interventi sociali rimangono limitati all'ambito assistenziale a discapito di una reale integrazione con i percorsi di sviluppo e crescita di opportunità. In altri casi gli stessi interventi giungono troppo tardi, nella fase della emergenza, quando non si è riusciti a prevenire ed evitare i rischi di esclusione.

Occorre orientarsi verso una riflessione a più ampio respiro, capace di disegnare uno scenario strategico per la città e la comunità entro il quale muovere ogni azione specifica di settore.

A tal fine si deve assicurare «alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali» nel rispetto dell'obbligo di consentire l'accesso prioritario ai soggetti rientranti nelle condizioni previste dall'art. 2, c. 3, della legge quadro. L'esercizio di tale funzione di tutela del diritto all'assistenza, sancito dall'art. 38 della Costituzione, comporta necessariamente l'assunzione di compiti di promozione degli interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza nell'ambito della comunità locale. È dunque necessario che si operi per la realizzazione di programmi intersettoriali ed integrati finalizzati a far sì che i servizi fondamentali della sanità, dell'istruzione, dei trasporti, della casa ecc., rivolti all'insieme della cittadinanza, siano organizzati in modo da rispondere al meglio anche alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione (spesso escluse dai contesti di normalità e verso i quali vanno accompagnate).

Va incentivata l'attività di promozione tecnica e politica che assuma una dimensione strategica tenendo conto della controversa questione dell'effettivo grado di esigibilità di livelli adeguati di prestazioni e servizi.

Connessa agli sviluppi di una programmazione partecipata, in ambito locale, l'attività di promozione dovrà favorire il riordino ed il potenziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La legge 328 individua infatti nel Piano di zona, adottato attraverso accordi di programma tra il Comune, l'ASL, e sottoscritta dagli organismi locali della cooperazione, delle associazioni, degli enti di promozione sociale, lo strumento per la realizzazione di programmi coordinati e per la gestione integrata degli interventi sociali e sanitari anche con il concorso delle risorse locali di solidarietà e di auto aiuto.

L'attività di concertazione in sede di programmazione – da sviluppare a livello «orizzontale», nell'ambito della comunità locale, ma anche «verticale» nei confronti di provincia e regione – comporta l'adozione di una strategia di connessione, degli interventi realizzati dai soggetti che operano nel sistema delle politiche sociali combinando la logica di protezione con quella di promozione, ricercando un corretto equilibrio tra interventi di sostegno alle situazioni di disagio ed interventi, più complessivi, di promozione del benessere.

Il Piano Strategico di Promozione Sociale deve diventare lo strumento programmatico tramite il quale il “sociale” entra in dialogo con le politiche locali di comunità:

- ✚ dell’ambiente
- ✚ della cultura e dello sport
- ✚ del decentramento
- ✚ economiche e fiscali
- ✚ della formazione e del lavoro
- ✚ delle infrastrutture
- ✚ delle pari opportunità
- ✚ della scuola e dei servizi per l’infanzia
- ✚ socio-sanitarie
- ✚ dei tempi e degli orari che si vivono in città
- ✚ urbanistiche e abitative

Ciò richiede la capacità di produrre progetti di miglioramento della qualità del vivere quotidiano sui temi della forma della città, dell’uso del territorio, della difesa dai rischi e dal degrado, dei servizi formativi ed educativi, della sicurezza di vita in generale.

Va ricordato che nel 1999 le Amministrazioni dei Comuni di Sesto San Giovanni, Bresso, Cinisello Balsamo e Cologno avevano deciso di dar vita, mediante un Patto per lo Sviluppo del Nord Milano, ad un Piano Strategico del Nord Milano, coordinato da ASNM con tutte le forze sociali, economiche, istituzionali e culturali del territorio, con l’obiettivo di individuare e superare le maggiori barriere sulla via di un nuovo sviluppo locale.

Ora Sesto San Giovanni ha l’urgenza di ridare impulso allo studio e alla discussione attorno agli assi portanti sui quali ci si dovrà muovere mentre la città cambia di volto. Ecco perché la proposta, nell’ambito dei servizi sociali, di fissare un’Agenda che fornisca i primi orientamenti per un processo di pianificazione strategica partecipata, promuovendo solidarietà e responsabilità civile, tenendo conto del principio di sussidiarietà, investendo sulla qualità delle professionalità sociali, nell’integrazione delle politiche territoriali secondo obiettivi qualificanti.

1. SOLIDARIETÀ **e responsabilità civile**

Da ogni parte si invoca la necessità di istituire tavoli per la progettazione e la realizzazione di piani di intervento.

Eppure, davanti alla pluralità dei bisogni, accompagnata spesso da molteplici risorse umane, progettuali e finanziarie per la predisposizione delle risposte, appare necessaria la creazione di reti che favoriscano l’azione coordinata, regolata e condivisa della varietà di attori, di sistemi in grado di far interagire le risorse locali e regionali di tipo economico, sociale e culturale con le opportunità offerte in sede nazionale ed europea.

Fare rete negli ambiti territoriali non è però, di per sé, garanzia di sviluppo regolato e sostenibile, di coesione sociale e promozione delle opportunità. È necessario che si operi con intenzionalità politica e tecnica nell'adottare metodologie di concertazione locale che consentano di negoziare e di attivare un sistema di regole e convenienze per tutti i soggetti in gioco, puntando alla realizzazione di ogni possibile sinergia volte al benessere del cittadino.

Compito dell'Amministrazione è di produrre, a livello locale, legami e relazioni che promuovano politiche di comunità, che attraverso la partecipazione favoriscano il sentirsi parte di un insieme, di una società civile con regole comuni, da tutti rispettate e condivise, atte a consentire una vita quotidiana più controllabile e gestibile.

Nelle relazioni di comunità è infatti la fiducia l'elemento cardine per costruire reti di umanità. La fiducia è il bene relazionale che pone il sociale e le sue risposte alla portata delle persone e costituisce un orizzonte di senso per percorsi di vita significativi.

Al Comune, in quanto governo locale, spetta il compito di promuovere azioni globali di sviluppo dell'impegno, della responsabilità civile e della giustizia sociale che consentano il passaggio dalle solidarietà corte alle solidarietà lunghe quale base del patto sociale di cittadinanza.

L'azione di volontariato è una straordinaria risorsa aggiuntiva come opportunità per alimentare la solidarietà e far crescere i legami di comunità. Per questo il volontariato può essere esperienza significativa che mette in circolazione il valore della gratuità e della responsabilità.

Lo sviluppo di un'etica della responsabilità è condizione necessaria perché i diritti siano esigibili per tutti ma ognuno fruisca di ciò che è disponibile tenendo conto dei suoi reali bisogni e delle sue personali risorse. La legge di riforma delinea un welfare di comunità plurale, con poteri e responsabilità condivise.

Sesto San Giovanni è una città che conserva in sé un alto patrimonio sociale. Sul suo territorio si è particolarmente diffuso il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione e l'impresa sociale. La città è portatrice di un patrimonio prezioso di strutture, esperienze e professionalità, così come di una intensa realtà di esperienze di auto-aiuto, di impegno civico e di cittadinanza attiva. La promozione del benessere della città passa anche attraverso il riconoscimento, il sostegno e lo sviluppo di questo capitale sociale.

Tutti sono tenuti a praticare la giustizia e la solidarietà, in quanto beni che includono l'attenzione all'altro anche in vista del benessere individuale. Sostanzialmente la solidarietà è un modo per esercitare la giustizia. Nell'art. 2 della Costituzione la solidarietà si presenta davvero come strategia di promozione sociale: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».

Al Comune è richiesto, in sintesi, di trasformare le politiche di settore in politiche di comunità ed ai soggetti gestori, in quanto strutture specializzate, di operare all'interno di tale orizzonte promuovendo e realizzando servizi sociali di comunità, community care, lavoro di rete, progetti contro il disagio e l'esclusione.

Ponendosi l'obiettivo generale di promuovere politiche di aiuto alla normalità della vita delle persone, particolare attenzione va rivolta alla gestione diretta o indiretta in tutto il complesso delle attività socio-assistenziali. Ribadendo la specificità di questi servizi, in quanto volti ad operare per rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che le persone incontrano nel corso della loro vita, essi vengono ad occupare un importante e ben definito campo d'azione nell'ambito del sistema locale dei servizi alla persona e alla comunità.

Alle strutture di gestione dei servizi sociali, si chiede di evitare il rischio derivante dall'aziendalizzazione della risposta sociale, che pone al centro l'organizzazione e non i destinatari, che standardizza le risposte invece di personalizzarle, che fa perdere la cultura dell'accoglienza e dell'ascolto.

In tutto questo il Comune vuole sostenere e dare spazio alle persone che sono impegnate a tutela dei beni comuni nella consapevolezza che una città può e deve reggersi sostenendo e promuovendo al suo interno il senso di comunità.

Puntare su un welfare delle responsabilità e della solidarietà significa allora:

- ✚ superare l'assistenzialismo. Nell'organizzazione dei servizi decisa tra ente pubblico, soggetti erogatori e cittadino, ognuna delle parti diviene responsabile della qualità del contributo sulla base delle competenze.
- ✚ promuovere un welfare di alta qualità, dove i servizi sociali vengono gestiti da chi è in grado di garantire un livello elevato di prestazioni e non solo per chi è in grado di acquistarli; evitando quindi che il servizio pubblico si limiti ad erogare "buoni acquisto" a coloro che non possono permettersi di ricevere i servizi migliori con conseguente delega al volontariato della cura delle marginalità estreme.
- ✚ scegliere una combinazione avanzata tra responsabilità istituzionali pubbliche e responsabilità socialmente diffuse.

2. SUSSIDIARIETÀ

Diritti sociali da promuovere, tutelare e rendere esigibili

Una funzione fondamentale dello Stato sociale è di agire come regolatore nel rapporto tra diritti sociali e doveri di solidarietà, che l'art. 2 della Costituzione definisce "inderogabili".

Il nuovo quadro normativo fa coincidere con l'ambito regionale e con quello locale, amministrato dai comuni, un'ampia parte della politica sociale volta alla tutela di tali diritti. Lo Stato riserva a sé solamente la «determinazione dei livelli essenziali concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale». Le leggi più recenti assumono inequivocabilmente la scelta della sussidiarietà. È dunque il Comune che viene direttamente chiamato a promuovere l'adozione, da parte delle regioni, degli «strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione» previsti dall'art. 8, comma 2, della legge 328/2000. Ed è sempre il Comune che ha il compito di regolamentare, nell'ambito della comunità locale, il rapporto tra diritti e doveri.

A tal fine è indispensabile che la comunità amministrata trovi una sua identità forte, sia coesa e solidale e che tutti i suoi membri concorrano a produrre le risorse necessarie ad assicurare, a livello locale, la necessaria giustizia sociale.

La comunità ha, in genere, molte risorse che non vengono raccolte e valorizzate, ma a volte addirittura avvilita da interventi che tendono ad accrescere la dipendenza dai servizi.

Bisogna favorire la crescita della comunità locale aiutandola a riconoscere e selezionare le proprie necessità e bisogni, stimolando la partecipazione e facendo crescere le risorse locali e la responsabilizzazione dei cittadini nella programmazione e verifica dei servizi. Bisogna rivitalizzare ed incoraggiare la responsabilità delle persone singole o aggregate affinché queste si possano esprimere autonomamente, nella convinzione che quello che accade è responsabilità di tutti.




L'applicazione della legge di riforma richiede un sistema di governo allargato, nel quale accanto alla promozione ed alla regolazione pubblica conviva la progettazione partecipata che coinvolge soggetti pubblici, privati e del privato sociale con un esercizio di responsabilità comuni. La qualità dei servizi alle persone e alle famiglie non può infatti compiutamente realizzarsi se non si coniugano i saperi professionali con i saperi sociali promuovendo una cittadinanza attiva e competente.

Andranno definiti i piani di intervento e le modalità di accesso organizzate in modo tale da consentire a ciascun abitante della città di vedere rispettati nella vita quotidiana i propri diritti, cioè di far diventare gli interventi sociali un'area di diritti esigibili.

La città di Sesto San Giovanni vuole per prima cosa occuparsi della garanzia dei diritti della cittadinanza, con speciale attenzione alle minoranze sul territorio. Ciò si traduce in un impegno particolare per i diritti delle fasce più deboli della popolazione.

Di fronte allo sgretolamento progressivo dei legami comunitari accompagnato da una crescente individualizzazione e perdita del senso della collettività è necessario ricostruire un nuovo patto di cittadinanza capace di valorizzare le risorse e le competenze formali e informali di ciascuno, mantenendo alti i livelli di autonomia e di libertà dei singoli.

Per tali motivi, si dovranno promuovere e tutelare:

-  il diritto all'informazione sui servizi, come diritto primario dei cittadini, anche per coloro che hanno maggiori difficoltà a causa di barriere linguistiche, fisiche o culturali.
-  il diritto di accesso alla rete dei servizi, a partire dalle aree periferiche della città e dalle aree interessate dai conosciuti processi di profonda trasformazione strutturale.
-  il diritto alla personalizzazione dei servizi e al riconoscimento delle differenze, tramite progetti personalizzati di intervento e una razionalizzazione dell'approccio secondo le "categorie" classiche (minori, adulti-famiglie, anziani, disabili), che ponga maggiore evidenza alla prestazione e al cittadino.

- ✚ il diritto al tempo, inteso sia come diritto ad ottenere tempestivamente le prestazioni e i servizi di cui si ha bisogno, sia come possibilità di organizzare i tempi dei servizi sociali alla luce delle reali esigenze dei cittadini.
- ✚ il diritto di scelta e di continuità del percorso di cura.

La promozione e la tutela di questi diritti dovrà essere realizzata con il concorso e la partecipazione attiva dei diretti interessati.

3. QUALITÀ **come strategia di cambiamento**

La strada della qualità come strumento per mantenere e migliorare i servizi alla persona e la logica della promozione sociale è una strada complessa, ancorché imprescindibile.

La qualità comporta infatti una sfida per tutti gli attori coinvolti nella produzione e nella gestione dei servizi di welfare. Si tratta infatti di intervenire sui fattori centrali di funzionamento dei servizi: dai modelli professionali alle modalità di controllo, dalle politiche di management alle modalità di produzione e di valutazione quantitativa e qualitativa delle prestazioni.

La qualità degli interventi sociali deve essere monitorata e misurata attraverso specifici indicatori, definiti al momento della progettazione degli interventi, e non successivamente. Si deve infatti promuovere il fenomeno virtuoso della valutazione, del controllo stabile della coerenza tra obiettivi dichiarati e azioni implementate, evitando, con la massima cura, dinamiche apparentemente valutative ma in realtà mirate alla giustificazione autoreferenziale dell'operato.

L'analisi di qualità, solitamente svolta mediante indagini di *customer satisfaction*, di qualità percepita, di monitoraggio dei processi, per essere il vero volano della riforma degli interventi e dei servizi sociali chiede di andare oltre poiché la qualità dei servizi pubblici e sociali è un problema insieme di efficacia e di efficienza, da replicare e potenziare.

Perseguire la qualità come strategia di cambiamento dei servizi significa:

- ✚ investire sulle professionalità sociali, in termini di formazione, di ridefinizione e crescita delle figure professionali
- ✚ promuovere la cultura della valutazione in tutti gli interventi e i servizi sociali, al fine di migliorarne costantemente l'efficacia e l'efficienza e di ottimizzare la professionalità delle risorse umane e le disponibilità finanziarie
- ✚ sperimentare metodi di misurazione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza integrati alla progettazione
- ✚ valorizzare le buone pratiche innovative dandone il giusto risalto e non riducendo i risultati attesi al solo lavoro di rete degli operatori.

La qualità come strategia e metodo assieme al processo di miglioramento continuo degli interventi e dei progetti dovrà generare:

- ✚ il coinvolgimento della comunità locale come garanzia della non estraneità ambientale della risposta e del valore ecologico dei progetti. Gli interventi,

soprattutto di carattere promozionale, dovranno infatti porre tra gli obiettivi primari di “rilasciare” e incrementare le competenze nella comunità. Questa è una condizione fondamentale per assicurare la replicabilità degli interventi.



un processo di evoluzione della funzione pubblica nei servizi alle persone in difficoltà, quale concretizzazione del ruolo di promozione, controllo e garanzia della risposta, fatta salva ogni forma di autogestione da parte della società.

4. IL SOCIALE

luogo di integrazione delle politiche sesto

Per troppo tempo le politiche sociali sono state considerate esclusivamente “politiche per i deboli” rischiando talvolta di diventare, anch’esse, “politiche deboli”. È necessario che le politiche sociali recuperino la loro centralità, orientando le politiche pubbliche di sviluppo locale. Prioritaria dunque deve essere l’integrazione con tutte le politiche del territorio.

I servizi educativi nella nostra città, in particolare quelli rivolti alla prima infanzia, rappresentano ampiamente questo principio per interventi di qualità, di partecipazione e integrazione con il territorio, specialmente nei rapporti con la scuola pubblica e con tanti altri soggetti attivi del territorio.

Considerata l’importanza del ruolo formativo che la comunità intera deve svolgere nei confronti dei cittadini in formazione, per rendere effettivi i diritti al lavoro e alle pari opportunità, va dato atto allo sforzo compiuto dalla nostra Amministrazione di potenziamento, di differenziazione degli interventi e di promozione del ruolo di partner del privato sociale nell’ambito delle politiche per la prima infanzia.

Momento importante di integrazione, concertazione e coordinamento è l’intesa tra Amministrazione Comunale e Istituzioni Scolastiche di base del territorio acquisito e coerentemente fatto proprio dal Piano di Zona.

Le politiche sociali si intrecciano dunque con le politiche della scuola, della formazione e del lavoro. La lotta all’esclusione sociale passa attraverso misure attive per l’occupazione, sia per quanto riguarda l’accesso dei giovani al mondo del lavoro, sia per prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata. In questo settore Sesto San Giovanni ha un tessuto di esperienze inestimabile, che va ulteriormente valorizzato e potenziato.

Anche l’integrazione tra interventi sociali e politiche abitative e urbanistiche sono da considerarsi strategiche essendo ampiamente acquisito il dato del fortissimo legame tra le precarietà abitative e i rischi di povertà. Se ne deduce che le politiche di prevenzione e di reinserimento sociale si realizzano anche con un forte intervento sull’abitazione. Allo stesso tempo, la qualità delle vite nei quartieri dipende in grande misura da scelte di ordine urbanistico, dalla disponibilità e fruibilità di mezzi di trasporto pubblici, dall’utilizzo sociale degli spazi della città, dalla presenza o meno di servizi di carattere commerciale, culturale, sportivo e ricreativo.

Rimane una priorità fondamentale in tema di politiche di integrazione, quella tra sistema sociale e sistema sanitario, cui affidare un ruolo chiave nell’analisi dei bisogni e delle domande sul territorio e nella organizzazione delle risposte. Tale integrazione è di

assoluta necessità per costruire una rete efficace di interventi e avere conseguenze pratiche sul piano gestionale, organizzativo e professionale.





Non ci può essere integrazione senza un modello coordinato, con il semplice accostamento di figure professionali. Occorre individuare percorsi vincolanti operativi, così che le competenze si esprimano a sostegno della persona nello stesso tempo e nello stesso spazio, per dare risposte globali, unitarie e continuative al bisogno di assistenza. Occorre definire un sistema integrato di servizi che sappia rispondere sia alle diverse caratteristiche, sia a quel principio di unità senza il quale si torna alla prassi di individui identificati come “caso” assistenziale o “numero” di cartella clinica.

In questo senso l'accordo di programma tra Comune di Sesto San Giovanni, Azienda Ospedaliera e ASL3 in tema di psichiatria, rappresenta un'esperienza da sviluppare ulteriormente sul piano degli specifici protocolli di intesa e da riprodurre in tutti gli ambiti in cui l'obiettivo dell'integrazione sociosanitaria è ritenuto prioritario.

Inoltre, nella certezza che l'implementazione della rete dei servizi socio-sanitari è compito di elevata complessità, occorre avviare a Sesto San Giovanni azioni concrete al fine di assicurare prestazioni sempre più appropriate.

5. ELEMENTI QUALIFICANTI ED OBIETTIVI **del Piano Strategico di Promozione Sociale**




Alla luce di tali opzioni di fondo, gli elementi che dovranno caratterizzare il nuovo sistema di intervento in ambito sociale sono:

-  la centralità della persona e della famiglia, quale soggetto destinatario ed insieme risorsa ed opportunità per la comunità locale;
-  l'universalità dell'accesso agli interventi e ai servizi sociali;
-  la prevenzione e la riduzione della povertà e dei rischi connessi ai processi di esclusione sociale;
-  il riconoscimento dei soggetti del Terzo Settore quali agenti di politiche e responsabilità pubbliche e non solo come fornitori di servizi e prestazioni

È importante individuare obiettivi concreti, verificabili, che incidano sulla qualità della vita dei cittadini, attuabili realisticamente entro tempi predefiniti e con risorse disponibili e che vedano il pieno coinvolgimento dei diversi Assessorati, degli attori sociali, delle aziende e delle imprese sociali pubbliche e private, delle organizzazioni sindacali e dei singoli cittadini.

La proposta qui avanzata esige che le politiche sociali siano orientate ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso di vita, per rispondere ai bisogni che sorgono nei diversi momenti dell'esistenza, promuovendo le capacità individuali, le responsabilità familiari, le reti primarie e secondarie.

Le politiche sociali dovranno mirare in particolare a far sì che i cittadini:

-  sviluppino e conservino le proprie risorse personali e capacità psico-fisiche.
-  svolgano una soddisfacente vita di relazione ed essere membri attivi della società.
-  affrontino positivamente le responsabilità quotidiane.

- ✚ prevenivano e superino le diverse forme di disagio, povertà e marginalità.

In questo contesto la qualità sociale contraddistingue il welfare urbano sia per il benessere individuale e familiare, sia per le azioni della Pubblica Amministrazione.

La città è dunque chiamata ad avviare e sviluppare una riforma profonda e duratura, programmando e realizzando un sistema articolato e flessibile di protezione attiva, fondato su un modello di welfare urbano i cui principi operativi sono:

- ✚ un sistema di prestazioni sociali rivolte alla persona e alla famiglia;
- ✚ un mix di sostegno economico e servizi in rete (sociali, sanitari, formativi, di avvio al lavoro, abitativi);
- ✚ interventi flessibili, attraverso progetti personalizzati basati su un ventaglio differenziato di opportunità;
- ✚ livelli essenziali garantiti in tutto il territorio comunale;
- ✚ sportelli unitari di accesso, progettati per l'informazione e l'accompagnamento dei cittadini ai servizi senza barriere burocratiche;
- ✚ un sistema di regolazione omogenea su scala cittadina per la qualità, l'accreditamento, l'affidamento e la gestione dei servizi, il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

6. ISTITUZIONE DI UN SISTEMA per la programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione

L'attuazione del Piano, la valutazione degli interventi, la ri-definizione delle linee strategiche e di indirizzo delle politiche dei servizi alla persona si svolgeranno attraverso un costante rapporto di partecipazione con gli organismi associativi del terzo settore, ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 328/00.

In un campo in cui la ricchezza di risorse corrisponde alla presenza di più attori, è essenziale costruire decisioni programmatiche con un sistema di procedure condiviso, affinché le scelte effettuate possano tradursi in azioni efficaci e si verifichi la possibilità di realizzarle con la partecipazione di soggetti diversi.

Un sistema così inteso deve poter quindi presidiare in luoghi precisi i momenti fondamentali di un processo senza soluzione di continuità verso un miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'ecologia degli interventi:

1. la programmazione
2. l'analisi dei bisogni e la progettazione
3. il monitoraggio e la valutazione

Attraverso l'assegnazione di questi momenti ad ambiti tecnico-politici precisi che vedono la partecipazione a diverso titolo di tutti i soggetti individuati nella legge 328 (art. 1, comma 5) è possibile generare il processo della progettazione partecipata. La progettazione partecipata degli interventi avverrà a livello complessivo di politiche sociali locali, per lo sviluppo e il miglioramento del sistema locale di servizi e prestazioni nella sua integrità, e a livello specifico, per aree di bisogno.

A livello complessivo verrà avviato **l'Ambito Strategico** composto dall'Amministrazione Comunale e dal Distretto sociosanitario nel ruolo di enti pubblici assegnato loro dalla 328/00, e da una rappresentanza:

- ✚ degli organismi della società civile
- ✚ delle istituzioni scolastiche
- ✚ delle parti sociali
- ✚ del terzo settore

con compiti relativi alla programmazione strategica, e alle linee di indirizzo per la riprogettazione del Piano di Zona, alla definizione dei criteri per l'allocazione delle risorse finanziarie.

Tale organo, presieduto dall'Amministrazione comunale, ente titolare della gestione dei servizi (ex art. 6 l. 328/00), opera in una logica di co-responsabilizzazione delle principali scelte in campo socio-assistenziale. Esso non avrà solo carattere consultivo ma anche partecipativo rispetto agli indirizzi di politica dei servizi sul territorio. Esso ricopre quella funzione di co-progettazione indicata dal DPCM del 30/3/2001 recante l'Atto di indirizzo sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona (art. 7).

A livello specifico, per aree di bisogno verrà avviato **l'Ambito Tecnico-Progettuale** costituito dai tavoli tematici, a partire da quelli esistenti. Ogni tavolo tematico sarà composto dall'Amministrazione Comunale, dal Distretto Sociosanitario, dalle Istituzioni Scolastiche, dai soggetti del Terzo Settore, della Società Civile e delle Parti Sociali coinvolte nella progettazione e implementazione degli interventi a favore della comunità locale.

I compiti fondamentali assegnati all'Ambito Tecnico Progettuale saranno:

- ✚ Analisi dei bisogni della comunità in merito ai singoli settori afferenti ai tavoli tematici, grazie alla professionalità dei partecipanti legata al ruolo di sensori privilegiati dello "stato sociale" del territorio e al possesso di strumenti di indagine scientifici e di qualità.
- ✚ Definizione degli obiettivi da realizzare per le politiche sociali di Sesto San Giovanni in conseguenza delle linee strategiche e di indirizzo definite nell'Ambito Strategico;
- ✚ Definizione e applicazione degli strumenti/interventi maggiormente efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi

I tavoli tematici appartenenti all'Ambito Tecnico - Progettuale, attivi a partire dal 2004, vengono convocati dall'Amministrazione comunale e si riuniscono con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del primo incontro, da tenersi entro la metà di febbraio 2004, esso definirà un programma di lavoro per il primo anno, con un ordine di priorità degli interventi su cui concentrare i lavori, gli obiettivi cui intende dare risposta, gli strumenti di cui intende avvalersi.

I tavoli tematici si collegheranno alle esperienze già avviate su specifiche aree di bisogno, quale quello su infanzia e adolescenza. Tali esperienze già avviate, ed eventualmente altre da definirsi, avranno una funzione di approfondimento rispetto a determinate aree di bisogno, con funzioni di indirizzo e di proposta.

Infine, l'**Ambito del monitoraggio e della valutazione** individuato nell'Ufficio di Piano al quale l'attività dei due ambiti precedenti si collegano strettamente.

L'Ufficio di Piano, verrà istituito all'inizio del 2004 con una congruente dotazione di personale e lo stanziamento già previsto nel Piano di zona, con compiti di:

- + verifica dell'applicazione del Piano
- + monitoraggio delle attività,
- + valutazione degli interventi, in particolare inerente all'implementazione di sistemi di qualità coerentemente con il DPCM 30/3/2001 (art 6 comma 4)
- + adempimento degli obblighi amministrativi, in particolare in ordine al debito informativo richiesto dalla Regione Lombardia.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI SESTO SAN GIOVANNI: ATTIVITA' 2002

ATTUALE COMPOSIZIONE E DISLOCAZIONE UFFICI DISTRETTUALI:

- DIREZIONE DISTRETTO
Viale Gramsci 32
- UFFICIO AMMINISTRATIVO E UFFICIO MEDICINA GENERALE
Viale Matteotti 13
- UFFICIO INVALIDI, PROTESI, AUSILI E RIABILITAZIONE
Via Oslavia 1
- ADI
Via Marx 155
- CONSULTORI FAMILIARI
Viale Gramsci 32
Via Marx 155
- UFFICIO DISABILI
Viale Gramsci 32
- UFFICIO ANZIANI
Via Marx 155
- SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
Via Marx 155

Al momento dell'insediamento dell'attuale Direttore la situazione del Distretto era la seguente:

- 1) Gli Uffici di Direzione si trovavano in Viale Matteotti 13, stabile di proprietà dell'Azienda Ospedaliera, con gli Uffici Amministrativi e l'Ufficio di Medicina Generale;
- 2) Il Consultorio familiare di Viale Gramsci era stato temporaneamente trasferito in Via Marx 155 per i lavori di ristrutturazione dei locali;
- 3) L'Ufficio Invalidi si trovava, e si trova tuttora, in Via Oslavia 1, stabile occupato prevalentemente dal Dipartimento di Prevenzione;
- 4) Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata è ubicato in Via Marx 155 con il Consultorio Familiare e il Servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica);

Si è immediatamente provveduto, nel febbraio 2002, a ripristinare l'attività Consultoriale di Viale Gramsci predisponendo il trasloco.

La Direzione Distrettuale è stata trasferita, sempre nel febbraio 2002, presso la sede di Viale Gramsci, sia per liberare i locali di proprietà dell'Azienda Ospedaliera che doveva dar corso alla ristrutturazione

del primo piano dello stabile per il Servizio MTS della ASL, sia per fornire una collocazione più adeguata a tali Uffici.

UFFICIO AMMINISTRATIVO:

E' stato creato nel mese di marzo 2002 uno sportello informazioni, di cui l'ufficio era sprovvisto, per agevolare l'utenza nell'utilizzo dei servizi presenti.

Nel corso dell'anno 2002 sono state erogate le seguenti prestazioni.

◆ Operazioni di scelta e revoca per cittadini residenti	n. 13.945
◆ Iscrizioni a termine per persone temporaneamente domiciliate	n. 902
◆ Iscrizioni al SSN per cittadini extracomunitari	n. 2.435
◆ Rilascio di esenzioni dal tickets per patologia	n. 3.705
◆ Pratiche per assistenza sanitaria all'estero in centri di altissima specializzazione	n. 24
◆ Rilascio di modelli per assistenza sanitaria nei paesi comunitari o con convenzione bilaterale per soggiorni temporanei	n. 3.263
◆ Segnalazioni all'URP	n. 58
◆ Visite fiscali	n. 3.294
◆ Rimborsi per prestazioni sanitarie	n. 573

Questo Ufficio si è trovato, in alcuni periodi dell'anno, in situazioni di sofferenza legate ad alcune attività straordinarie che ha dovuto affrontare, come ad esempio le iscrizioni al SSN per la regolarizzazione dei cittadini extracomunitari e le scadenze delle tessere di esenzione dal tickets.

Per la sua posizione, staccata sia dagli Uffici di Direzione che dagli altri Uffici Distrettuali, non è sempre stata possibile un immediata risoluzione dei problemi esposti dai cittadini, che hanno comunque ricevuto risposte adeguate in tempi brevi.

Si pensa che con il prossimo trasferimento in un'unica sede Distrettuale si potranno avere i seguenti vantaggi per i cittadini:

- a) migliorare i tempi di risposta ai bisogni;
- b) evitare il disagio di doversi recare in diverse sedi per il completamento delle pratiche;

UFFICIO MEDICINA GENERALE:

Questo Ufficio si occupa, oltre a mantenere i rapporti con i medici del territorio, di tutte quelle pratiche relative all'attività che essi svolgono a favore dei cittadini e più precisamente:

◆ ADP (rilascio autorizzazione per Assistenza Domiciliare Programmata)	n. 1.032
◆ Registro Farmaci – note CUF	n. 75
◆ Piani terapeutici	n. 127
◆ Rilascio di certificazioni per esenzioni tickets	n. 986
◆ Autorizzazioni per riabilitazioni fuori Regione	n. 8
◆ Autorizzazioni per cure palliative	n. 53

◆ Autorizzazioni prodotti dietetici	n.	70
◆ Autorizzazioni progetto Cronos	n.	33
◆ Autorizzazioni nutrizione enterale	n.	33
◆ Autorizzazioni ossigenoterapia	n.	26
◆ Visite fiscali ambulatoriali per conto INPS	n.	77
◆ Supporto all'Ufficio Protesi e Ausili per prescrizioni		

UFFICIO INVALIDI, PROTESI, AUSILI E RIABILITAZIONE:

L'Ufficio si è trovato dal gennaio 2002 con una carenza nell'organico di 1 unità.

Nel corso dell'anno ha dovuto far fronte alle nuove attività legate alla L. 68/99 in collaborazione con l'Ufficio Disabili.

I tempi di attesa per le visite di invalidità civile sono stati, nel corso del 2002, riportati a 3 mesi (in alcuni periodi dell'anno erano arrivati a toccare i 5 mesi), ciò è stato possibile con l'incremento delle sedute di Commissione che sono diventate 4 alla settimana rispetto alle 3 precedenti.

Ampliato nel giugno l'orario di apertura al pubblico, con relativa comunicazione alle Associazioni presenti sul territorio e ai servizi Comunali.

Si è lavorato sul miglioramento del servizio offerto con particolare attenzione alla umanizzazione del rapporto con gli utenti, vista la delicata funzione del servizio.

Si sono tenute nel 2002 le seguenti Commissioni:

◆ Commissioni Ordinarie	n.	66	pratiche evase n.	859
◆ Commissioni per minori	n.	3	pratiche evase n.	66
◆ Commissioni per Legge 68/99	n.	29	pratiche evase n.	203
◆ Commissioni per ciechi civili	n.	3	pratiche evase n.	44
◆ Commissioni psichiatriche	n.	5	pratiche evase n.	66
◆ Commissioni L. 104/92 età non lavorativa	n.	9	pratiche evase n.	124
◆ Commissioni domiciliari			n. visite effettuate	90

Sono inoltre state istituite delle sedute di valutazione preliminare delle pratiche per ridurre le richieste di ritorni a seguito di ulteriori accertamenti specialistici richiesti in fase di valutazione, ciò ha contribuito a evitare inutili allungamenti nel completamento e nella conclusione delle richieste, con un evidente beneficio a favore dei cittadini.

Il lavoro svolto dall'Ufficio Protesi, Ausili e Riabilitazione è così quantificabile:

◆ Autorizzazioni protesi	n.	1.294
◆ Pazienti diabetici in carico	n.	1.330
◆ Pazienti incontinenti in carico	n.	867
◆ Pazienti stomizzati in carico	n.	173
◆ Autorizzazioni per prestazioni riabilitative	n.	1.386

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA – ADI:

Importante Servizio Distrettuale che garantisce assistenza infermieristica, fisioterapia e visite medico specialistiche a pazienti che necessitano di assistenza domiciliare.

Grossa novità in questo settore è stata l'istituzione, in fase sperimentale, del Voucher.

Le prestazioni, sia estemporanee che continuative, sono state le seguenti:

◆ Sedute U.V.M.	n.	45
◆ Prelievi a domicilio	n.	1.556
◆ Pazienti in carico al Servizio di cui 257 maggiori 65	n.	281
◆ Voucher emessi (Comprensivi di rinnovi)	n.	49

CONSULTORI FAMILIARI:

Come anticipato in premessa, ripristinata l'attività del Consultorio di Viale Gramsci dal febbraio 2002.

Entrambi i Consultori garantiscono le attività istituzionali previste per legge.

Buoni i rapporti con gli altri Enti interessati, in particolare con il Tribunale dei Minorenni di Milano e i Servizi Comunali.

Relativamente a questo settore sono state fornite le seguenti prestazioni complessive dai due Consultori Familiari:

◆ Relazioni per il Tribunale dei Minorenni a seguito di indagine psico – sociale per domande di adozione	n.	29
◆ Relazioni al Giudice Tutelare per IVG minori	n.	2
◆ Relazioni al Tribunale per L 448 – Penale minorile	n.	7
◆ Relazioni psico – sociali per affidi al Comune o su Richiesta del Tribunale	n.	1
◆ Relazioni sociali a Associazioni	n.	4

Nel servizio consultoriale sono stati raggiunti buoni risultati grazie al rilancio di attività che erano, in passato, state trascurate.

Sono state proposte e attuate le seguenti attività di gruppo:

- Gruppi mamma – bambino per massaggio infantile
- Gruppi mamma con incontri tematici tenuti dal Pediatra

Sono inoltre in fase di avvio altre attività di gruppo:

- ❑ Educazione Sanitaria nelle scuole
- ❑ Gruppi per donne in menopausa
- ❑ Attività di sostegno all'allattamento
- ❑ Corsi di preparazione al parto
- ❑ Spazio adolescenti

Abbiamo lavorato anche sul miglioramento delle altre attività consultoriali, riducendo significativamente i tempi di attesa, ampliando le attività: ginecologia e psicologia hanno aumentato le ore di attività.

E' presente in entrambi i Consultori un servizio di mediazione linguistico culturale per agevolare l'accesso dei cittadini stranieri.

Recentemente sono state assegnate al Distretto ore di psicologia per l'istituzione dello "Spazio Adolescenti", sul quale un gruppo di lavoro sta predisponendo un progetto per l'avvio dell'attività.

I due poli consultoriali hanno erogato nel 2002 le seguenti prestazioni:

- **Gramsci**

◆ Area Medica:	Visite ginecologiche	n.	1.456
	Visite senologiche	n.	547
	Pap test	n.	787
	Altre prestazioni	n.	544
◆ Area psico – sociale:	Psicoterapie individuali	n.	216
	Visita colloquio A.S. o psicologa	n.	210

- **Marx**

◆ Area Medica:	Visite ginecologiche	n.	1.151
	Visite senologiche	n.	387
	Pap test	n.	753
	Altre prestazioni	n.	541
◆ Area psico – sociale:	Visita colloquio A.S. o psicologo	n.	76

UFFICIO DISABILI:

Nel marzo 2002 sono state date disposizioni per la ripresa dell'attività in questo settore, ad oggi l'impegno maggiore è richiesto dall'applicazione della Legge 68/99 per la valutazione di soggetti invalidi con capacità lavorative residue.

Nel corso del 2002 l'Assistente Sociale ha effettuato i colloqui sociali per l'applicazione di questa normativa.

◆ Colloqui a cittadini con invalidità già riconosciuta	n.	167
◆ Colloqui per nuove domande di invalidità	n.	133

UFFICIO ANZIANI:

Conduzione gruppi di auto-aiuto, rivolti a familiari di pazienti affetti dalla Malattia di Alzheimer, con la collaborazione dell'Assistente Sociale del Servizio Anziani del Comune di Sesto San Giovanni.

La partecipazione fino a novembre era garantita da una psicologa del Servizio Anziani Centrale della ASL, attualmente l'incarico è stato affidato alla psicologa assegnata al Distretto che, inoltre, partecipa alle sedute UVM e dedica 5 ore settimanali a questo Servizio.

SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE:

La postazione di Sesto effettua il servizio di Guardia Medica anche per il Distretto di Cologno, le prestazioni complessive erogate sono le seguenti:

◆ Totale contatti effettuati	n.	13.116
di cui: - Consulti telefonici	n.	6.537
- Visite domiciliari	n.	1.813
- Visite ambulatoriali	n.	4.730
◆ Richieste di ricovero	n.	836
◆ Ore di apertura del servizio	n.	5.652

ATTIVITA' CON ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI:

Il Distretto di Sesto ha spesso svolto attività in collaborazione con i Servizi Comunali, le più significative sono le seguenti:

- Piano di Zona
- Convenzione per il pagamento tickets di cittadini indigenti
- Accordo R.S.A. – Pelucca – ASL per ricoveri di sollievo
- Gruppi di auto-aiuto per familiari di pazienti affetti dalla malattia di Alzheimer
- U.V.M. Distrettuale

Si sono instaurati anche rapporti con le Associazioni maggiormente rappresentative del territorio per discutere le problematiche e cercare soluzioni condivise per i problemi presentati:

- ❖ Fondazione Don Gnocchi
 - prospettive e finalità idroterapia
 - spazi attività di fisioterapia
 - progetti per personale medico
 - prospettiva accreditamento Voucher

- ❖ Associazione “Da donna a donna”
 - Spazio adolescenti
 - L’Associazione verrà inviata alla partecipazione di un tavolo tecnico sulla presentazione delle attività del Distretto

- ❖ Associazione Medici di Sesto San Giovanni
 - dal marzo 2002 riunioni mensili con i rappresentanti per la discussione e la risoluzione di importanti tematiche sanitarie e organizzative

- ❖ Pediatri di libera scelta
 - hanno avuto inizio anche con i pediatri incontri di confronto e condivisione attività

- ❖ Azienda Ospedaliera di Vimercate – Ospedale di Sesto San Giovanni
Instaurati buoni rapporti con alcuni Servizi dell’Ospedale di Sesto, in particolare:
 - con il Dipartimento Medico del Presidio Ospedaliero, Responsabile Prof. Vezzoli;
 - con il reparto di Pediatria, Responsabile dott. Ricciardi;
 - contatti con reparto Ostetricia Ginecologia, attualmente con Capo Ostetrica sig.ra Bassi, in programma per il prossimo futuro contatti con il Primario, dott. Mongelli, per collaborazione su progetto distrettuale di sostegno all’allattamento

CRITICITA' PRINCIPALI:

- 1) struttura dei presidi da migliorare (imminente trasloco)
- 2) possibilità di miglioramento comunicazione interna ed esterna al Distretto, specie nei confronti dei cittadini
- 3) difficoltà nelle risorse umane (comune ad altre amministrazioni pubbliche) in un quadro generale di riduzione dei finanziamenti alle ASL, (leggi e normative) a fronte di una domanda crescente di prestazioni di competenza distrettuale (ADI, invalidità, esenzioni, ausili e protesi, farmaceutica e specialistica ambulatoriale, etc...)
- 4) necessità di governare una domanda che si esprime in una area ricca di offerta (ospedali, centri convenzionati e non) con stimoli che confondono la qualità con la quantità, nonostante i LEA (vedi anche punto 2)
- 5) necessità di monitoraggio e raccolta bisogni della popolazione per acquisire utili elementi propositivi all'Assemblea Distrettuale

PUNTI DI FORZA:

- 1) rapporto efficace e costruttivo tra Distretto e l'Amministrazione Comunale, che possiede elementi e servizi collaudati nell'ambito sociale, e socio – sanitario
- 2) MMG/PLS raccolti in Associazione locale, con buona presenza dei gruppi associativi previsti dalla convenzione
- 3) Associazioni no – profit e del volontariato numerose e attive
- 4) Buona professionalità degli operatori con motivazione agli aspetti innovativi
- 5) Buoni rapporti con Azienda Ospedaliera locale

AZIONI POSSIBILI E/O IN FASE DI REALIZZAZIONE:

- 1) nuova sede (entro l'autunno si prevede l'insediamento completo)
- 2) implementazione dei rapporti di integrazione con Comune, MMG/PLS; anche ai fini di una comunicazione efficace

- 3) consolidamento e ampliamento attività Comitato Tecnico come centro di monitoraggio e raccolta bisogni socio – sanitari dei cittadini attraverso incontri periodici con le singole realtà esistenti nel tessuto cittadino (scuole, associazioni, etc..)
- 4) istituzione di una Assemblea, aperta ai cittadini e alle associazioni sui temi socio –sanitari di competenza ASL – Comune, almeno una volta l'anno
- 5) aggiornamento Piano di Zona
- 6) sviluppo di partner – ship (con Azienda Ospedaliera locale, Associazioni no – profit, Volontariato)

ELENCO DELLE STRUTTURE ESISTENTI

➤ **Asili Nido**

Gli asili nido nel territorio comunale sono:

Comunali

- Nievo in Via Nievo n° 27 (Circoscrizione 1)
- Corridoni in Via Corridoni n° 93 (Circoscrizione 1); (compresenza nido-scuola infanzia)
- Boccaccio in Via G. Boccaccio n° 85 (Circoscrizione 2)
- Croce in Via B. Croce-Via Don Minzoni (Circoscrizione 3)
- Marx in Via K. Marx n° 425 (Circoscrizione 5); (compresenza nido-scuola infanzia)
- Savona in Via Savona n° 51 (Circoscrizione 5)
- XX Settembre in Via XX Settembre n° 90 (Circoscrizione 1); (compresenza sportello baby sitter "Per mano")

Totale capienze 357

Privati

- Cooperativa Sociale ICARO 2000 "La Girandola" Via Boccaccio n° 285
- Cooperativa Sociale Piccoli Passi "Il Chiccolino di Melograno" Via T. Savi n° 64
- L'Isola dei Bimbi" Via Tonale

Totale capienze 21

➤ **Spazio Gioco**

- Cooperativa Sociale ICARO 2000 "Le ore del gioco" Via Pascoli n° 15
- Cooperativa Sociale Piccoli Passi Via A. Costa n° 37

Totale capienze 24

➤ **Centri per bambini e famiglie**

Comunali

- Piccoli & Grandi 1
- Piccoli & Grandi 2

Totale capienze 120

Privati

- Cooperativa Sociale ICARO 2000 "La Giostra" Via Pascoli n° 15
- Cooperativa Sociale Piccoli Passi Via A. Costa n° 39

Totale capienze 77

➤ **Scuole per l'infanzia**

Le scuole materne localizzate nel territorio comunale sono:

Scuole pubbliche

- Primavera in Via Rovani n° 247 (Circoscrizione 1)
- Vittorino da Feltre in Via Leopardi n° 235 (Circoscrizione 1)
- Corridoni in Via Corridoni n° 93 –compresenza nido scuola infanzia (Circoscrizione 1)
- Collodi in Via Boccaccio n° 312 (Circoscrizione 2)
- Rodari in Viale Casiraghi n° 310 (Circoscrizione 2)
- Marelli in Viale Edison n° 43 (Circoscrizione 5)
- Monte San Michele in Via Monte San Michele n° 47 –compresenza scuole infanzia e elementare- (Circoscrizione 3)
- Luini in Via Mincio n° 101 (Circoscrizione 4)
- Fante d'Italia in Via Fante d'Italia n° 10 (Circoscrizione 3)
- Tonale II in Viale Italia n° 123 (Circoscrizione 3)
- Marx in Via Marx n° 425 –compresenza nido, materna- (Circoscrizione 5)
- Savona in Via Savona n° 51 (Circoscrizione 5)

Totale iscritti 1448

Strutture private

- Presentazione (compresenza materna, elementare, media) (Circoscrizione 1);
- S. Maria Nascente (Circoscrizione 3)
- S. Caterina (Circoscrizione 3) compresenza materna, elementare, media - (Circoscrizione 3);
- S.S. Redentore (Circoscrizione 1)

Totale classi 12

Totale iscritti 296

➤ **Scuole elementari**

Le scuole elementari attive nel territorio comunale sono:

Strutture pubbliche

- XXV Aprile in via N. Bixio n°30 (Circoscrizione 1)
- Rovani in via Risorgimento n° 90 (Circoscrizione 1)
- Galli in via Podgora n°161 - compresenza elementare, media - (Circoscrizione 2)
- Frank in via Boccaccio n°336 (Circoscrizione 2)
- Oriani in via Buozzi n°144 - compresenza materna, elementare - (Circoscrizione 3)
- Martiri della Libertà in via Martiri della Libertà n°8 (Circoscrizione 3)
- Luini in via Mincio n°101 - compresenza materna, elementare- media (Circoscrizione 4)
- Dante Alighieri in via Falck n°110(Circoscrizione 3)
- Pascoli in via Milano n°220 (Circoscrizione 5)
- Marzabotto in via Marzabotto n°50 (Circoscrizione 5)

Totale classi 138
Totale iscritti 2730

Strutture private

- Presentazione in via XX settembre n°139 (compresenza materna, elementare,) (Circoscrizione 1)
- S. Caterina in via C. Cavour n°10 (compresenza materna, elementare, media) (Circoscrizione 3)

Totale iscritti 243

➤ **Scuole medie**

Le scuole medie presenti nel territorio comunale sono:

Strutture pubbliche

- Forlanini in via Marconi n°44 (Circoscrizione 1)
- Breda in via Matteotti n°381 (Circoscrizione 2)
- Einaudi in via Boccaccio n°336 (Circoscrizione 2)
- Don Milani in via Cavallotti n°88 (Circoscrizione 3)
- Falck in via Falck n°110 (Circoscrizione 3)
- Luini in via Mincio n°101 (Circoscrizione 4)
- VII Scuola in via F.lli di Dio n°101 (Circoscrizione 5)
- Calamandrei in via Savona n°135 (Circoscrizione 5)

Totale iscritti 1772

Strutture private

- S.Caterina in via C. Cavour n°10 (compresenza materna, elementare, media) (Circoscrizione 3)
- Don Bosco in viale Matteotti n° 425 (parzialmente in territorio di Cinisello Balsamo) (Circoscrizione 2)

Totale iscritti 360

➤ **Scuole superiori**

La presenza di iscritti per ciascun istituto è suddivisa come segue:

Strutture pubbliche

- Istituto Magistrale E. da Rotterdam
- Istituto Tecnico per geometri e ragionieri De Nicola
- I.P.S.I.A. G. Ferraris
- Istituto Tecnico Industriale A. Spinelli

- Istituto E. Falck

Totale iscritti **2613**

Strutture private

- Istituto tecnico Industriale Breda (Salesiani)

Totale iscritti **1162**

Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali

➤ **Ospedali**

Strutture pubbliche

- Presidio Ospedaliero di Sesto san Giovanni di competenza dell'Azienda Ospedaliera
"Ospedale civile di Vimercate" in via Matteotti n° 83 (Circoscrizione 1)

Strutture private accreditate

- Policlinico "Multimedica" in via Milanese n° 300 (Circoscrizione 1)

➤ **Servizi Sanitari**

Strutture pubbliche

(di competenza dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale civile di Vimercate")

- Poliambulatorio / Centro Psico-Sociale / Centro Prelievi in viale Matteotti n° 13 (Circoscrizione 1)
- Centro Residenziale di Terapia in viale Marelli n° 225 (Circoscrizione 3)
- Comunità Alloggio in via Fiume n° 37 (Circoscrizione 3)
- Comunità Protetta in via Boccaccio n° 6 (Circoscrizione 2)
- U.O.N.P.I.A. – Unità operativa neuropsichiatria infantile-adolescenti – in via Boccaccia n° 257 – (Circoscrizione 2)

Strutture pubbliche

(di competenza del Distretto Sanitario di Sesto san Giovanni- Azienda Sanitaria locale Milano 3)

- A.S.L. 3 in via Oslavia n° 1 (Circoscrizione 3)
- Distretto Sanitario/Poliambulatorio in viale Matteotti n° 13 (Circoscrizione 1)
- Consultorio familiare in viale Gramsci n° 32 (Circoscrizione 1)

- Distretto Socio-Sanitario in via Marx n° 155 (Circoscrizione 5)
- Servizio Veterinario in via Manin n° 205 (Circoscrizione 5)

Strutture private accreditate

- Studio stomatologico s.a.s. in via Marconi n° 86 (Circoscrizione 1)
- Centro analisi mediche s.a.s. in via Matteotti n° 110 (Circoscrizione 1)
- Laboratorio analisi Fabbre s.r.l. in viale Marelli n° 19 (Circoscrizione 1)
- Laboratorio Analisi Mediche Lamarmora s.r.l. in largo Lamarmora n° 39 (Circoscrizione 3)
- Centro Servizi Sanitari s.r.l. in via Sacchetti n° 13 (Circoscrizione 1)
- Studio Radiologico del Rondò s.r.l. in piazza IV novembre n° 29 (Circoscrizione 1)
- Consultorio Decanale Familiare in via Fogagnolo n° 104 (Circoscrizione 3)

Servizi Socio- assistenziali

➤ Servizi di assistenza agli anziani

Strutture pubbliche

- Istituto Geriatrico "La Pelucca" in via T. Campanella n° 8/10, (Circoscrizione 4)
- Minialloggi protetti in via T. Campanella n° 8/10 (Circoscrizione 4)
- Centro Diurno Integrato in via T. Campanella n° 8/10 (Circoscrizione 4)
- Centro Anziani in viale Rimembranze n° 245 (Circoscrizione 5)
- Centro Anziani A.C.A.T. in via Tonale n° 40 (Circoscrizione 3)
- Centro Anziani in via G. Cantore n° 145 (Circoscrizione 5)
- Centro Anziani Ass. Auser in via G. Boccaccio n° 354 (Circoscrizione 2)
- Centro Anziani Tenebiaco in via XX settembre n° 90 (Circoscrizione 1)

➤ Servizi di assistenza ai disabili

Strutture pubbliche

- Centro Socio Educativo in via G. Boccaccio n° 257 (Circoscrizione 2)
- Comunità Alloggio in P.zza della Chiesa n° 33 (Circoscrizione 5)

Strutture private

- Comunità Alloggio Parpagliona in via Parpagliona n° 41 (Circoscrizione 5)

➤ **Servizi di assistenza ai minori**

Strutture private accreditate e/o convenzionate

- Comunità Alloggio in via Puricelli Guerra n° 24 (Circoscrizione 3)
- Comunità Alloggio Arcobaleno in via Pisa n° 179/45 (Circoscrizione 5)
- Comunità Alloggio Cascina Colombo in via Pisa n° 439 (Circoscrizione 5)
- Comunità leggera in via Pisa n° 37 (Circoscrizione 5)
- Centro Diurno "Il Ponte" in via Curiel (Circoscrizione 3)
- Comunità Alloggio (Comin) in P.zza della Resistenza n° 52 (Circoscrizione 3)
- Asilo Mariuccia in via Gorizia n° 45 (Circoscrizione 3)
- Centro di Accoglienza Caritas in viale Matteotti n° 415 (Circoscrizione 2)
- Centro 2^a accoglienza: Casa Albergo "Don S. Mezzanotti" in via Fogagnolo n° 29

➤ **Farmacie**

Strutture pubbliche

- Farmacia Comunale "Tre Strade" in viale Rimembranze n° 132 (Circoscrizione 5)
- Farmacia Comunale "Restellone" in via Puccini n° 60 (Circoscrizione 2)
- Farmacia Comunale "Parpagliola" in via Grandi n° 134 (Circoscrizione 5)
- Farmacia Comunale "Marx" in via Marx n° 495 (Circoscrizione 5)
- Farmacia Comunale "Isola del Bosco" in via Savi n° 40 (Circoscrizione 3)
- Farmacia Comunale Centrale in viale F.lli Casiraghi n° 53 (Circoscrizione 1)
- Farmacia Comunale "Torretta" in via Saint Denis n° 85 (Circoscrizione 1)
- Farmacia Comunale in viale Marelli n° 79 (Circoscrizione 3)
- Farmacia Comunale "Pelucca" in via san Maurizio al Lambro n° 28 (Circoscrizione 4)
- Farmacia Comunale "Delle Corti" in via Padre Ravasi n° 40 (Circoscrizione 3)
- Farmacia Comunale (magazzino) in via Carducci n° 221 (Circoscrizione 1)

Strutture private

- Farmacia "Rovani" in via Rovani n° 84 (Circoscrizione 1)
- Farmacia "Villaggio Falck" in viale Italia n° 594 (Circoscrizione 4)
- Farmacia "De Carli" in P.zza Trento e Trieste n° 11 (Circoscrizione 1)
- Farmacia "San Giovanni" in via Corridoni n° 165/a (Circoscrizione 1)
- Farmacia "Rondinella" in via Monte Grappa n° 238 (Circoscrizione 2)
- Farmacia "Moderna" in via Falck n° 16 (Circoscrizione 3)
- Farmacia "Metrò" in via Marelli n° 354 (Circoscrizione 3)
- Farmacia "Casiraghi" in viale F.lli Casiraghi n° 173 (Circoscrizione 2)
- Farmacia "Lamiranda" in via Petrarca n° 111 (Circoscrizione 2)
- Farmacia "Del Rondò" in via Roma n° 34 (Circoscrizione 1)
- Farmacia "Businelli" in via Del Riccio n° 15 (Circoscrizione 3)
- Farmacia "Cascina Gatti" in via F.lli di Dio n° 79 (Circoscrizione 5)
- Farmacia "Giannice" in via Galilei n° 51 (Circoscrizione 2)
- Farmacia "Stoppani" in Largo Lamarmora n° 1 (Circoscrizione 3)

SCHEMA DESCRITTIVO DEGLI INTERVENTI D'AREA

INTERVENTI INFANZIA - ADOLESCENZA

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
7 Asili Nido 355 posti	Accoglienza da 6 a 10 h giornaliera, 5 gg./sett. Interv. cura persona e Educativo bambini 6 mesi a 3 anni, sostegno ruolo genitoriale	1977		1Asilo per 50 bambini nel 2004	40% domanda Insoddisfatta	324 le nuove domande nel 2003
2 Spazi Gioco 35 posti, 16 convenzionati Gestiti da privato sociale	Accoglienza max 5 ore gg giornaliera 5 gg. Settim. Interv. cura persona e Educativo bambini 6 mesi a 3 anni, Sostegno ruolo genitoriale	2001	Coop. Sociale Icaro 2000 Coop. sociale piccoli Passi	Ampliare convenzione	I posti disponibili sono insufficienti. Per buona parte dei frequentanti trattasi di soluzione di ripiego rispetto al tempo pieno dell'Asilo Nido	E' la stessa degli Asili Nido
2 Nidi famiglia per 7 bambini ciascuno	Accoglienza da 6 a 10 h giornaliera, 5 gg. settim. Interv. Cura persona e educativo bambini 6 mesi a 3 anni, sostegno ruolo genitoriale		Coop. Sociale Icaro 2000 Coop. sociale Piccoli Passi	Convenzionare i posti	Elevata contribuzione da parte della famiglia Elevata domanda insoddisfatta	
Per mano-Baby-sitter	Formare e selezionare baby-sitter professioniste, facilitare incontro domanda-offerta di questo servizio	2001	Icaro 2000 Coop. Soc. Piccoli Passi Coop. Soc.	Messa a regime del servizio e inserimento in una struttura organizzativa stabile	Eterogeneità domanda, instabilità nella disponibilità degli operatori, complessità giuridiche	18 assegnazioni di baby-sitter Mantenimento della domanda di formazione delle baby-sitter Evoluzione della domanda in relazione all'introduzione del voucher
Centri Ricreativi Estivi	Luoghi di ricreazione, gioco e socializzazione bambini e ragazzi nei mesi estivi.	anni 70	Coop. Sociale Icaro 2000 Oratori	Sperimentazione della apertura nel mese di agosto (2 settimane)		dato 2001: 750 iscrizioni per Centri ricreativi comunali. Circa 2000 gli utenti degli Oratori

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Centro vacanze	organizzazione di vacanze: scuola/ambiente gemellaggi relative pratiche amministrative	attuale convenzione dal 1990 s.r.l. dal 2002	Società "La Mimosa" Bibbona	attuali possibilità saturate aprire nuovi periodi per maggiore fruizione	ristrutturazione centro nuova fruibilità	scuole, bambini e ragazzi famiglie, anziani, disabili scuole delle città gemellate
Informagiovani Gulliver	consulenza per giovani orientamento lavorativo orientamento scolastico nelle scuole	1996	In parte gestione affidato alla cooperativa "Spazio Giovani" Monza	contatti: -classi 68 -orientamento lavor. 50 -informagiovani 1948 apertura 2° sportello sett. 2003		tutta la popolazione giovanile
Tutela minori Trattamento casistica compiti d'istituto	Intervento pluridisciplinare per definire i percorsi di intervento e sostegno	Riorganizzato 1997	ASL AO (NOA, SERT, CPS, NPI, Privato convenz.) TM - TO - GT Comunità, Centri Aggregativi e Sportivi Volontariato Scuole	Sviluppo di percorsi in rete attraverso progetti finalizzati (Vedi leggi specifiche)	- Rapporti ASL - Carenza risorse *educativa per preadolescenti e adolescenti *terapeutiche - Trattamenti specialistici	in aumento: - Interventi per gravi emergenze (abuso-maltrattamenti..) - sostegno psicologico (invio specialistica) Intervento preadolescenti a rischio di devianza
Gestione posti in Comunità compiti d'istituto	- Comunità "Sirio" in appalto Coop Soc La Grande Casa - Convenzione posti Residenziali (Coop. Soc. La Grande Casa) - Rette c/o Comunità diverse	1996 (convenz.)	Coop. Sociali Istituti Comunità	- Maggiore verifica sui percorsi comunitari - Attenzione focalizzata alla continuità di intervento longitudinale	Scarsa possibilità di orientare l'intervento per fasce di età per la modifica continua dei bisogni della utenza	* carente: - Comunità per situazioni "border" - Comunità madre-bambino
Intervento educativo (ADM)	Percorsi educativi individualizzati, definiti e monitorati in ambito di équipe pluridisciplinare	Riorganizzato 1998	Scuola Famiglia	Consolidamento	Aumento situazioni minori - lista attesa (pre-adolesc.)	- Affiancamento educativo minori difficoltà (circa 20 in lista d'attesa) - Figure educative - Supervisione in mantenimento

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Pronto Intervento compiti d'istituto	Accoglienza in urgenza di minori o md + bi	attivato ottobre 2000	Comunità		per tutto il nucleo familiare o per padre e figli	
Educazione motoria Progetto per uno sviluppo armonico dell'età evolutiva	Intercambio Scuole - Soc. sportive Famiglie Sviluppo globale bambino	3 ^a fase ultima fase	Scuola Soc. sportive Famiglie Sperimentale maggio 2002	Passaggio a regime nel 2004	intervento	- Estensione progettazione a tutte le classi scuola primaria - Figure istruttori - Figure istruttori

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
<p><i>DISAGIO</i> In ambito scolastico: - formazione insegnanti - conduzione casistica integrata - Mantenimento formativo</p>	Approccio pluridisciplinare integrato per contenere disagio	1998/1999	Circoli didattici (Direzione insegnanti) Istituti omnicomprensivi	Richiesta di interventi a livelli diversi e di approfondimento Sviluppo di interventi per genitori ed insegnanti	Carenza risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno agli insegnanti - educatori anche in orario scolastico per disagio elevato (in alcune classi) - Affiancamento insegnanti per rapporti famiglie
<p>Extra scuola - Nucleo Mobile</p> <p>- Comunità Leggera</p>	<p>Intervento educativo individualizzato intra - extra scuola</p> <p>Semi/residenzialità (in convenzione con Coop Soc. La Grande Casa)</p>	<p>1999</p> <p>1999/2000</p>	<p>Scuola Famiglia</p> <p>Coop. Soc. La Grande Casa</p>	<p>- Integrazione progetto educativo scuola, servizi, famiglia, ADM, Comunità</p> <p>-Ambito che permette Lo sviluppo di livelli ordinati di supporto ai minori e famiglie</p>	<p>n° 30 segnalazioni (lista attesa)</p> <p>Reperimento sede adeguata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento figure educative - Reperimento spazi adeguati - Supervisione in mantenimento - Consolidamento degli spazi adeguati
Adolescenza	Tavolo di progettazione	1999	3 Coop. Sociali Caritas Consultorio Decan. Consulta Decanale Oratori Settore Educazione Servizio Sport	Ricerca	Maggiore raccordo con politiche giovanili Maggior disponibilità di spazi per incontri e attività	- Maggiori risorse per situazioni di grave disagio

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
<i>MEDIAZIONE FAMILIARE</i>						
Sportello GEA	Supporto alla coppia in Fase di separazione	set. 2001			- sede inadeguata - scarsa affluenza	
Parent Training	Sostegno psico-pedagogico a genitori a livelli diversi di gravità	1999			- scarsità di risorse operative	Aumento di figure professionali
Bande giovanili (Legge 45)	Intervento di strada - supporto aggregazione giovanile	1993	Coop Sociale Colce Sert Altri Comuni	percorsi di gruppo e e per affiancamento adolescenti		- Risorse educative - Sostegno psicopedagogico a gruppi di ragazzi
Gruppo Coordinamento Rete familiare	- Affidato (informazione) - Volontariato (dopo-scuola, AGESCI, ecc.) formazione Informazione	1998	La Grande Casa Caritas Sesto Più ANFAA AIBI	- Interventi formativi in ambiti diversi ad adulti in ruolo educativo (genitori, volontari, ecc.)		
Affido Intercomunale Focus group	Accordi di programma (6 comuni firmatari) Costituzione di 2 poli di riferimento (Sesto e Cinisello) Ricerca Focus group	2001	6 comuni firmatari Università Bicocca Facoltà di Sociologia	- Intervento culturale di supporto e tra-trasversale alle attività operative specifiche (Comunità, 285, ecc. ...) Consolidamento poli e Costituzione banca dati		- Necessità di reperire famiglie per aumento percorsi di affido - Formazione genitori (richiesta da scuole) - Aumento casi minori - Aumento richieste di affido
Gruppo di studio Scuola - Comune (Settore Educ. e Attiv. Sociali)	Ambito di progettazione per interventi integrati di supporto al disagio	1998	Direzioni di istituti scuola primaria e secondarie inferiori	Consolidamento della progettazione nelle scuole medie	Nuovo ambito di intervento scuole medie per abbandono o devianza	-Richiesta maggiori risorse per prevenzione disagio scolastico e familiare (in aumento)

INTERVENTI POVERTA'-ESCLUSIONE

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Tutela adulti in difficoltà compiti d'istituto	Percorsi di intervento e sostegno	Riorganizz. '97	ASL AO (HIV, SERT, NOA, Psichiat.) Volontariato Colce Comunità	In fase di avvio approccio pluridisciplinare	- Da sviluppare: Agenzie lavoro ASL - AO Raccordi altri settori - Isolamento sociale, carenza autonomie	- Aiuti alle famiglie + assistenza domiciliare
Interventi diretti - indiretti Quota riserva compiti d'istituto	- Sostegni economici - Relazioni accesso graduatorie alloggi	2000 Rivisitata finalizzazione Intervento		- Richiesta - Interventi alternativi al sostegno economico	- Applicazione ISE - Richieste intervento in aumento	domanda insoddisfatta (alloggi-economica)
Gestione posti Comunità Istituto compiti d'istituto	Ricerca e scelta posti		Comunità	- Maggiore verifica nei percorsi - Aumento accessi e interventi	- Competenza ASL/AO/ Comune - Reinserimento sociale - Casi post-sanità/dimis- sioni precoci/patologie degenerative	In aumento
Pronto Intervento	- n° 4 posti c/o Casa Albergo + 1 appartamento		Comunità Casa Albergo		Difficoltà reperimento risorse Comunità	* aumento utenza che si rivolge per pronto intervento
Supporto Psichiatrico	Protocollo CPS 3^ settore	2002 (in sperimen- tazione)	AO - ASL Coop. Sociali Volontariato	Collaborazioni avviate Assistenza domiciliare Supporto alla famiglia	Gestione casistica * costituzione nucleo filtro	*aumento casi che si rivolgono al servizio
Supporto Progetto sfruttamento sessuale	Progetto 3^ Settore	2000	ASL - Coop Sociale Colce		* Costruzione e manteni- mento relazione con utenti	
Inserimenti lavorativi	approccio con categorie deboli per borse lavoro per assunzione	1989	SISL CIFAP privato sociale	- il massimo consentito dal D.lgs 309/90 - accordo di programma - legge 45 - nuovo SIL - progetto SPIF	incontro domanda/offerta taglio fondi regionali	ex tossicodipendenti e alcoldipendenti drop-out portatori di handicap malati psichiatrici soggetti deboli

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Centro informazione donna	consulenze legali extragiudiziarie informazioni generali su servizi e procedure assistenziali per donne	1987 dal 1996 al ns. settore		richiesta espansione maggiore complessità dei bisogni	scarsità di risorse umane a disposizione	donne e uomini con problemi di diritto di famiglia
Tutele	tutele e curatele soggetti minori e/o interdetti		Trib. Minori Trib. Ordinario		gestioni patrimoniali ed extra patrimoniali	

INTERVENTI IMMIGRAZIONE

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	LIVELLO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Ufficio Stranieri	Supporto amm.vo residenze Certificazione di idoneità alloggiativa	1990	Agenzie diverse	- Riorganizzazione procedure intervento - Implementazione intervento sociale	Integrazione con agenzie diverse	- Alloggiativa (in aumento) - Tutela minori/mamme
Sportello Stranieri	- Facilitazione accesso servizi a stranieri - Coord. attività tra diverse agenzie	Ott. 1999	- Questura - Agenzia lavoro - Centri scolastici - Prefettura	Sviluppo e rafforzamento relazioni con agenzie territoriali Consulenza legale		- Lavorativa (in aumento)
Minori stranieri Integrazione scolastica Ed educativa	Insegnamento lingua italiana, mediazione culturale scuola -famiglia, supporto educativo all'alunno. formazione insegnanti	1996	Coop. Sociale Icaro 2000 Fondazione Cecchini Pace	Laboratorio mobile di lingua italiana.	Aumento della richiesta da parte delle scuole a causa della forte riduzione del personale di supporto da parte della Amministrazione scolastica	Nel corrente Anno scolastico si sono registrati circa 25 casi per i laboratori di lingua e n. 20 interventi di mediazione culturale.
Casa Albergo "Don Sandro Mezzanotti"	2^ accoglienza per italiani e stranieri lavoratori o studenti (105 posti)	Riconversione 1998	Fondazione San Carlo	rete con agenzie pubbliche e private		lista d'attesa contenuta (circa 10)

INTERVENTI ANZIANI

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Assistenza domiciliare	prestazioni relative all'igiene personale e ambientale anziani libri a domicilio <u>farmaci a domicilio</u>	prima del 1980 2001	coop. Orizzonti Sociali + 2 operatori comunali AUSER farmacie comunali	si risponde a tutte le richieste di bisogni gravi	fondi per mantenere il servizio e per dare una risposta ai bisogni "meno gravi" compagnia ecc.	parzialmente autosufficienti dimessi precoci inabilità temporanea prevenzione istituzionalizzazione
Pasti caldi	consegna a domicilio pasti per 6 gg settimanali	prima del 1980	Cooperativa per la consegna La Pelucca per la preparazione	domande nuove soddisfatte entro 2 gg	facile burn-out del personale problemi con ASL	
Telesoccorso	servizio assistenza per urgenze	1 giugno 1988	CRM	soddisfatte tutte le domande	servizio poco richiesto dalla popolazione	anziani malati che vivono soli
Assistenza farmaceutica e diagnostica	pratiche amministrative per esenzione ticket sanitari a indigenti	Dal 1990	Farmacie Asl AO	tutte le richieste sono evase in tempi brevi		Indigenti
Soggiorni climatici anziani	raccolta richieste pratiche amministrative organizzazione soggiorni marini	Attuale convenzione dal 1990	Società "La Mimosa" Bibbona	soddisfazione delle domande inevase ampliamento ad altre domande	auspicabile più posti per luglio e agosto eventuale espansione invernale	richiesta di socializzazione e salute
Segretariato sociale	colloqui con utenza pratiche amministrative per ogni tipo di servizio prestato-inserimento nella équipe di valutazione geriatrica		in rete con tutte le agenzie del territorio ASL AO Regione	aumentano gli utenti con richieste complesse	scarsità del personale sociale	tutte le problematiche degli anziani e delle famiglie con anziani
Ricoveri RSA	ricoveri in RSA cittadina e non con definizione e gestione contributi letti di sollievo		La Pelucca Molte RSA della Regione	costruzione 2^ casa di riposo	mancano posti necessità di struttura per area mentale lunga lista d'attesa	non autosufficienti totali affetti da demenza

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Centro diurno integrato (CDI) Mini alloggi protetti (MAP)	inserimento diurno di anziani non autosufficienti inserimento di anziani in struttura abitativa protetta e relativi atti amministrativi valutazione	1 gennaio 2000 fine 1999	La Pelucca AUSER x trasporto La Pelucca	apertura 2° CDI assegnazione e monitoraggio	trasporti	parzialmente autosufficienti con famiglia valida esigenza di protezione sociale ed abitativa
Attività ricreative e culturali	coordinamento organizzazione di varie iniziative e corsi		tutte le agenzie del territorio	offerte molto diversificate per vari target	difficoltà coordinamento carenza personale	pensionati di varia età e tipologia
Centri anziani	coordinamento		Arci UISP SPI Ferraresi Caritas AUSER Cooperaz Sestese Cinema Teatri altri	Costruzione di un Centro Autogestito per anziani	difficoltà coordinamento fra centri anziani	ricerca di socializzazione e integrazione prevenzione dei disturbi dell'età avanzata

INTERVENTI DISABILI

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DINAMICA DELLA DOMANDA
Area disabili	accoglienza portatori H dopo scuola dell'obbligo nuclei attività (1) Narad- La Nave Iter Novum polo informatico orientamento post-obbligo inserimenti SIL (2), vacanze disabili, sport disabili	attuale ristrutturazione dei nuclei dal 98/99	ASL scuola SIL	da espandere polo informatico da incentivare soprt a pieno regime i nuclei nuovo SIL dal 2003	ristrutturazione spazi esterni taglio fondi regionali burn out del personale rapporti con famiglie il "dopo di noi"	tutti i disabili adulti aumentano le richieste di socializzazione e compagnia
Assistenza domiciliare	assistenza domiciliare Sperimentale	2000		da espandere	molte domande inevase	disabili che non frequentano strutture
Trasporti H	quotidiano scuola bus quotidiano H al CSE ai laboratori alle terapie e posti di lavoro			richiesta in aumento anche per motivi di socializzazione	personale occorre ricambio bus da rinnovare	disabili con difficoltà di spostamento
Sostegno Educativo a 34 alunni disabili scuole di base.	Supporto educativo ad alunni	1999	Icaro2000 Coop. Soc.	Aumento dei casi supportati, affiancamento tecnico specialista per supporto progettuale E consulenza a insegnanti e operatori	Limitate risorse econ. comunali, e di insegnanti di sostegno stat., assenza di figure tecnico -specialistiche. Assenza protocollo d'intesa con Asl	Domanda da parte delle scuole quasi totalmente soddisfatta
Segretariato	convenzioni con comunità alloggio laboratori istituti pratiche amministrative sportello informatico		Asl Terzo Settore	da incrementare la messa in rete	difficoltà di ottenere dati da altri enti (ASL) controllo convenzioni	famiglie con disabili associazioni disabili
Comunità residenziali	accolgono in regime di residenzialità o semires.		Coop. COLCE Altre	in completamento CRH (4) a Bresso	carenza di posti residen. controllo su comunità	disabilità gravissime disabili senza famiglia valida

(1) nuclei di attività orientata secondo l'abilità residua dei partecipanti

(2) servizio inserimenti lavorativi per disabili

(3) Centro Diurno Integrato

(4) Centro Residenziale H

SECRETARIATO SOCIALE

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	LIVELLO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DOMANDA
SECRETARIATO SOCIALE compito d'istituto	Modalità di accoglienza e filtro della domanda con esame urgenza/gravità/analisi a più livelli del bisogno (n° 500 casi anno)	Riorganizzato Ott. 1996		Lettura nuovi bisogni e rapidità di intervento	Impatto urgenze e risorse disponibili a tutela - Approfondimento analisi rischio	- Aiuto a tutto il nucleo *in aumento: * Nuove problematiche alloggiative * Situazioni psichiatriche e dipendenze (alcool, ecc) * Malattie invalidanti

ALTRO

AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DATA AVVIO	AGENZIE COINVOLTE	AMBITO DI ESPANSIONE	CRITICITA'	DOMANDA
Attività Amministrativa Settore Compiti d'istituto	Predisposizione procedure/atti amm.vi	Lug. 1999		In corso di definizione procedure amm.ve interne e raccordo con interventi tecnici		
Assegni maternità E nuclei 3 figli compiti d'istituto	Attivazione sportello e concessione assegni	Dic. 1999	CAAF INPS			
Rendicontazione e albo beneficiari			Asl Regione ISTAT Ministero Altri Settori			richieste previste da normative

DATI D'UTENZA

**Area dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
Anno 2002**

Dati sull'offerta dei servizi	n. utenti	n. presidi	n. posti disponibili	lista attesa	frequenza part-time
Nidi	355	7	350	311	58
Servizi per adulti e bambini	168	4		68	
Spazio gioco	16	2	16		
Centri estivi - soggiorno di vacanza	672	7	750		
Soggiorni vacanze	677				
Oratori Estivi Feriali	2000	8			
sostegno socio educativo individuale domiciliare e scolastico	57	2			
adozione affido	39				
comunità, gruppi famiglie, gruppi appartamento	63 ^{°°}	1 comunale + altro	11* + altri		
Equipe psico-sociale	564**	1			
Informagiovani	2867***	1			
Formazione professionale	975				
Interventi promossi attraverso L 285/97	*vedi tab. allegata				
Comunità Leggera L 285/97	15	2	15		
Semiresidenzialità	24	2	3		
Pronto intervento	11	3	4		

* Comunità comunale (n.6) + convenzione cooperativa sesto (n. 5)

** di cui Autorità Giudiziaria 214

^{°°} Ingressi in comunità

*** 1948 Informagiovani - 265 Orientamento – 869 Orientamento nelle scuole disponibile a fine a.s. 2002-2003

**Area disabilità
Anno 2002**

Dati sull'offerta dei servizi	n. utenti	n. presidi	n. posti disponibili	lista attesa	frequenza part-time
Assistenza in orario scolastico	34	34 plessi			
Sostegno all'inserimento lavorativo	10				
Formazione lavoro	14			8	
Soggiorni estivi	35	1*			
Servizio assistenza domiciliare	15				
Trasporti	1590				
Laboratori protetti o altri servizi assimilabili	39	1			
Centri socio educativi	46	2			
Strutture residenziali	13	2			
Agevolazioni trasporto	35				
Orientamento scolastico disabili	7				
Sportello informativo	800				

* Struttura comunale in Toscana

**Area anziani
anno 2002**

Dati sull'offerta dei servizi	n. utenti	n. presidi	n. posti disponibili	lista attesa	frequenza part-time
Attività ricreative, sociali, culturali	7645	1			
Telesoccorso, teleassistenza	16				
Servizio assistenza domiciliare	285			5	
Pasti caldi	141			8	
Centri diurni integrati	14	1			
Strutture residenziali (RSA, case protette, case di riposo,...)	188	1 Sesto + altre		29	
Ricoveri di sollievo	4	1 Sesto + altre			
Mini alloggi	14	1	40		
Ticket	153				
Sussidi	22				
Soggiorni estivi	148	1*			

* Struttura comunale in Toscana

**Area immigrazione
anno 2002**

Dati sull'offerta dei servizi	n. utenti	n. presidi	n. posti disponibili	lista attesa	frequenza part-time
Sportello informazioni e Ufficio stranieri	2224	1			
Interventi di sostegno socio educativo	130	34 plessi			
Pronto intervento	2*	1	2*		

* Ex ospiti casa albergo

**Area contrasto alla esclusione -povertà- dipendenze
anno 2002**

Dati sull'offerta dei servizi	n. utenti	n. presidi	n. posti disponibili	lista attesa	frequenza part-time
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro....)	11	2			
Strutture e comunità	17*	diversi			
Interventi in strada					
Contributi economici	222				
Equipe psico-sociale	393	1			
Pronto intervento	19	1	4		
Trasporti					
Psichiatria - domic.	6	1			

* Vengono compresi ricoveri ad alta integrazione sanitaria (comi-ecc.)

**Servizio Sociale
anno 2002**

Dati sull'offerta dei servizi	n. utenti	n. presidi	n. posti disponibili	lista attesa	frequenza part-time
Segretariato sociale	618	1			

**Area responsabilità familiari
anno 2002**

Dati sull'offerta dei servizi	n. utenti	n. presidi	n. posti disponibili	lista attesa	frequenza part-time
Mediazione familiare – sostegno alle competenze genitoriali *					
Gea – mediazione familiare	6	1			
Centro Informazione Donna	350	1			

* interventi compresi nell'area diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

I PROGETTI L. 285/1997

Legge 285/97 – progetto relativo a “Prevenzione e riduzione del disagio”

Si riportano i dati relativi all'attività condotta nella 1^ triennalità .E' in corso di programmazione il percorso della 2^ triennalità ed in particolare per l'Anno Scolastico 2001/2002.

Tabella A	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002
PERCORSO DISAGIO MATERNE/ELEMENTARI	1998	1999	2000	2001
N° bambini seguiti percorso disagio con Scuole Materne	28	65	107 segnalazioni 86 prese in carico	110 casi presi in carico
N ° incontri con Capi Istituto	5	6	13	27
N° incontri equipe insegnanti e operatori psicosociali	98 circa 1 ora ognuno	205 circa 1 ora ognuno	246 circa 1 ora ognuno	570 circa 1 ora ognuno
N° insegnanti coinvolti	84	195	270	230
N° educatori Nucleo Mobile	4	4	4	4
N° bambini seguiti dal Nucleo Mobile	11	16	14	17
N° bambini in Comunità leggera	-	-	15	15
Publicazione mappatura Comuni – Coop. Sociale sui minori L. 285/97	1			

Tabella B	1998/1999	1999/2000	2000/2001*	2001/2002
LABORATORI ESPRESSIVI MATERNA E 1° CICLO ELEMENTARI	1998	1999	2000	2001
N° laboratori attivati	10	11	Supervisione	Supervisione *
N° bambini coinvolti	240	264	-	
N° insegnanti coinvolti	40	44	-	

*In alcune Scuole i laboratori sono proseguiti in autonomia

Tabella C	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002
CORSI DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI	1998	1999	2000	2001
N° corsi	2	1	(*)	(*)
N° insegnanti coinvolti	75	80	(*)	(*)
N° incontri insegnanti genitori				3 che hanno coinvolto circa 250 adulti

(*) L'ampliamento del lavoro sulla casistica ha impedito la conduzione di corsi di formazione.

Tabella D	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
FORMAZIONE GENITORI	1998	1999	2000	2001	2002
N° corsi famiglie affidatarie	1	1	1	1	1 in avvio
N° coppie genitori coinvolti	12	14	18	20	-
N° affidi avviati nell'anno	3	4	2	1	2
CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE	1	1	-	Focus	Focus

Tabella E	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003
FORMAZIONE EDUCATORI	1998	1999	2000	2001	2002
N° corsi A.D.M. e Nucleo Mobile	1	-	2	1	Supervisione
N° educatori coinvolti	10*	-	25**	13	9

* A.D.M. e Nucleo Mobile

**Nucleo Mobile + A.D.M. + Educatori Comunità Leggera e Comunità Residenziale (P. Guerra) + Educatori di Strada

Tabella F	1998/1999	1999/2000	2000/2001	2001/2002
LAVORO DI RETE CON IL 3° SETTORE ORATORI CARITAS	1998	1999	2000	2001
N° incontri gruppo Ente Locale – 3° Settore	10	14	14	10
N° corsi formazione per volontari	1	1	1	1

Tabella G	
EDUCAZIONE MOTORIA	
1998/1999	Progettazione – Costituzione equipe esperti
1999/2000	Corso di formazione per insegnanti-istruttori società sportive N° 36 iscritti
	Pubblicazione corso di formazione (1^ fase ricerca)
2000/2001	Ricerca-Azione in classe – 1 anno (2^ fase ricerca):
	- N° istruttori coinvolti 5
	- N° classi coinvolte 19 materne 46 elementari
	- N° insegnanti coinvolti 65
	- N° interventi per classe 20
	- N° bambini coinvolti 1300
2001/2002	Ricerca-Azione in classe (3^ fase ricerca) In questa fase il programma precedente viene ampliato per le 5^ classi con la conoscenza di alcune discipline sportive. Tale attività dovrebbe essere garantita direttamente dalle Società Sportive sestesi e dagli istruttori incaricati.
	1 corso di formazione in 1 istituto omnicomprensivo (n. 20 insegnanti –coordinatore)

Tabella H			
PERCORSI DI RELAZIONE E COSTRUZIONE DELL'IDENTITA'	2001	2002	2003
N° adolescenti coinvolti	350	350	350
N° laboratori mobili effettuati	1	2	2

Tabella I			
PERCORSI DI PAROLE E CULTURE	2001	2002	2003
N° laboratori in lingua italiana	8	8	8
N° interventi di mediazione	15	23	9
N° incontri di formazione con gli insegnanti	3	3	3

Tabella L			
PER IL BENESSERE DEI BAMBINI E DEGLI ADULTI CHE SI OCCUPANO DI LORO	2001	2002	2003
N° utenti dei centri per bambini e famiglie	90	90	90
N° utenti della Palestra dei Genitori	17	12	12
N° utenti del servizio di consultazione educativa			5
N° dei partecipanti all'agenzia per l'incontro tra domanda ed offerta di cura ed educazione dei bambini	24	29	13

PARTE SECONDA

CRITERI DI INTERVENTO E FONDAMENTI METODOLOGICI

CAPITOLO PRIMO

CRITERI D'INTERVENTO E PRIORITA'

PREMESSA

Il Piano di zona costituisce lo strumento fondamentale di politica locale di servizi e interventi per un sistema integrato di risposte ai bisogni sociali e socio-sanitari della popolazione di Sesto San Giovanni.

Il Piano è il documento che contiene decisioni e strategie per la programmazione integrata dei servizi e per il governo complessivo del sistema.

Le linee strategiche di intervento e gli obiettivi d'azione che sono oggetto e vengono illustrati in questa parte del Piano sono in modo particolare condizionati da alcuni elementi, di cui è importante tenere conto:

1. la presenza di linee guida regionali per la redazione dei piani, così come definite nella circolare n. 7 del 29/4/2002 della Direzione Famiglia e solidarietà sociale della Regione Lombardia, contenente la nota indicazione di finalizzazione delle risorse del Fondo sociale, che nel triennio di vigenza del Piano deve tendere ad una percentuale del 70% attraverso l'uso di buoni e voucher;
2. l'approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2002-2004, di cui il presente Piano intende in modo particolare raccogliere la sollecitazione al potenziamento e allo sviluppo dell'integrazione tra servizi sociali e sanitari, integrazione necessaria per rispondere in modo unitario e coordinato ai bisogni dei cittadini;
3. la perdurante assenza di indicazioni in tema di livelli essenziali di assistenza. La difficoltà a definire Lea socio-sanitari sia sotto il profilo istituzionale sia sotto il profilo tecnico (d.p.c.m. 29/11/2001, all. 1c) lascia a livello locale, quindi ad un piano di contrattazione tra il sociale e la sanità, questioni assai delicate e rilevanti come l'assistenza in caso di patologie cronico-degenerative, a favore di malati psichici, il supporto psico-riabilitativo territoriale.

Questo Piano riprende ed estende la precedente pianificazione di zona, richiamandone i contenuti e gli obiettivi strategici.

Sui principi, gli orientamenti progettuali e le linee di sviluppo occorrerà maturare un confronto e una analisi puntuale, un monitoraggio appropriato, una ridefinizione progressiva.

Prima di esplicitare i contenuti strategici di fondo del Piano, sembra utile e doveroso precisare alcuni dei principi che ne animano la struttura, principi che peraltro hanno ispirato l'azione comunale e delle diverse reti di servizi alla persona già nel primo anno di vigenza del Piano.

1. PRINCIPALI OPZIONI DI METODO E DI MERITO

Il presente Piano si rifà ai principi stabiliti, a livello nazionale, dalla legge 328/00 e dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003. In questo quadro possiamo specificare, tra le molte, almeno quattro opzioni di metodo e di merito con cui si intende orientare questo Piano di zona, tenendo conto dei principi ispiratori del Piano Strategico di Promozione Sociale allegato all'atto di approvazione dell'Accordo di Programma.

1.1 Conoscenza dei bisogni e sistema informativo

Lo sviluppo e la crescita del sistema dei servizi deve connettersi strettamente ai dati di realtà, ad una conoscenza puntuale dei bisogni, della "domanda" latente e manifesta di cura, assistenza, promozione della persona.

Una conoscenza che non sia semplice fotografia dell'esistente, ma che si renda via via capace di prefigurare gli sviluppi, anticipare le tendenze, dare indicazioni in termini preventivi e promozionali. Una conoscenza - anche - capace di cogliere i segnali sottili, le espressioni di malessere che nascondono situazioni di disagio più diffuse.

1.2 La progettazione partecipata

L'attuazione del Piano, la valutazione degli interventi, la ri-definizione delle linee strategiche e di indirizzo delle politiche dei servizi alla persona saranno svolte attraverso un costante rapporto di partecipazione con gli organismi associativi del terzo settore, ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 328/00.

In un campo complesso, a più attori, è essenziale costruire decisioni programmatiche comuni, affinché le scelte effettuate possano essere efficaci, realizzarsi cioè in modo concertato, con la partecipazione di soggetti diversi.

La co-progettazione degli interventi avverrà a livello complessivo di politiche sociali locali, per lo sviluppo e il miglioramento del sistema locale di servizi e prestazioni nella sua integrità.

1.3 Sostegno dell'imprenditorialità sociale

Il Comune intende dare un contributo significativo allo sviluppo dell'imprenditoria sociale, mettendo a disposizione proprie competenze e risorse al riguardo.

Ciò potrà esprimersi, nel periodo di vigenza del Piano, in modo particolare nei due progetti Equal geografici sull'asse imprenditorialità, di cui il Comune è attualmente partner:

- Agenzia di cittadinanza, (IT-G-LOM-0039) promosso dalla Caritas Ambrosiana. Il Comune di Sesto San Giovanni è sede territoriale per l'area nord Milano. Il progetto persegue diversi obiettivi, tra cui la sperimentazione di iniziative di supporto e potenziamento delle imprese sociali; la promozione e lo sviluppo di strumenti che favoriscano la collaborazione tra enti e con il terzo settore; il confronto tra sistemi di welfare comunitario.
- Luoghi della qualità sociale, (IT-G-LOM-010) promosso dalla Associazione Lavoro e integrazione, intende: promuovere forme innovative di gestione e fruizione di aree rurali, di aree verdi e di spazi urbani; sviluppare nuove attività produttive e di servizi; favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati; rafforzare l'economia sociale.

1.4 Le diverse dimensioni della qualità

Il presente Piano intende avviare un percorso di miglioramento della qualità del sistema dei servizi e degli interventi in particolar modo sotto tre punti di vista:

[A] Sviluppando processi di miglioramento continuo dei servizi, anche attraverso lo studio di una Carta dei Servizi sociali, che non solo dia conto di quanto l'amministrazione e il privato sociale realizzano sul territorio, ma che si ponga anche obiettivi di miglioramento in termini di qualità dei servizi e di adeguamento costante al mutamento della domanda da parte del cittadino-utente.

[B] Incrementando l'efficacia delle risposte attraverso una attività di valutazione dei servizi. Il presente Piano intende superare una nozione della qualità soltanto riferita ad indicatori strutturali e gestionali, indicatori che rischiano di essere autoreferenziali per un sistema di interventi e risposte che deve viceversa continuamente misurarsi con gli effetti che produce, le relazioni messe in atto, i benefici raggiunti

A tal fine verranno potenziati gli sforzi da parte degli organismi di ricerca e conoscitivi già in essere, proseguendo le attività nell'area anziani e in quella della disabilità da parte dell' Osservatorio dei servizi alla persona.

Verrà inoltre avviata un'attività di valutazione orientata a costruire un Bilancio Sociale nel campo dei servizi alla persona.

[C] Sviluppando una politica dei servizi di tipo integrato, che superi l'assistenzialismo e che si connetta sempre più alle politiche della salute, della casa, del lavoro, della formazione professionale, dell'educazione e della scuola. In questa direzione sono già maturate esperienze che devono tuttavia proseguire e ampliarsi.

L'integrazione delle risposte in capo all'utente diventa garanzia di ricomposizione degli interventi, superando il rischio di frammentarietà e di riduzioni "amministrative" dei bisogni. Ciò chiama direttamente in causa anche la questione, oggi più che mai attuale, dell'integrazione tra interventi sociali e sociosanitari, per cui si rimanda al par. 3.

1.5 Criteri di accesso e di fruizione dei servizi

Deve proseguire lo sforzo per definire criteri di accesso e fruizione ai servizi e alle prestazioni il più possibile chiari, omogenei, equi.

Informazione sui servizi, capacità di raggiungere le aree più deboli della domanda, possibilità di accesso collegate alle condizioni economiche delle persone sono elementi fondamentali di miglioramento, su cui è importante porre attenzione.

In modo particolare si evidenzia:

- la recente approvazione da parte del Consiglio Comunale del Regolamento relativo ai criteri generali per il riconoscimento di assegni di cura (buoni) e di buoni servizio (voucher).

- la recente approvazione del Regolamento attuativo del sistema di accreditamento nel campo degli interventi domiciliari a favore della prima infanzia;
- il progetto di armonizzazione dei criteri di accesso e di unificazione del sistema tariffario a carico dell'utenza al costo dei servizi sociali, in base allo strumento dell'Isee.

Per quanto riguarda le erogazioni monetarie dirette, sotto forma di "buoni" (assegni di cura) e "voucher" (buoni-servizio), si tratta di strumenti cui si guarda con forte interesse, nella nostra Regione e nel Paese. Si tratta di strumenti innovativi, ma verso quali direzioni?

Il presente Piano intende evitare il rischio che tali strumenti di trasferimento monetario possano tradursi, nella loro applicazione, in nuovi sussidi economici, sostitutivi di servizi la cui qualità è tutelata e garantita dall'ente locale. Per questo motivo si è deciso di seguire un percorso graduale verso le soglie di spesa indicate dalla Regione da investire in buoni-voucher. Tale gradualità dovrebbe permettere un utilizzo adeguato di tali risorse in relazione ai bisogni esistenti.

I limiti di una misura che lascia sostanzialmente sole le persone lungo tutte le fasi del percorso assistenziale si stanno manifestando nella nostra Regione nel caso dei buoni sociosanitari per gli anziani ultrasettantacinquenni. Il rischio è quello di un uso "privatistico" del denaro, con conseguenti elementi di distorsione e inappropriatazza.

Vi sarà dunque la necessità di sostenere e accompagnare una "domanda" che è spesso debole e che, se lasciata a se stessa, si espone a rischi di risposte inadeguate e inefficaci¹.

¹ Cfr. C. Gori (a cura di), *Le politiche per gli anziani non autosufficienti*, Milano, F. Angeli, 2001, cap. V.

2. OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITÀ DI INTERVENTO

Con il presente Piano si intendono principalmente seguire i seguenti criteri di intervento:

1. Consolidare e sviluppare gli ambiti di progettazione partecipata degli interventi, secondo quanto già esposto precedentemente.
2. Potenziare le attività di prevenzione-promozione, nelle aree di bisogno che lo richiedono maggiormente, intendendo per welfare leggero tutti quegli interventi che si pongono sul territorio come attività (diurne, domiciliari) di prevenzione e riduzione del disagio.

In modo particolare, i servizi sociali sono chiamati a fronteggiare la diminuzione progressiva delle risorse di cura all'interno della famiglie, e questo vale in modo particolare per le famiglie con anziani con progressiva limitazione dell'autonomia, il cui numero è in crescita.

In particolare si prevede il consolidamento della domiciliarità a favore delle diverse fasce di popolazione maggiormente svantaggiate, ricercando integrazione tra il sistema dei servizi sanitari e sociosanitari nonché tra servizi sociali e quelli educativi e di tipo socio culturale.

3. Garantire continuità assistenziale per le emergenze sociosanitarie. Si intende da questo punto di vista andare alla costruzione di un sistema strutturato di accoglienza delle gravi patologie, assieme all'Asl. Ciò verrà svolto alla luce delle indicazioni emergenti dall'Atto di indirizzo e coordinamento relativo all'integrazione sociosanitaria e dal Piano sociosanitario regionale. Più complessivamente il presente Piano di Zona intende progredire sulla strada dell'integrazione sociosanitaria, che si impone oggi come sempre più necessaria per sviluppare un sistema di risposte integrate e unificate in capo all'utente. Ciò viene approfondito nel paragrafo successivo.
4. Consolidare l'offerta residenziale. In particolare, adeguando il sistema di offerta residenziale per gli anziani non autosufficienti e per persone in difficoltà (è stato aperto il cantiere per la costruzione di una nuova Rsa).

3. L'INTEGRAZIONE TRA SERVIZI SOCIALI, SANITARI E SCOLASTICI

Il rapporto tra enti locali e aziende sanitarie è stato ed è critico. Provvedimenti legislativi recenti hanno riconfermato un ruolo di tipo co-decisionale tra Comuni e Asl rispetto alle attività sociosanitarie.

L'atto di indirizzo e coordinamento relativo all'integrazione sociosanitaria (Dpcm del 14/2/2001) ha determinato le aree di competenza di Asl e Comuni, le modalità di collaborazione fra i due enti sulla base dei cosiddetti "progetti personalizzati" (art. 2).

Tale normativa apre la necessità di una urgente ridefinizione dei processi e delle competenze in materia di integrazione sociosanitaria.

In attesa che la Regione Lombardia emani atti applicativi previsti dall'art. 2 dell'Atto di indirizzo (modalità di definizione dei progetti personalizzati) e alla luce del nuovo Piano sociosanitario regionale, è l'urgente arrivare a una definizione concordata, tra Comune e Azienda Sanitaria, dei criteri decisionali e delle procedure operative dell'integrazione, sulla scorta di valutazioni multidimensionali.

Si intende in tal senso valorizzare l'Assemblea di Distretto, nel cui ambito proseguiranno i lavori in materia di integrazione socio-sanitaria, individuando le priorità di intervento, i sistemi di programmazione e finanziamento delle attività, i processi decisionali, i ruoli professionali, i criteri di accesso ai servizi e alle prestazioni. Questo tavolo di lavoro verrà allargato, ove di competenza, anche all'Azienda Ospedaliera.

Le attività e i progetti promossi in collaborazione tra Amministrazione Comunale e Scuole di Sesto San Giovanni negli anni recenti hanno sempre puntato ad obiettivi di prevenzione e promozione del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso il rispetto di questi criteri:

1. progettare e implementare interventi che valorizzino le risorse e le competenze degli attori in gioco, offrendo nuove strategie e modalità sperimentate;
2. creare le basi per la riproducibilità degli interventi e un loro mantenimento nel tempo;
3. garantire la valutabilità dei progetti per un loro costante miglioramento;

In questa ottica ha preso avvio ed è continuato, consolidandosi nel tempo:

1. il progetto di educazione motoria, che promuove l'attività motoria, essenziale per lo sviluppo armonico dei bambini. tale progetto è finalizzato a sviluppare i fattori d'esecuzione, che portano alla strutturazione dello schema corporeo e alla maturità psicomotoria a partire dall'infanzia.

2. l'intervento finalizzato alla presa in carico precoce dei minori e delle loro famiglie in cui si sono rilevati, a partire da difficoltà scolastiche e problemi comportamentali, condizioni di rischio di multiproblematicità sociale.

Tra gli elementi di qualità è opportuno sottolineare che questa collaborazione ha generato una estensione del rapporto alle famiglie tramite il loro coinvolgimento. Tale modalità progettuale ha prodotto come risultato non secondario la costruzione di una collaborazione tra Scuola e Servizi Sociali che si è venuta a consolidare negli anni tanto da essere a ragione ritenuta di sistema. L'accoglienza della casistica di alunni ed famiglie in difficoltà con questo sistema ha:

1. messo in comune una cultura di rapporto con la famiglia in difficoltà
2. rafforzato gli interventi di tutela a favore dei minori

Un elemento di miglioramento da affiancare all'attività esistente fin qui descritta è l'attività più specifica di prevenzione primaria e di promozione della salute. Infatti in questi anni la collaborazione Scuola-Servizi Sociali ha evidenziato come la dimensione su cui si sono maggiormente orientati gli interventi è quella della prevenzione secondaria, o riduzione dei tempi di esposizione dei minori e delle famiglie ai fattori di rischio o svantaggianti, ma già in essere. A questo proposito, una giusta rivisitazione di quello che fino ad ora è stato attuato con successo ha portato alla proposta di integrazione dell'esistente con progetti di prevenzione per gli alunni dell'ultimo anno delle scuole materne e dei primi tre anni delle scuole elementari. Di conseguenza, gli interventi da realizzare in collaborazione tra Servizi Sociali dell'Amministrazione Comunale e Istituzione Scolastica dovranno porsi gli obiettivi di prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti e antisociali attraverso la promozione di:

1. competenze e adattamento sociale, oltre che di integrazione degli alunni con il proprio ambiente di vita
2. condizioni per il successo formativo e l'inclusione scolastica

Tale integrazione degli interventi storici con quelli futuri prevede che i soggetti in dialogo:

- › confermino lo stile di lavoro fin qui sviluppato;
- › si pongano in un'ottica di collaborazione mirata anche al reperimento comune di risorse strumentali e non.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

TRA

Comune di Sesto S. Giovanni, rappresentato dal Sindaco dr. Giorgio Oldrini;
Azienda Ospedaliera “Ospedale Civile” di Vimercate, rappresentata dal Direttore Generale dr. Giuseppe Spata;
Azienda Sanitaria Locale – Mi 3 – Monza, rappresentata dal Direttore Generale dr. Palmiro Boni

PER

Realizzare interventi coordinati a tutela della salute mentale attraverso l'integrazione delle rispettive competenze (Legge Regionale n°31/97) e precisamente

- l' AZIENDA OSPEDALIERA “OSPEDALE CIVILE” DI VIMERCATE ha come compito specifico, attraverso l'Unità Operativa di Psichiatria del Presidio Ospedaliero di Sesto S. Giovanni, la tutela della salute mentale della popolazione adulta nei suoi principali aspetti di prevenzione, cura e riabilitazione;
- l'AZIENDA SANITARIA LOCALE MI 3-MONZA garantisce i livelli di assistenza definiti dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale nell'ambito della salute mentale attraverso l'attivazione, con l'A.O. di Vimercate e gli altri soggetti privati accreditati, dei contratti previsti dalla normativa. Assicura interventi di natura socio-assistenziale afferenti al fondo sociale;
- COMUNE DI SESTO S. GIOVANNI ha la titolarità della salute dei cittadini e della loro tutela e competenza negli ambiti di integrazione sociale.

ART. 1 FINALITA' E OBIETTIVI

La finalità del presente accordo si riconosce nel progetto obiettivo sulla tutela della salute mentale – DPR 10.11.99 e del Piano Socio Sanitario Regionale 2002 – rispetto alle competenze dei diversi soggetti, all'integrazione degli interventi, alla costruzione della rete tra servizi.

L'obiettivo principale è quello di stabilire una sinergia che renda più efficace l'intervento complessivo per le persone in disagio psichico attraverso:

- Il mantenimento e ottimizzazione – qualitativa e temporale – degli interventi esistenti nella presa in carico del paziente psichiatrico.
- L'implemento di quelle attività risultanti, dalla valutazione dell'impatto sociale della malattia psichiatrica, le più idonee a garantire una migliore qualità di vita della persona in cura con particolare riferimento al lavoro.
- L'integrazione dei soggetti nel loro contesto di vita.

ART. 2 AMBITO TERRITORIALE

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione degli interventi a tutela della salute mentale nel territorio di Sesto S. Giovanni.

ART. 3 LINEE METODOLOGICHE DI ATTUAZIONE

La salute mentale è da considerarsi una delle tematiche ad alta complessità e richiede l'adozione di strategie territoriali orientate allo sviluppo di sinergie tra le competenze e le risorse istituzionali, in prima istanza, e, successivamente, con quelle del privato sociale.

In tale logica di intervento l'elaborazione di protocolli attuativi, l'istituzionalizzazione di momenti d'incontro e discussione e la costituzione di una Unità di Valutazione Interistituzionale e Interdisciplinare, cui afferiscono operatori appartenenti ai diversi enti, che garantisca un approccio integrato.

L'U.V.I.M. è la sede della ricomposizione della domanda, del riconoscimento della complessità del bisogno, della valutazione del tipo di risposta e di strutturazione del progetto.

L'U.V.I.M. viene attivata sul singolo caso ogniqualvolta i contraenti del presente accordo di programma concordano sulla necessità di un intervento integrato.

In tal caso la PROGETTUALITA' SUL SINGOLO CASO è effettuata sempre attraverso l'approccio interistituzionale che garantisce in tempi contenuti la presa in carico, la cura, il trattamento, gli opportuni interventi di sostegno e di formazione e orientamento lavorativo.

La stessa équipe progettuale garantisce il monitoraggio e la VERIFICA del percorso e dei RISULTATI.

La formalizzazione di tale modello organizzativo permette la salvaguardia della riservatezza delle informazioni relative all'utente e ai soggetti con lui coinvolti che ne riceveranno adeguata informazione.

ART. 4 ENTI FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA, ENTE CAPOFILA

Soggetti dell'Accordo sono gli enti sopraelencati.

Assume il ruolo di ente capofila il Comune di Sesto S. Giovanni.

ART. 5 IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

I soggetti partecipanti si impegnano a svolgere i compiti definiti nell'accordo e a redigere i protocolli attuativi.

Gli enti concorrono alla stesura del programma annuale definendo le priorità di intervento e garantiscono la verifica dello stesso.

Le risorse strumentali che i firmatari del presente accordo si obbligano a mettere a disposizione sono:

- AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALE CIVILE" DI VIMERCATE tramite l'U.O. di Psichiatria del P.O. di Sesto S. Giovanni:

Personale:

figure di psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali, educatori, asa., afferenti all'U.O.P. (Reparto – CPS – residenze).

Strutture :

Area ospedaliera: S.P.D.C. (degenza ordinaria e D.H.), ambulatori.

Area territoriale: C.P.S. Sesto S. Giovanni, C.R.T., C.P., A.P.

L'Unità Operativa assicura:

- la risposta all'urgenza destinata nell'immediato al pronto soccorso, destinata invece nella sua accezione " differibile " al CPS;
- presa in cura e formulazione del progetto terapeutico (CPS) anche in collaborazione con il reparto laddove l'esordio è da lì emergente;
- attuazione, verifica, sviluppo del progetto con il coinvolgimento mirato e variabile dei diversi presidi della U.O.;
- la progettazione, definito l'ambito clinico, in collaborazione con gli altri soggetti del presente accordo intorno a quattro aree: 1° - rapporti con il contesto del paziente; 2° - disponibilità/sostegno economico; 3° - soluzioni residenziali e abitative; 4° - interventi di inserimento lavorativo;
- il ricovero ospedaliero per situazioni cliniche che ne hanno necessità.

• AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 3 - MONZA:

L'ASL, nelle more di approvazione del Piano di zona del Comune e di attribuzione alla stessa delle deleghe per le funzioni socio-sanitarie, si impegna a:

- assicurare la gestione amministrativa contabile del Fondo sociale costituito ai sensi dell'art. 43 L.R. 1/86 relativo alle funzioni delegate socio-assistenziali in ambito psichiatrico attraverso un confronto con U.O.P. e il Comune coinvolgendo il Distretto, per le definizioni dei programmi di intervento socio-assistenziale, le reciproche competenze e la definizione di indicazioni operative per la gestione del fondo concordando annualmente con il Comune l'entità ed i criteri per la costituzione del fondo sulla base dei preventivi della U.O.P.;
- sottoscrivere un'intesa con l'AO per le convenzioni relative ai progetti lavorativi;
- partecipare a progetti per consolidare percorsi e strumenti riabilitativi guidati in ambito lavorativo in collaborazione con gli altri soggetti;
- concorrere alla definizione dei progetti da inserire nei piani strategici sia dell'A.O. che dell'A.S.L.;
- concorrere con gli altri soggetti del presente accordo alla ricerca di altri finanziamenti presso soggetti pubblici o privati;
- sostenere iniziative promosse da associazioni del privato sociale;
- partecipare all'elaborazione di progetti di prevenzione del D.S.M. attraverso il proprio servizio di educazione alla salute;
- partecipare all'analisi del bisogno di residenzialità e all'attivazione di progetti residenziali e/o alternativi al ricovero a livello territoriale.

• COMUNE SESTO S. GIOVANNI:

Personale:

gli operatori psico-sociali afferenti al Settore Progetti e Attività Sociali concorrono alla rilevazione del bisogno e alla progettazione dei percorsi operativi nelle varie aree di integrazione sociale.

Il Comune si impegna ad assicurare attraverso il Piano di Zona:

- gli interventi socio-economici: si articolano in sostegni economici al singolo e al suo nucleo, in supporti psico-sociali e domiciliari, in soluzioni alloggiative per specifici casi di grave difficoltà;
- gli interventi formativi e di orientamento al lavoro attraverso i propri uffici e le agenzie territoriali; partecipando ai progetti di inserimento lavorativo in collaborazione con gli altri soggetti;
- la partecipazione agli interventi di prevenzione e promozione della salute mentale in collaborazione con l'U.O. di Psichiatria e l'ASL MI 3

ART. 6 COMMESSE PER FORNITURA DI BENI E SERVIZI

I soggetti, nell'ambito del loro mandato istituzionale possono concorrere all'attivazione di commesse per la fornitura di beni e servizi, mediante convenzioni di cui all'art. 5 della Legge 381/91, da stipularsi con le imprese sociali e loro consorzi.

ART. 7 RUOLO DEL TERZO SETTORE

Gli Enti firmatari del presente accordo concordano nel ritenere indispensabile, per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti individuati nella definizione "Terzo settore". Le specifiche collaborazioni verranno definite dai singoli Enti in base alla normativa.

ART. 8 FINANZIAMENTI

Il piano economico e la copertura dei vari interventi saranno definiti nei piani annuali di attività tenuto conto che:

- AO VIMERCATE: mette a disposizione un fondo per attività riabilitative deliberato su proposta del Responsabile della U.O.P. e destinato a tutte le strutture che ne fanno parte. Nell'ambito delle proprie competenze collaborerà all'attività riabilitativa e di sostegno nelle strutture territoriali ad essa afferenti, valutando gli interventi all'interno del bilancio aziendale, secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.
- ASL MI 3: fatto salvo quanto precisato all'art. 5, assicura all'interno della disponibilità economica definita dal Consiglio dei Sindaci l'entità dell'assegnazione per gli interventi socio-assistenziali concordata annualmente con il Comune dopo l'approvazione del preventivo presentato dalle U.O.P.
- COMUNE SESTO S. G.: rende disponibili budgets finalizzati ad interventi di integrazione sociale e di sostegno a soggetti psichiatrici.

ART. 9 COMITATO DI ATTUAZIONE E DI VIGILANZA

Le modalità operative sono annualmente definite e verificate direttamente dai Responsabili tecnici dell'accordo nominati da ciascun ente che costituiscono il Comitato di attuazione del presente atto.

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Sindaco dell'Ente capofila (o suo delegato) e dai Direttori Generali dell'A.S.L. 3 e dell'A.O. Vimercate (o loro delegati).

ART. 10 DURATA DELL'ACCORDO

La durata dell'Accordo è fissata in tre anni con decorrenza dalla data della stipula.
Il primo anno di validità ha carattere sperimentale e di avvio dell'attività operativa-gestionale discendente dall'Accordo medesimo anche al fine di definire i protocolli attuativi.
Ogni amministrazione contraente ha il diritto di recedere dal presente accordo previa comunicazione scritta con ricevuta di ritorno a tutti i contraenti entro 90 giorni dalla scadenza dell'accordo e/o entro 90 giorni dalla scadenza di ogni singolo anno.
Non è ammessa la proroga tacita.

ART. 11 ESTENSIBILITA' E LIMITI DELL'ACCORDO

All'accordo possono aderire, nel rispetto dei suoi principi e previa modifica o integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo e previo consenso unanime delle Amministrazioni contraenti.

ART. 12 PUBBLICAZIONE

La pubblicazione del presente accordo avviene sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia a cura dell'Ente capofila.

p. l'Amministrazione Comunale di Sesto San Giovanni

Firmato Il Sindaco dr Giorgio Oldrini

p. l'Azienda Ospedaliera "Ospedale Civile" di Vimercate

Firmato Il Direttore Generale dr. Giuseppe Spata

p. l' Azienda Sanitaria Locale – Mi 3 – Monza

Firmato Il Direttore Generale dr. Palmiro Boni

Sesto San Giovanni, li 17 gennaio 2003



CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI

Medaglia d'Oro al Valor Militare

V° Circolo "MARIO GALLI" Via Podgora n. 161 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 0222472489-0222476547		I Circolo "XXV APRILE" Via Nino Bixio n. 30 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 022485130	
ISTITUTO COMPRENSIVO MARZABOTTO Via Savona n. 135 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 022424963-0222477289	ISTITUTO COMPRENSIVO PASCOLI Via Fratelli di Dio n. 101 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 022427921-022427710	ISTITUTO COMPRENSIVO FRANK Viale Matteotti n. 381 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 022482402	
ISTITUTO COMPRENSIVO MARTIRI DELLA LIBERTA' Via Cavallotti n. 88 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 022425553-0224410840	ISTITUTO COMPRENSIVO ROVANI Via Marconi n. 44 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 0222470823-022426830	ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI Via Falk n. 110 20099 Sesto San Giovanni Tel/fax +39 0222472428	

Protocollo d'intesa
tra
Il Comune di Sesto San Giovanni e
le Istituzioni Scolastiche di base di Sesto San Giovanni

Tenuto conto che dal 1° settembre 2000 le istituzioni scolastiche hanno ottenuto l'autonomia organizzativa e didattica secondo quanto disposto dall'art. 21 della legge delega 59/97 e dal D.P.R. 275/99, con la contestuale attribuzione della qualifica dirigenziale ai capi di istituto a norma del D.lgs. 59/98, e del trasferimento di rilevanti funzioni in materia di istruzione in capo ai Comuni disposto dal D.lgs. 112/98 nel complessivo quadro di decentramento delle funzioni amministrative

considerato che tale contesto normativo richiede l'individuazione di strumenti di raccordo tra Comune e Istituzioni Scolastiche su tematiche strategiche per la qualificazione del piano dell'offerta formativa locale, costituito dai P.O.F. delle singole scuole e dai progetti di reti tra scuole e tra scuole e territorio

ritenuto che l'individuazione e la condivisione di strumenti di raccordo Scuole-Comune costituisca un momento significativo e qualificante per l'arricchimento dell'architettura interistituzionale a sostegno del sistema educativo e Scolastico locale

considerato che nell'ambito del sistema dell'autonomia scolastica la definizione di un piano integrato dell'offerta formativa territoriale è obiettivo perseguibile attraverso un percorso condiviso da Scuole e

Comune, e che pertanto è auspicabile la realizzazione di forme di intesa in grado di delineare un quadro organico di strumenti di integrazione tra le istituzioni coinvolte, la pluralità dei soggetti che rappresentano ulteriori risorse educativo-formative del territorio, la Provincia, la Regione e la Direzione Regionale Ufficio scolastico della Lombardia

ritenuto che in tal senso il Comune in raccordo con le Scuole si pone come soggetto promotore e/o facilitatore di percorsi interistituzionali e di coinvolgimento delle realtà sociali, culturali ed economiche della città e delle vicine realtà territoriali nel quadro delle competenze attribuitegli dal titolo 5° della Costituzione

premessato che

l'autonomia scolastica costituisce uno strumento per adeguare le risposte del sistema scolastico alla domanda formativa sempre più dinamica ed articolata di una società a complessità crescente, attraversata da trasformazioni profonde

la scuola dell'autonomia assume la fisionomia di una struttura culturale, formativa e sociale che fa da trama alla democrazia, alla cittadinanza e allo sviluppo, progettando e proponendo un'offerta educativa che realizzi un rapporto virtuoso tra globale e locale, tra indirizzi educativi nazionali e realtà territoriale attraverso relazioni dinamiche e positive con il territorio e con i soggetti che ne esprimono e rappresentano le istanze per ottimizzare tutte le risorse locali nella prospettiva di formare cittadini partecipi e consapevoli

la realizzazione delle potenzialità innovative di tale processo passa per la costruzione di condizioni che ne consentano la diffusione nell'intero corpo del sistema valorizzando sinergie tra scuole e tra scuole e comunità locali attraverso una condivisione effettiva di intenti, obiettivi ed investimenti

la Civica Amministrazione si sente chiamata a sostenere il ruolo della scuola non solo adempiendo i propri compiti istituzionali, ma esercitando inoltre una funzione di raccordo ed anche di co-progettazione con il tessuto sociale e culturale della comunità, le risorse educative diffuse nel territorio, le altre istituzioni coinvolte perché la città stessa e il territorio limitrofo possano diventare una risorsa pedagogica per la scuola.

Il Sindaco del Comune di Sesto San Giovanni e i Dirigenti Scolastici delle Scuole sestesi, intendendo realizzare un progetto di collaborazione finalizzato a migliorare la qualità complessiva del sistema formativo locale

convengono e stipulano quanto segue:

Art.1 Obiettivi formativi

Il Patto per la Scuola, di cui al presente protocollo d'intesa, costituisce strumento operativo di raccordo tra le politiche dell'ente locale e le logiche di progettazione delle scuole dell'autonomia espresse nei POF.

Si propone di promuovere, attraverso l'azione congiunta scuola-territorio, i seguenti obiettivi formativi:

- l'attenzione ai tempi e ai luoghi in cui la città e la scuola reciprocamente si articolano e si caratterizzano, in funzione del miglioramento della qualità della vita delle bambine e dei bambini, nello spirito della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia

- il rispetto del diritto del bambino allo sviluppo globale della personalità, nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta, e nella valorizzazione delle molteplici diversità (di genere, provenienza, condizioni di salute e reddito, ecc.) come opportunità di crescita collettiva
- l'attenzione allo sviluppo di una identità di appartenenza cittadina modulando i percorsi di conoscenza anche nel rispetto di saperi e specificità culturali del territorio
- l'attenzione a sviluppare un processo formativo con caratteristiche di flessibilità e continuità per corrispondere alle esigenze di ricomposizione e ricostruzione permanenti delle conoscenze e delle abilità poste dalla realtà del mondo del lavoro
- l'attenzione ai nuovi modi di comunicare, ai nuovi linguaggi ed alle loro implicazioni nell'organizzazione della cultura e della società, mirando a contrastare le nuove forme di disuguaglianza e a promuovere le pari opportunità, collegate alle diverse possibilità di accesso alla conoscenza e all'uso dell'informazione
- lo sviluppo di una cultura del benessere psicofisico, che non riguardi solo gli aspetti tradizionalmente collegati alla salute, ma che si estenda ai comportamenti sociali anche attraverso un'attenzione particolare all'aumento dell'attività fisica e sportiva nell'educazione scolastica
- l'educazione all'uso sostenibile delle risorse ed alla promozione di un ecosistema urbano integrato che migliori la qualità della vivibilità e delle persone con particolare attenzione alle garanzie dei diritti dei disabili (mobilità, trasporto H, fruibilità degli spazi pubblici, accessibilità)
- la responsabilità nei confronti della comunità locale e la consapevolezza della sua collocazione in un sistema globale di confronto e di scambio con più culture
- l'innovazione attraverso iniziative mirate di sostegno e supporto alla progettualità che possano migliorare la qualità dell'offerta formativa, anche facilitando la costituzione di poli di sperimentazione – documentazione e reti di scuole
- il supporto ai processi di qualificazione in atto nella scuola pubblica, favorendo la realizzazione di interventi formativi coerenti con le esigenze di sviluppo della comunità locale.

Le Scuole e l'Amministrazione Comunale si impegnano a diffondere i valori costituzionali idonei ad una formazione di cittadini liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale, convinti che la scuola sia il luogo per eccellenza dove questi si elaborano e si trasmettono.

Art. 2 **Soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti sono l'Amministrazione Comunale e i Dirigenti Scolastici delle Direzioni Didattiche e degli Istituti Comprensivi di Sesto San Giovanni, che aderiscono alla presente intesa previa informazione degli organi collegiali.

Art. 3 **Strumenti ed ambiti di applicazione**

Al fine di assicurare con continuità condizioni che favoriscano il perseguimento degli obiettivi educativi condivisi, le Scuole e l'Amministrazione Comunale si impegnano a siglare appositi accordi di programma che prevedano i rispettivi impegni, prospettando una compartecipazione nella progettualità degli interventi e nel finanziamento.

Con il presente protocollo le parti intendono delineare le modalità di cooperazione e di interazione fra scuole ed ente locale, in particolare nei seguenti ambiti:

1. Programmazione territoriale delle scuole (Art. 6)
2. Interventi a supporto della programmazione dell'offerta formativa territoriale (Art. 8)
3. Interventi a sostegno di bisogni specifici: promozione socio-culturale (Art. 9)
4. Interventi a sostegno di bisogni specifici: sviluppo della potenzialità degli alunni in situazione di handicap (Art.10)

5. Interventi a sostegno di bisogni specifici: integrazione degli alunni di nazionalità straniera (Art. 11)
6. Politiche sociali (Art. 14)
7. Politiche ambientali (art. 15)
8. Interventi relativi all'adempimento del D.Lgs. 626/94, all'edilizia scolastica, alla manutenzione e alla fornitura degli arredi (Art. 13);
9. Interventi a favore del Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e formazione in età adulta (Art. 12)
10. Utilizzo dei locali scolastici, fruizione e ottimizzazione delle risorse scolastiche ed extrascolastiche (Art. 7)
11. Interventi di supporto all'attività amministrativa delle scuole (Art.16).

In relazione ai suddetti ambiti, entro un mese dalla data di sottoscrizione del presente documento, la Conferenza di Servizio di cui al seguente art. 4 definirà un piano attuativo che individui gli ambiti di studio e di programmazione in funzione degli accordi di programma, le priorità e i Gruppi di Lavoro. Entro lo stesso termine dovrà essere elaborato un piano di fattibilità relativo a specifiche forme di supporto tecnologico-telematico all'informazione, alla comunicazione e all'interscambio.

Le parti convengono sull'importanza per la realizzazione degli interventi sopra indicati, della sottoscrizione di accordi di rete tra le Istituzioni Scolastiche Sestesi.

Art. 4
Organi
Conferenza di Servizio

E' composta dal Sindaco, dall'Assessore all'Educazione, dal Direttore Generale del Comune, dal Dirigente del Settore Educazione e dai Dirigenti Scolastici delle Direzioni Didattiche e degli Istituti Comprensivi di Sesto San Giovanni che aderiscono all'Intesa.

Il Sindaco chiama a partecipare ai lavori della Conferenza gli altri Assessori e Dirigenti comunali quando vengono affrontati argomenti di loro specifica competenza.

La Conferenza è convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato.

La Conferenza ha il compito di:

1. individuare gli ambiti di studio e di programmazione annuale per definire le priorità relative agli interventi indicati all'art. 3
2. costituire Gruppi di Lavoro per ambiti tematici per la costruzione di accordi di programma
3. approvare gli specifici accordi di programma
4. verificare e valutare i risultati
5. dirimere eventuali controversie in merito all'interpretazione di parti della presente Intesa

Ciascun Gruppo di Lavoro sarà costituito:

1. dall'Assessore competente (all'Educazione, all'Edilizia, all'Ambiente, ai Servizi alla Persona, alla Cultura, Sport e Politiche Giovanili)
2. dal Direttore del Settore Educazione
3. dal Funzionario del Servizio Scuola
4. dai Direttori dei Settori comunali interessati
5. da non meno 2 Dirigenti Scolastici

Per lo svolgimento dei propri compiti ed, in particolare, per affrontare le tematiche oggetto della presente Intesa, ciascun Gruppo di Lavoro potrà essere integrato da rappresentanti dell'Amministrazione Scolastica, degli Enti Territoriali, del Privato Sociale e da Esperti, designati in sede di Conferenza di Servizio.

Art. 5
Calendario scolastico

Le parti ritengono opportuno coordinare, in sede di conferenza di servizio, il calendario scolastico a livello territoriale per favorire una migliore organizzazione dei servizi, anche in funzione dei tempi della città.

Art. 6
Programmazione territoriale delle scuole.

A fronte dello sviluppo socio-economico della città, delle evoluzioni demografiche e/o normative che comportino un diverso assetto delle istituzioni scolastiche sul territorio, al fine di garantire a tutte le scuole le migliori condizioni possibili in termini di stabilità, continuità e pari opportunità, le parti

concordano sulla necessità di individuare momenti di confronto, per condividere e risolvere i problemi, anche con il coinvolgimento di altri soggetti scolastici e istituzionali.

Art. 7
**Utilizzo dei locali scolastici, fruizione e ottimizzazione
delle risorse scolastiche ed extrascolastiche.**

Nello spirito del presente accordo, le parti si impegnano a definire un piano di utilizzazione degli edifici, degli spazi e delle attrezzature scolastiche.

Le scuole sestesi che dispongono di laboratori, palestre e spazi particolarmente attrezzati, si dichiarano disponibili per un loro utilizzo da parte di altre scuole e di istituzioni territoriali per iniziative di carattere educativo e formativo rivolte al territorio, prevedendone la fruizione, anche in via sperimentale, in armonia con i criteri e le modalità previste dalla vigente disciplina in materia.

A tal fine l'Amministrazione Comunale e le scuole si impegnano, mediante convenzioni o appositi accordi che prevedano i rispettivi compiti, a partecipare nella progettualità, nell'organizzazione degli interventi e nel reperimento delle risorse.

Per la fruizione, sia in orario scolastico che extrascolastico, dei laboratori da parte delle scuole aderenti alla presente intesa, su progetti specificamente concordati, l'Amministrazione Comunale si impegna a fornire il supporto organizzativo.

Art. 8
**Interventi a supporto della programmazione
dell'offerta formativa territoriale.**

La Conferenza di Servizio, anche sulla base delle proposte fornite dalle scuole o reti di scuole, individua e decide gli interventi da attuare per l'integrazione delle risorse formative presenti sul territorio, in coerenza con le esigenze delle scuole e del contesto socio-economico-culturale.

A riguardo le parti concordano sulla necessità di:

- ? favorire pari opportunità per tutti gli alunni, attraverso il confronto ed il raccordo tra l'offerta formativa della singola scuola e i supporti predisposti dal Comune, attivando reti operative fra istituti scolastici e altri soggetti presenti nel territorio
- ? valorizzare la progettualità esistente nelle scuole attraverso l'individuazione e la diffusione di progetti innovativi che possano migliorare la qualità dell'offerta formativa
- ? promuovere percorsi per la fruizione di quanto la Comunità locale esprime in campo culturale, educativo sociale e produttivo al fine di potenziare i curricoli scolastici e attivare curricoli opzionali
- ? promuovere percorsi integrati di lettura e traduzione progettuale della domanda di formazione e aggiornamento dei docenti, collegati all'attuazione di progetti condivisi.

Le parti inoltre convengono sull'opportunità di ricercare e implementare percorsi progettuali volti a promuovere e a sostenere la continuità educativa tra i diversi ordini di scuole presenti sul territorio del Comune di Sesto San Giovanni.

Art. 9
Interventi a sostegno dei bisogni specifici:
promozione socio-culturale

La Conferenza di Servizio individua e promuove progetti specifici per la prevenzione della dispersione scolastica e il controllo dell'evasione dell'obbligo tenendo conto di quanto già attivato da tutti gli organi competenti.

La Conferenza di Servizio, anche su segnalazione delle scuole, individua le linee di azione volte alla riduzione del disagio socio-culturale e le specifiche situazioni di disagio per le quali porre in essere interventi volti a riequilibrare l'offerta formativa.

Per favorire la collaborazione con le scuole su iniziative e attività volte a contenere il disagio socio-culturale, le parti si impegnano a verificare le possibili modalità organizzative per integrare e coordinare le azioni degli Enti e delle Associazioni che operano in questo ambito.

Le parti si impegnano a promuovere interventi integrati - in raccordo con i Servizi presenti sul territorio e valorizzando ogni risorsa istituzionale e del volontariato - volti a favorire l'accoglienza, la frequenza ed il successo formativo di alunni di nazionalità straniera, alunni nomadi, alunni con disabilità, malati ed ospedalizzati.

Art. 10
Interventi a sostegno dei bisogni specifici:
sviluppo della potenzialità degli alunni in situazione di handicap

Le parti si impegnano a completare con l'ASL di riferimento e i Servizi Sanitari specialistici il percorso già compiuto per la definizione di un Protocollo di Intesa che qualifichi gli interventi di rispettiva competenza secondo una progettualità educativa integrata, in particolare concordando fra i diversi enti che collaborano all'inserimento degli interventi:

1. di supporto per i gravi e a sostegno delle famiglie
2. precoci per bambini con difficoltà relazionali e cognitive
3. di accompagnamento nel passaggio da un ordine all'altro di scuola.

Sarà inoltre concordata la distribuzione ottimale delle risorse strumentali e delle prestazioni di assistenza scolastica nel quadro della normativa vigente (delle necessità documentate dagli specialisti) e nell'ambito delle risorse disponibili.

Ulteriori specifiche esigenze saranno valutate sulla base di criteri di priorità individuati dallo specifico Gruppo di Lavoro.

Art. 11
Interventi a sostegno dei bisogni specifici:
integrazione degli alunni di nazionalità straniera.

Le parti assumono l'impegno di coordinare gli interventi di rispettiva competenza per:

? promuovere l'educazione interculturale creando opportunità per la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione di altre culture

? realizzare progetti a favore dei bambini/e e dei ragazzi/e stranieri per facilitare un equilibrato inserimento e una reale integrazione in tutte le scuole del territorio, per prevenire insuccessi scolastici e forme di emarginazione

? promuovere il più ampio e consapevole accesso dei bambini stranieri e delle loro famiglie alle risorse culturali e ai servizi disponibili in campo educativo, sociale e sanitario

? elaborare e realizzare progetti anche in collaborazione con soggetti altri sull'intercultura e lo sviluppo delle competenze linguistiche.

Art. 12

Interventi a favore del Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e formazione in età adulta.

Le parti si impegnano a perseguire la piena funzionalità del Centro Territoriale Permanente attivato in ambito comunale valorizzando le esperienze già consolidate, verificandone, in particolare, la complessiva organizzazione, le modalità di fruizione, le proposte di intervento e di eventuale cambiamento.

Art. 13

Interventi relativi all'adempimento del D.Lgs. 626/94, all'edilizia scolastica, alla manutenzione e alla fornitura di arredi.

Le parti, nel comune interesse, condividono la necessità di garantire la sicurezza delle strutture scolastiche attraverso la completa applicazione del D.Lgs 626/94 e di tutte le altre vigenti disposizioni in materia, entro i termini previsti dalla normativa vigente. Si impegnano inoltre a portare a compimento il percorso già attivato di elaborazione di uno specifico protocollo di intesa per attuare e migliorare complessivamente la materia della sicurezza e la cultura della prevenzione in ambiente di lavoro.

Le parti, in considerazione dell'importanza che rivestono per la sicurezza e la qualità complessiva del servizio in ambiente scolastico e di lavoro :

1. la programmazione, la qualità e la tempestività degli interventi di riqualificazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e del verde scolastico
2. la conduzione, lo stato e la funzionalità di tutti gli impianti con annessi reti di distribuzione
3. lo stato e la funzionalità degli arredi scolastici e delle attrezzature degli uffici e delle palestre;

preso atto che è opportuno migliorare sensibilmente l'attuale situazione, si impegnano, a prescindere dalle priorità che saranno definite in sede di conferenza di servizio, a verificare i proutari delle procedure esistenti, integrandoli laddove necessario, al fine di ottimizzare gli interventi e di renderli aderenti alla normativa vigente.

Si impegnano inoltre ad utilizzarli e a verificare periodicamente il rispetto da parte di tutte le figure professionali responsabili.

La Conferenza di servizio verificherà, nelle sue riunioni periodiche, o su specifica richiesta di una della parti:

- la programmazione e le relative scelte di priorità degli interventi e i criteri
- la qualità e la tempestività degli interventi
- lo stato della messa a norma delle strutture scolastiche, per quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza.
- l'efficacia e l'efficienza di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Art. 14 **Politiche Sociali**

Le parti, valutando positivamente l'esperienza in atto nell'ambito degli interventi rivolti alla prevenzione del disagio, convengono sull'opportunità di definire forme di maggior raccordo sulle politiche sociali e i servizi alla persona, al fine di concordare efficaci azioni in merito a:

- modalità e ambiti di intervento in contesto scolastico, anche in attuazione del Piano di Zona, con una particolare attenzione rivolta alle forme di inserimento e ai processi di integrazione scolastica
- individuazione di risorse a sostegno della funzione educativo-formativa della scuola.

Art. 15 **Politiche Ambientali**

Anche in attuazione dei principi di Agenda 21, le parti convengono sull'opportunità di definire modalità e ambiti di intervento in contesto scolastico per la conoscenza dell'ambiente urbano, per la comprensione delle dinamiche e delle interazioni tra i fattori ambientali, economici e sociali dello sviluppo della città, per la promozione di stili di vita più sostenibili, individuando risorse a sostegno della funzione educativo-formativa della scuola.

Art. 16 **Supporti amministrativi comunali a disposizione delle scuole**

Per l'attuazione degli accordi di programma previsti e/o derivanti dal presente protocollo di intesa, l'Amministrazione Comunale si impegna a mettere a disposizione delle scuole le proprie competenze per consulenze nei campi giuridico, contabile ed informatico.

Le parti inoltre convengono sull'opportunità di una verifica congiunta delle procedure amministrative di interesse comune, allo scopo di promuoverne la semplificazione e l'efficacia: a tal fine si rende necessario il coinvolgimento dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi delle scuole e dei responsabili dei servizi amministrativi comunali.

Le modalità e gli strumenti concordati rispetto alle procedure dovranno essere funzionali all'attuazione degli accordi di programma..

Art. 17
Durata dell'intesa

La presente Intesa ha durata a decorrere dalla data di sottoscrizione sino al termine dell'anno scolastico 2003/2004, previa verifica tra le parti la presente intesa potrà essere prorogata di anno in anno per gli anni successivi.

Sesto San Giovanni, 6 novembre 2003

IL SINDACO
Firmato GIORGIO OLDRINI

1° CIRCOLO
Firmato DOTT. PASQUALE DONATA BERTA

5° CIRCOLO
Firmato DOTT.SSA ARMIDA SABBATINI

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVANI
Firmato DOTT.SSA GABRIELLA FORGIARINI

ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE
Firmato DOTT.SSA ANNA D'AGOSTINO

ISTITUTO COMPRENSIVO MARTIRI DELLA LIBERTA'
Firmato DOT.SSA ANNAMARIA FALCO

ISTITUTO COMPRENSIVO A. FRANK
Firmato DOTT. DOMENICO BRISCI

ISTITUTO COMPRENSIVO PASCOLI
Firmato DOTT.SSA MARA CEROFOLINI

ISTITUTO COMPRENSIVO MARZABOTTO
Firmato DOTT. GUIDO GARLATI

4. LE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Come illustrato nelle tavole sui costi sostenuti, le modalità di gestione dei servizi sono alquanto differenziate, in parte in modo diretto, in altre in modo indiretto.

Si tratta di un quadro composito, che si articola secondo modalità e processi diversi.

Nel corso del periodo di vigenza del Piano si presterà una attenzione particolare e si accompagneranno i processi di trasformazione di due enti attualmente in fase di cambiamento istituzionale:

L'Azienda farmaceutica, che con il nuovo assetto istituzionale e organizzativo si candida a sviluppare ed estendere le proprie tipologie di intervento anche a favore di nuovi settori di attività, in particolare a sostegno della domiciliarità.

Il Consiglio Comunale, sulla base della recente normativa regionale (l. r. 1/03), ha espresso parere favorevole alla trasformazione dell'attuale Istituto Geriatrico "La Pelucca" ex IPAB in Fondazione e ne ha approvato il relativo statuto.

5. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il presente Piano assegna grande importanza alla qualità professionale delle risorse umane coinvolte nella produzione dei servizi e degli interventi.

Le attività di aggiornamento e formazione, seguendo una programmazione annuale, dovrà in prospettiva rendersi sempre più adeguata e pertinente rispetto ai bisogni di innovazione professionale e di sviluppo di risposte appropriate nei confronti dell'utenza.

In modo particolare si intendono potenziare le iniziative di aggiornamento e formazione di tipo interprofessionale, sia tra professionalità sociali e sanitarie, sia tra operatori del Comune e operatori del terzo settore e della cooperazione sociale.

Altre attività formative sono attualmente in corso o in fase di progettazione: nell'ambito dell'integrazione interprofessionale sulla psichiatria e nell'ambito dei due progetti Equal di cui il Comune di Sesto San Giovanni è partner (cfr. sub 1.3).

Si intende inoltre dare corso ad attività di sostegno e supervisione con attenzione a quelle categorie di operatori a più diretto contatto con l'utenza e nell'ambito delle aree di disagio rispetto a cui l'interazione utente/operatore comporta maggiori rischi di stress e di burn-out.

RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE

CAPITOLO SECONDO

LE RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE

Viene qui presentata l'articolazione della spesa relativa all'anno 2001, quale situazione subito antecedente l'avvio della pianificazione di zona ex l.328/00.

Tale riferimento temporale richiama pertanto la situazione da cui il Piano di Zona prende le mosse e illustra la "spesa storica" di riferimento rispetto alla quale si sono realizzate le decisioni relative all'allocazione delle risorse ex Fondo Sociale Nazionale (risorse indistinte) così come ripartito dalla Regione Lombardia.

1 La spesa socioassistenziale e sociosanitaria

La spesa sostenuta dal Comune di Sesto San Giovanni per gli interventi socioassistenziali ammontava nel 2000 a 12.134.107 euro e a 12.844.816,22 euro nel 2001. La spesa sociale per abitante è pertanto cresciuta, passando da 149 euro nel 2000 a 157 euro nel 2001².

Il Comune ha visto, a partire dagli anni '70, un costante incremento della spesa per interventi socioassistenziali, analogamente ai grandi e medi comuni della Lombardia. Tra questi il Comune di Sesto si caratterizza per una spesa procapite prossima a quella di Comuni di analoghe dimensioni. Nel 1998, ad esempio, la spesa sociale media per abitante di un campione di trenta grandi e medi Comuni della regione (esclusa Milano) ammontava a 111 euro; il Comune di Sesto, con 130 euro, si attestava al sesto posto dopo la città di Milano. Se anziché la spesa finale del Comune (la spesa "lorda") consideriamo le risorse proprie impiegate per la realizzazione di interventi socioassistenziali, ossia la spesa complessiva detratti i contributi regionali e statali, la partecipazione degli utenti al costo dei servizi ed il contributo di altri enti, la spesa media nel 1998 (esclusa Milano) era pari a 74 euro, contro una spesa del Comune di Sesto di 73 euro per abitante³. Possiamo pertanto considerare la spesa del

² I dati dell'anno 2000 si riferiscono al consuntivo, mentre i dati relativi al 2001 riguardano le previsioni definitive di bilancio.

³ Il Comune di Sesto, a differenza di altri comuni, tradizionalmente contabilizza tra le attività socioassistenziali la gestione della struttura residenziale per anziani; questo spiega in buona parte la diversa posizione del Comune a seconda che si prenda in considerazione la spesa lorda e la spesa netta

Comune per le politiche socioassistenziali assimilabile a quella sostenuta mediamente dai Comuni lombardi di dimensioni analoghe.⁴

Nonostante il presente resoconto si concentri sull'ammontare di risorse disponibile per la realizzazione di interventi e servizi – ovvero sulle spese di natura correnti – è opportuno sottolineare l'ingente impegno economico finanziario per la realizzazione di investimenti. infatti, nei tre anni tra il 1999 ed il 2001 le risorse in conto capitale nell'area dei servizi sociali ammontano complessivamente ad oltre 16 milioni di euro.

Oltre alla spesa per gli interventi sociali in senso stretto è importante considerare anche le risorse finalizzate alla realizzazione di interventi sanitari integrati nel territorio. Nel 2001, nel Distretto di Sesto San Giovanni, l'Azienda sanitaria locale spendeva per prestazioni sanitarie e di rilievo sanitario 7.137.708 euro, ossia 87,40 euro per abitante.⁵

Pertanto nel 2001 la spesa complessiva per interventi sociali e sociosanitari integrati nel territorio è stata pari a 244,69 euro, poco meno di due terzi dei quali per interventi sociali organizzati e gestiti dal Comune ed oltre un terzo per interventi sociosanitari finanziati dall'Asl grazie al fondo sanitario.

Spesa sociale e sociosanitaria integrata - anno 2001

	Euro	Euro per abitante	%
Comune	12.844.816	157,29	64,3
Asl (fondo sanitario)	7.137.708	87,40	35,7
Totale	19.841.852	244,69	100,0

L'analisi seguente prenderà in considerazione unicamente la spesa "sociale" del Comune, salvo diversa indicazione.

⁴ B. Da Roit, *Politiche pubbliche per l'assistenza. Attori, orientamenti e risorse: i mutamenti in Lombardia*, Milano, Angeli, 2001.

2 Il finanziamento della spesa sociale: Comune, Regione e Stato, Utenti, altri enti

La spesa complessiva per interventi sociali sostenuta dal comune è finanziata, con strumenti economico-finanziari diversi ed in particolare:

- risorse proprie comunali (derivanti da fiscalità locale e trasferimenti dallo Stato e dalla Regione non vincolati alla realizzazione di interventi e servizi sociali);
- risorse del fondo sociale regionale (risorse regionali e statali finalizzate alla realizzazione degli interventi sociali e per questo trasferite ai Comuni);
- partecipazione degli utenti al costo dei servizi;
- risorse di altri enti locali (ed in particolare di altri Comuni che usufruiscono dei servizi prodotti dal comune di riferimento).

Nel 2001 la spesa socioassistenziale complessiva era finanziata per oltre due terzi da risorse proprie comunali. Il contributo degli utenti rappresentava poco meno del 20% della spesa, mentre il fondo regionale superava appena l'11% delle risorse complessivamente disponibili.

Le modalità di finanziamento variano, tuttavia, in modo considerevole in relazione all'area di intervento ed alla tipologia dei servizi erogati.

Gli interventi comunitari e residenziali vedono la più elevata partecipazione ai costi da parte degli utenti. Il fondo regionale, invece, assume un peso significativo (23%) e superiore alla media nell'ambito degli interventi territoriali, a bassa soglia e di prevenzione. Infine l'impegno più consistente da parte del Comune si rileva nei servizi domiciliari e di sostegno familiare.

⁵ I dati si riferiscono ad elaborazioni delle informazioni fornite dall'Asl Milano 3. Sono qui considerate le spese per servizi sanitari residenziali, domiciliari e diurni che prevedono l'integrazione di prestazioni socioassistenziali. Sono, invece escluse le prestazioni sanitarie ambulatoriali, ospedaliere, la fornitura di farmaci e l'assistenza protesica.

Finanziamento della spesa socioassistenziale per tipo di intervento, anno 2001

	interventi comunitari e residenziali	interventi diurni e semiresidenziali	interventi domiciliari e di sostegno familiare	interventi territoriali, a bassa soglia, di prevenzione	interventi di emergenza	Totale
Comune	54,28	73,45	82,21	75,72	100,00	69,00
fondo regionale	5,27	12,26	9,42	23,60		11,27
Utenti	39,94	14,29	8,37	0,67		19,57
altri comuni	0,51					0,16
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

L'area degli anziani si caratterizza per la più elevata quota di partecipazione ai costi da parte degli utenti (45%), anche in relazione al peso rilevante assunto dai servizi residenziali per gli anziani – servizi generalmente caratterizzati da un'alta percentuale di contribuzione. Al contrario contenuto è il livello di partecipazione ai costi da parte degli utenti per servizi all'infanzia ed all'adolescenza (12%) ed ancora inferiore per i servizi nell'area della disabilità.

Finanziamento della spesa socioassistenziale per tipo di intervento, anno 2001

	diritti infanzia e adolescenza	disabilità	anziani	immigrazione	esclusione, povertà, dipendenze	responsabilità familiari	varie	Totale
Comune	75,75	74,81	52,11	100,00	75,19	40,26	100,00	69,00
Fondo regionale	11,47	22,02	2,96		18,24	59,74		11,27
Utenti	12,39	3,16	44,93		6,57			19,57
altri comuni	0,39							0,16
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Negli anni più recenti si riscontra un incremento considerevole delle risorse disponibili per gli interventi ed i servizi sociali. La spesa complessiva tra il 1998 ed il 2001 è cresciuta del 20%; tale incremento è dovuto in gran parte dall'apporto di risorse proprie comunali, aumentate del 40% in tre anni.⁶

⁶ Si tratta di una stima effettuata sul conto consuntivo 1998; in quell'anno, infatti la spesa lorda era di circa 20 miliardi di lire, dei quali 11,3 a carico del Comune

3 La distribuzione della spesa per area di bisogno

Il 41% di tutte le risorse disponibili nel 2001, era orientato alla realizzazione di interventi e servizi nell'area dell'infanzia ed adolescenza. Gli asili nido, in particolare assorbono la metà circa della spesa per interventi in quest'area ed il 21% della spesa complessiva per interventi e servizi sociali. Il 35% delle risorse totali era impiegato nell'area della disabilità ed il 30% nell'area degli anziani.

Le risorse messe a disposizione dagli utenti sono assorbite per oltre due terzi dai servizi per anziani (in particolare residenziali).

I fondi regionali sono finalizzati per il 42% ad interventi nell'area dell'infanzia ed adolescenza e per il 26% per gli interventi a favore dei disabili. Mentre le risorse regionali dirette ai servizi per anziani sono alquanto ridotte (8% del fondo regionale), significativo è il peso dei fondi destinati al sostegno delle responsabilità familiari (15%).

Di converso, l'impegno del Comune è orientato prevalentemente ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza (45%); segue immediatamente l'area anziani (23%) e quella della disabilità (14,94%).⁷ In particolare le spese per interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari finanziate con risorse proprie comunali sono raddoppiate in tre anni, con un incremento visibile degli interventi di tipo innovativo.⁸

Distribuzione della spesa per aree di intervento e per fonte di finanziamento- valori percentuali 2001

	Comune	Regione	Utenti	Altri	Totale
diritti dell'infanzia e adolescenza	45,40	42,11	26,19	100,00	41,36
Disabilità	14,94	26,93	2,23		34,94
Anziani	22,98	8,00	69,88		30,43
Immigrazione	0,92	0,00			0,63
Esclusione, povertà, dipendenze	5,54	8,23	1,71		5,08
Responsabilità familiari	1,62	14,74			2,78
Varie	8,60				5,93
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Come precedentemente osservato, la spesa complessiva per gli interventi sociali è cresciuta tra il 2000 ed il 2001 del 5,86%. Tale incremento è il risultato di due andamenti di segno opposto: la diminuzione

⁷ Occorre precisare che la ridotta spesa comunale per l'area delle "responsabilità familiari" è riconducibile al fatto che parte dei costi sostenuti nell'ambito dei progetti L.285/97 sono stati inseriti nell'area "diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", a causa della difficoltà di scorporare i costi relativi al personale

dei contributi regionali (-10,44%) e l'aumento del finanziamento proprio comunale (+9,99%). Il contributo degli utenti cresce in modo più contenuto.

La spesa nelle diverse aree di intervento cresce tra il 2000 ed il 2001 in modo significativamente diverso. Le voci che subiscono le variazioni più consistenti sono quelle relative all'area immigrazione (-61%) e l'area responsabilità familiari (+818%), che a causa della scarsa rilevanza complessiva (vedi sopra) non incidono significativamente sull'andamento della spesa.⁹ I dati relativi all'area anziani ed all'area infanzia e adolescenti manifestano una crescita contenuta (rispettivamente del 2% e del 5%). In particolare per quanto riguarda gli anziani si registra un incremento relativamente maggiore dei finanziamenti regionali rispetto alle altre fonti. Al contrario nell'area infanzia e adolescenza i contributi regionali decrescono significativamente tra il 2000 ed il 2001, mentre cresce il finanziamento proprio comunale. Considerevole è l'incremento complessivo di spesa nell'area disabili, connessa ad una diminuzione dello stanziamento regionale più che compensato da incrementi nel finanziamento comunale.

Variazione percentuale della spesa sostenuta da ciascun soggetto per area di intervento 2000-2001

Tipo di intervento	Variazione 2000-2001			
	Comune	Regione	Utenti	Totale spesa
diritti dell'infanzia e adolescenza	10,09	-22,53	5,75	4,90
Disabilità	24,72	-16,40	-26,39	10,34
Anziani	3,24	5,10	0,92	2,24
Immigrazione	-16,34	-100,00	-	-61,37
esclusione, povertà, dipendenze	13,05	-14,61	107,64	9,85
responsabilità familiari	269,94	nd	-	818,98
Varie	-4,51	-	-	-4,51
Totale	9,99	-10,44	2,19	5,86

4 La distribuzione della spesa per tipologia di intervento

La spesa per interventi socioassistenziali si distribuisce in modo differenziato anche tra le diverse modalità di intervento. Nel 2001 le risorse dedicate ad interventi comunitari e residenziali sono meno di un terzo del totale. Il 41,48% della spesa è invece riferita ad interventi diurni e semiresidenziali. Gli

⁸ Tra il 1998 ed il 2001, infatti, la spesa per asili nido a carico dell'amministrazione è aumentata del 45%, contro un incremento della spesa per altri interventi del 160% (stime sul conto consuntivo 1998)

⁹ Per quanto riguarda l'area immigrazione, la diminuzione della spesa tra il 2000 ed il 2001 è connessa alla chiusura del centro di seconda accoglienza ed alla riapertura della casa albergo comunale, diversamente contabilizzata

interventi domiciliari e di sostegno familiare rappresentano il 12,09% della spesa, mentre le risorse destinate ad interventi territoriali, a bassa soglia e di prevenzione sono il 14,36%. Gli interventi di emergenza (servizi di pronto intervento sociale) costituiscono meno dell'1% degli interventi complessivamente realizzati.

Tra il 2000 ed il 2001 si registra inoltre un incremento significativo delle risorse destinate ai servizi domiciliari e territoriali, di bassa soglia e di prevenzione, rispetto ad un incremento più contenuto della spesa per i servizi diurni ed alla sostanziale stabilità nei servizi residenziali.

Spesa per interventi e servizi socioassistenziali, per tipo di intervento

Tipo di intervento	2001			Variazione 2000-2001
	Euro	Euro per abitante	%	
interventi comunitari e residenziali	4.031.692,82	49,37	31,39	- 0,21
interventi diurni e semiresidenziali	5.327.629,35	65,24	41,48	+ 3,91
interventi domiciliari e di sostegno familiare	1.552.815,01	19,01	12,09	+ 19,01
interventi territoriali, a bassa soglia, di prevenzione	1.844.065,36	22,58	14,36	+ 13,33
interventi di emergenza	88.613,67	1,09	0,69	+ 154,20
<i>Totale</i>	<i>12.844.816,22</i>	<i>157,29</i>	<i>100,00</i>	<i>+ 5,86</i>

La spesa comunale era orientata nel 2001 prevalentemente ad interventi diurni e semiresidenziali (44,15%) ed in secondo luogo agli interventi comunitari e residenziali (24,69%). Gli interventi domiciliari e di sostegno familiare rappresentavano, nell'ambito della spesa finanziata con mezzi propri comunali il 14,40%, mentre il 15,75% era impegnato per interventi territoriali a bassa soglia e di prevenzione.

Analoga è l'incidenza degli interventi diurni e semiresidenziali sulla spesa regionale (45,14%). Tuttavia la spesa regionale si differenzia da quella comunale per una maggiore incidenza degli interventi territoriali a bassa soglia e preventivi (30,08%) e per un minor peso relativo degli interventi sia domiciliari e residenziali.

La gran parte della spesa degli utenti è indirizzata verso interventi residenziali (64,05%) e diurni (30,28%). Ridotta è invece la compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi domiciliari e territoriali.

**Spesa socioassistenziale per tipo di intervento e per fonte di finanziamento
Anno 2001 – valori percentuali**

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Comune</i>	<i>Regione</i>	<i>Utenti</i>	<i>Altri comuni</i>	<i>Totale</i>
Interventi comunitari e residenziali	24,69	14,67	64,05	100,00	31,39
interventi diurni e semiresidenziali	44,15	45,14	30,28		41,48
interventi domiciliari e di sostegno familiare	14,40	10,11	5,17		12,09
interventi territoriali, a bassa soglia, di prevenzione	15,75	30,08	0,49		14,36
interventi di emergenza	1,00				0,69
<i>Totale</i>	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Per completare l'analisi nelle tabelle seguenti si evidenziano i dati di spesa relativi al 2001 per area e per modalità di intervento, sia nell'ambito degli interventi di responsabilità del comune, sia per quanto attiene agli interventi sanitari e sociosanitari integrati dell'Asl.

Risorse per interventi sociali (Comune), per tipo di intervento e per area, Anno 2001 - Euro

<u>Tipo di intervento</u>	diritti infanzia e adolescenza	disabilità	anziani	immigr.	esclusione, povertà, dipendenze	respons. familiari	varie	Totale
Interventi comunitari e residenziali	603.075	456.002	2.771.272		201.344			4.031.693
interventi diurni e semiresid.	3.890.419	1.243.939	193.272					5.327.629
interventi domiciliari e sostegno familiare	379.606	69.722	893.037		210.450			1.552.815
interventi territoriali, bassa soglia, prevenzione	368.729		51.707	75.984	228.684	357.118	761.843	1.844.065
interventi di emergenza	70.744			5.578	12.292			88.614
<i>Totale</i>	5.312.573	1.769.663	3.909.288	81.562	652.770	357.118	761.843	12.844.816

Risorse per interventi sanitari integrati (Asl), per tipo di intervento e per area, anno 2001 - Euro

<u>Tipo di intervento</u>	diritti infanzia e adolescenza	disabilità	anziani	immigr.	esclusione, povertà, dipendenze	respons. familiari	varie	Totale
Interventi comunitari e residenziali		-1.614.702	1.487.281	-	283.526	-	-	3.385.509
interventi diurni e semiresidenziali		-	33.236	-	2.334.012	-	-	2.367.249
interventi domiciliari e sostegno familiare		-	482.613	-	-	-	156.900	639.513
interventi territoriali, bassa soglia, prevenzione		-	-	-	-	604.767	-	604.767
interventi di emergenza		-	-	-	-	-	-	-
Totale		-1.614.702	2.003.130	-	2.617.538	604.767	156.900	6.997.037

5 Le risorse ed il Piano di zona

Il Piano nazionale per le politiche sociali 2001-2003 ha attribuito alle Regioni nell'ambito del fondo nazionale per le politiche sociali, oltre alle risorse precedentemente disponibili e riferite alle leggi di settore, le risorse "indistinte" previste dalla legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L328/2000). Successivamente la Regione Lombardia ha predisposto l'erogazione di tali risorse indistinte agli ambiti territoriali, che avverrà in seguito all'approvazione dei piani di zona.

La situazione qui analizzata per l'anno 2001 si riferisce, pertanto, alla spesa consolidata al netto delle risorse indistinte.

La rilevazione delle risorse impiegate, unitamente alla ricognizione della domanda e dell'offerta di servizi, costituisce un importante punto di riferimento per l'allocazione delle risorse indistinte tra area e tipologia di intervento nell'ambito del Piano di zona di Sesto San Giovanni, presentata nella successiva parte del presente Piano.

Dati economici dei servizi e degli interventi sociali: consuntivo 2002

Area Anziani

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)	
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali		
Assistenza economica generica	36.152,00				22	36.152,00	36.152,00							36.152,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00								0,00
Soggiorni di vacanza		102.114,00			148	102.114,00	53.029,00	49.085,00						102.114,00
Buono	90.000,00				85	90.000,00						90.000,00		90.000,00
Voucher						0,00								0,00
Trasporto	25.997,00				20	25.997,00	25.997,00							25.997,00
Telesoccorso			2.082,00		16	2.082,00	2.082,00							2.082,00
Altro	33.570,00			21.437,00	7.798	55.007,00	42.307,00	12.700,00						55.007,00
SUBTOTALE	185.719,00	102.114,00	2.082,00	21.437,00	8.089	311.352,00	159.567,00	61.785,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	311.352,00	

2. SERVIZI SOCIALI												
Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)					TOTALE canali finanziamento (di Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	

2.1
Territoriali
o
Domiciliari

Centri diurni per anziani						0,00							0,00
Servizi di Assistenza Domiciliare	26.667,00	493.216,00		38.433,00	285	558.316,00	139.856,00	163.166,00		77.468,00	115.162,00	62.664,00	558.316,00
Iniziative sperimentali						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	26.667,00	493.216,00	0,00	38.433,00	285	558.316,00	139.856,00	163.166,00	0,00	77.468,00	115.162,00	62.664,00	558.316,00

2.2
Residenziali

Casa Albergo						0,00							0,00
Mini alloggi protetti	196.100,00				16	196.100,00	121078	75022					196.100,00
Ricoveri di sollievo in strutture socio-assistenziali						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	196.100,00	0,00	0,00	0,00	16	196.100,00	121.078,00	75.022,00	0,00	0,00	0,00	0,00	196.100,00

3. ALTRI INTERVENTI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00							0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AREA ANZIANI	408.486,00	595.330,00	2.082,00	59.870,00	8.390	1.065.768,00	420.501,00	299.973,00	0,00	77.468,00	115.162,00	152.664,00	1.065.768,00

Area Disabili

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Assistenza economica generica						0,00							0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00							0,00
Soggiorni di Vacanza		34.008,00			35	34.008,00	30.488,00	3.520,00					34.008,00
Buono				15.493,71		15.493,71						15.493,71	15.493,71
Voucher						0,00							0,00
Trasporto		116.561,00		29.300,00	1.590	145.861,00	135.175,00	10.686,00					145.861,00
Telesoccorso						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	150.569,00	0,00	44.793,71	1.625	195.362,71	165.663,00	14.206,00	0,00	0,00	0,00	15.493,71	195.362,71

Tipologia d' intervento	2. SERVIZI SOCIALI												
	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Servizi di formazione all'autonomia -SFA			72.304,00		14	72.304,00	72304						72.304,00
Inserimenti lavorativi	30.000,00		117.783,00		30	147.783,00	147783						147.783,00
Servizi di assistenza domiciliare	55.547,00			45.617,00	15	101.164,00	68111					33053	101.164,00
Iniziative sperimentali						0,00							0,00
Altro	145.528,00			45.393,56	76	190.921,56	145528					45.393,56	190.921,56
SUBTOTALE	231.075,00	0,00	190.087,00	91.010,56	135	512.172,56	433.726,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.446,56	512.172,56

2.2 Residenziali

Comunità alloggio per disabili			448.240,00		13	448.240,00	448240						448.240,00
Micro-comunità e alloggi protetti						0,00							0,00
Ricoveri di sollievo						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	448.240,00	0,00	13	448.240,00	448.240,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	448.240,00

3. ALTRI INTERVENTI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00							0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AREA DISABILI	231.075,00	150.569,00	638.327,00	135.804,27	1.773	1.155.775,27	1.047.629,00	14.206,00	0,00	0,00	0,00	93.940,27	1.155.775,27

Area Minori e Famiglie

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Assistenza economica generica						0,00							0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00							0,00
Soggiorni di Vacanza	332.198,00				677	332.198,00	169.149,00	163.049,00					332.198,00
Buono			42.426,66		10	42.426,66						42.426,66	42.426,66
Voucher			20.658,27		5	20.658,27						20.658,27	20.658,27
Trasporto						0,00							0,00
Telesoccorso						0,00							0,00
Altro	20.000,00					20.000,00	20.000,00						20.000,00
SUBTOTALE	20.000,00	332.198,00	0,00	63.084,93	692	415.282,93	189.149,00	163.049,00	0,00	0,00	0,00	63.084,93	415.282,93

2. SERVIZI SOCIALI												
Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Asili nido	718.123,05		148.080,88	355	866.203,93	121.305,16	490.000,99			254.897,78		866.203,93
Centri di aggregazione giovanile					0,00							0,00
Centri ricreativi diurni		315.941,08		672	315.941,08	177.166,48	102.662,70			36.111,90		315.941,08
Servizi di assistenza domiciliare			52.888,03	57	52.888,03	36.654,79				16.233,24		52.888,03
Iniziative sperimentali			20.658,28	40	20.658,28	5.164,57					15.493,71	20.658,28
Altro			237.689,80		237.689,80	222.225,00					15.464,80	237.689,80
SUBTOTALE	718.123,05	315.941,08	0,00	1.124	1.493.381,12	562.516,00	592.663,69	0,00	0,00	307.242,92	30.958,51	1.493.381,12

2.2 Residenziali

Istituti educativi					0,00							0,00
Centri di pronto intervento			59.492,08		59.492,08	59.492,08						59.492,08
Comunità alloggio			226.689,95	9	226.689,95	178.289,82		12.276		36.124,13		226.689,95
Altro			388.799,60		388.799,60	301.689,56				87.110,04		388.799,60
SUBTOTALE	0,00	0,00	674.981,63	9	674.981,63	539.471,46	0,00	12.276,00	0,00	123.234,17	0,00	674.981,63

2.3 Interventi di sostituzione del nucleo familiare (Art. 80,81,82 l.r. 1/86)

Tutela minori (ad esclusione delle rette)			58.237,60		58.237,60	46617,6					11620	58.237,60	
Istituti/comunità alloggio/centri pronto intervento (inserimento a seguito di provvedimento Autorità Giudiziaria - SOLO COSTO SOSTENUTO PER LE RETTE)						431.791,08						431.791,08	
Affidi familiari (L. 149/01)	53.723,00		9.129,12	39	62.852,12	62852,12						62.852,12	
Adozioni (L. 476/98 e L. 149/01)					0,00							0,00	
Altro					0,00							0,00	
SUBTOTALE	53.723,00	0,00	0,00	67.366,72	39	121.089,72	541.260,80	0,00	0,00	0,00	0,00	11.620,00	552.880,80

3. ALTRI INTERVENTI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00							0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)				48.854,01		48.854,01	48.854,01						48.854,01
Altro				5.165,00		5.165,00	5.165,00						5.165,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	54.019,01	0	54.019,01	54.019,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.019,01
TOTALE AREA MINORI E FAMIGLIA	791.846,05	648.139,08	674.981,63	643.787,65	1.864	2.758.754,41	1.454.625,19	755.712,69	12.276,00	0,00	430.477,09	105.663,44	3.190.545,49

Area Immigrazione

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Assistenza economica generica						0,00							0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00							0,00
Ufficio stranieri	X				2.224	0,00							0,00
Sportelli informativi/Centri di ascolto						0,00							0,00
Buono						0,00							0,00
Voucher						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	2.224	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2. SERVIZI SOCIALI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Servizi di accoglienza diurni/notturni						0,00							0,00
Formazione						0,00							0,00
Mediazione linguistico-culturale			10.329,14	23	10.329,14	10329,14							10.329,14
Inserimenti lavorativi						0,00							0,00
Iniziative sperimentali						0,00							0,00
Altro			10.329,14	25	10.329,14	10329,14							10.329,14
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	20.658,28	48	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,28

2.2 Residenziali

Case albergo/Residenze comunitarie/pensionati sociali						0,00							0,00
Centri di accoglienza						0,00							0,00
Alloggi sociali						0,00							0,00
Altro			5.220,00	2	5.220,00	5220							5.220,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	5.220,00	0,00	2	5.220,00	5.220,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.220,00

3. ALTRI INTERVENTI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00							0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)						0,00							0,00
Altro		1.550,00			12	1.550,00	1.550,00						1.550,00
SUBTOTALE	0,00	1.550,00	0,00	0,00	12	1.550,00	1.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.550,00
TOTALE AREA IMMIGRAZIONE	0,00	1.550,00	5.220,00	20.658,28	2.286	27.428,28	27.428,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.428,28

Area Emarginazione sociale – Povertà - Dipendenze

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale Fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)	
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non</u> <u>riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali		
Assistenza economica generica	118.785,09				112	118.785,09	118.785,09							118.785,09
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00								0,00
Reddito minimo di inserimento						0,00								0,00
Buono				64.266,67	4	64.266,67						64.266,67		64.266,67
Voucher						0,00								0,00
Trasporto				1.032,91		1.032,91	1.032,91							1.032,91
Altro						0,00								0,00
SUBTOTALE	118.785,09	0,00	0,00	65.299,58	116	184.084,67	119.818,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.266,67		184.084,67

2. SERVIZI SOCIALI												
Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale Fruttori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)					TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	
2.1 Territoriali o Domiciliari												
Gruppi di autoaiuto						0,00						0,00
Servizi di accoglienza diurni/notturni						0,00						0,00
Corsi di professionalizzazione						0,00						0,00
Interventi di informazione/sensibilizz.						0,00						0,00
Mediazione (compresa penale)						0,00						0,00
Centri di ascolto						0,00						0,00
Inserimenti lavorativi						0,00						0,00
Interventi in strada			61.367,55	39	61.367,55	61.367,55						61.367,55
Iniziative sperimentali						0,00						0,00
Altro						0,00						0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	61.367,55	39	61.367,55	61.367,55	0,00	0,00	0,00	0,00	61.367,55
2.2 Residenziali												
Casa Albergo/Residenze comunitarie			177.744,72	13	177.744,72	114830,8	62.913,92					177.744,72
Centri di accoglienza						0,00						0,00
Centri di Pronto Intervento			23.071,00	19	23.071,00	23071						23.071,00
Housing sociale						0,00						0,00
Altro			67.114,42	4	67.114,42						67.114,42	67.114,42
SUBTOTALE	0,00	0,00	200.815,72	36	267.930,14	137.901,80	62.913,92	0,00	0,00	0,00	67.114,42	267.930,14

3. ALTRI INTERVENTI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale Fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziament o (Euro)	
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non</u> <u>riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali		
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00								0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)						0,00								0,00
Altro						0,00								0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AREA EMARGINAZIONE SOCIALE - POVERTA' - DIPENDENZE	118.785,09	0,00	200.815,72	193.781,55	191	513.382,36	319.087,35	62.913,92	0,00	0,00	0,00	131.381,09		513.382,36

Area Salute Mentale

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Totale fruitori	Costo degli interventi per gli utenti dell'area specifica(in Euro)	<i>Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)</i>					TOTALE canali di finanziamento
			<i>Costo a carico del Comune</i>	<i>Quota di partecipazione da parte dell'Utenza</i>	<i>Contributo al costo da parte di altri EE. Locali</i>	<i>Contributi al costo da parte di altre entrate</i>	<i>Quota del Fondo Sociale Regionale</i>	
Assistenza economica generica								0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche								0,00
Soggiorni di Vacanza								0,00
Buono								0,00
Voucher								0,00
Trasporto								0,00
Telesoccorso								0,00
Altro								0,00
SUBTOTALE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2. SERVIZI SOCIALI

Tipologia d' intervento	Totale fruitori	Costo degli interventi per gli utenti dell'area specifica(in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)					TOTALE canali di finanziamento
			Costo a carico del Comune	Quota di partecipazione da parte dell'Utenza	Contributo al costo da parte di altri EE. Locali	Contributi al costo da parte di altre entrate	Quota del Fondo Sociale Regionale	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Servizi di formazione all'autonomia (SFA)									0,00
Servizi di assistenza domiciliare	6	20.658,28	20.658,28						20.658,28
Inserimenti lavorativi									0,00
Centri diurni per anziani (sociale)									0,00
Altro									0,00
SUBTOTALE	6	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,28

2.2 Residenziali

Comunità alloggio per disabili									0,00
Case albergo									0,00
Altro									0,00
SUBTOTALE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3. ALTRI INTERVENTI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Totale fruitori	Costo degli interventi per gli utenti dell'area specifica(in Euro)	<i>Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)</i>					TOTALE canali di finanziamento
			<i>Costo a carico del Comune</i>	<i>Quota di partecipazione da parte dell'Utenza</i>	<i>Contributo al costo da parte di altri EE. Locali</i>	<i>Contributi al costo da parte di altre entrate</i>	<i>Quota del Fondo Sociale Regionale</i>	
Contributi ad Enti / Associazioni								0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)								0,00
Altro								0,00
SUBTOTALE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AREA SALUTE MENTALE	6	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi Sociosanitari

AREA ANZIANI

1. RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI - R.S.A.

RSA
- di cui per ricoveri temporanei/sollievo
- di cui: ricoveri temporanei/sollievo per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)
SUBTOTALE

N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
	Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
188	1.501.810,00	42.000,00		1.543.810,00
				0,00
				0,00
SUBTOTALE	1.501.810,00	42.000,00		1.543.810,00

2. CENTRI DIURNI INTEGRATI - C.D.I.

CDI
- di cui per periodi temporanei/sollievo
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)
SUBTOTALE

N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
	Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
14	77.793,00	15.169,00		92.962,00
				0,00
				0,00
14	77.793,00	15.169,00	0,00	92.962,00

TOTALE AREA ANZIANI

202	1.579.603,00	57.169,00	0,00	1.636.772,00
------------	---------------------	------------------	-------------	---------------------

AREA DISABILI

3. CENTRI RESIDENZIALI PER L'HANDICAP - C.R.H.

CRH
- di cui per periodi temporanei/sollievo
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)
SUBTOTALE

N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
	Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
				0,00
				0,00
				0,00
0	0,00	0,00	0,00	0,00

4. ISTITUTI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI PER L'HANDICAP - I.E.A.H.

IEAH
- di cui per periodi temporanei/sollievo
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)
SUBTOTALE

N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
	Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
				0,00
				0,00
				0,00
0	0,00	0,00		0,00

5. CENTRI SOCIO EDUCATIVI - C.S.E.

	N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
		Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
CSE	46	489.080,00	31.143,00	364.757,00	884.980,00
- di cui per periodi temporanei/sollievo					0,00
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)					0,00
SUBTOTALE	46	489.080,00	31.143,00	364.757,00	884.980,00
TOTALE AREA DISABILI	46	489.080,00	31.143,00	364.757,00	884.980,00
TOTALE	248	2.068.683,00	88.312,00	364.757,00	2.521.752,00

Riepilogo Aree

A - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

			N. addetti	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
					Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

costi del servizio (comprensivo di costi generali di struttura e costi per il personale)
SUBTOTALE

			208	5.565.745,93	5.545.096,73					20.649,20	5.565.745,93
			208	5.565.745,93	5.545.096,73	0,00	0,00	0,00	0,00	20.649,20	5.565.745,93

B - SERVIZI SOCIOSANITARI INTEGRATI

Aree
ANZIANI
DISABILI
SUBTOTALE

			N. utenti	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
					Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
			202	1.636.772,00	1.579.603,00	57.169,00			0,00		1.636.772,00
			46	884.980,00	489.080,00	31.143,00			364.757,00		884.980,00
			248	2.521.752,00	2.068.683,00	88.312,00			364.757,00		2.521.752,00

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI												
Aree	Tipologia di gestione			Totale Fruitori	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
	Diretta	Appalto/ Concessione	Acquisto da terzi (rette)			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
ANZIANI	185.719,00	102.114,00	2.082,00	8.089	311.352,00	159.567,00	61.785,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	311.352,00
DISABILI	0,00	150.569,00	0,00	1.625	195.362,71	165.663,00	14.206,00	0,00	0,00	0,00	15.493,71	195.362,71
MINORI/FAMIGLIA	20.000,00	332.198,00	0,00	692	415.282,93	189.149,00	163.049,00	0,00	0,00	0,00	63.084,93	415.282,93
IMMIGRAZIONE	0,00	0,00	0,00	2.224	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EMARGINAZIONE/POVERT A/DIPENDENZE	118.785,00	0,00	0,00	116	184.084,67	119.818,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.266,67	184.084,67
SALUTE MENTALE				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE	324.504,00	584.881,00	2082	12.746	1.106.082,31	634.197,00	239.040,00	0,00	0,00	0,00	232.845,31	1.106.082,31

2. SERVIZI SOCIALI

Aree	Tipologia di gestione			Totale Fruitori	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
	Diretta	Appalto/ Concessione	Acquisto da terzi (rette)			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

**2.1 Territoriali o
Domiciliari**

ANZIANI	26.667,00	493.216,00	0,00	285	558.316,00	139.856,00	163.166,00	0,00	77.468,00	115.162,00	62.664,00	558.316,00
DISABILI	231.075,00	0,00	190.087,00	135	512.172,56	433.726,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.446,56	512.172,56
MINORI/FAMIGLIA	718.123,00	315.941,00	0,00	1.124	1.493.381,12	562.516,00	592.663,69	0,00	0,00	307.242,92	30.958,51	1.493.381,12
IMMIGRAZIONE	0,00	0,00	0,00	48	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,28
EMARGINAZIONE/ POVERTA'/DIPENDENZE	0,00	0,00	0,00	39	61.367,55	61.367,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.367,55
SALUTE MENTALE				6	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,28
SUBTOTALE	975.865,00	809.157,00	190.087,00	1.637	2.666.553,79	1.238.782,11	755.829,69	0,00	77.468,00	422.404,92	172.069,07	2.666.553,79

2.2 Residenziali

ANZIANI	196100	0	0	16	196.100,00	121.078,00	75.022,00	0,00	0,00	0,00	0,00	196.100,00
DISABILI	0	0	448240	13	448.240,00	448.240,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	448.240,00
MINORI/FAMIGLIA	0	0	674982	9	674.981,63	539.471,46	0,00	12.276,00	0,00	123.234,17	0,00	674.981,63
IMMIGRAZIONE	0	0	5220	2	5.220,00	5.220,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.220,00
EMARGINAZIONE/ POVERTA'/DIPENDENZE	0	0	200816	36	267.930,14	137.901,80	62.913,92	0,00	0,00	0,00	67.114,42	267.930,14
SALUTE MENTALE				0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE	196100	0	1329257	76	1.592.471,77	1.251.911,26	137.935,92	12.276,00	0,00	123.234,17	67.114,42	1.592.471,77

2.3 Interventi di sostituzione del nucleo familiare (Art. 80,81,82 l.r. 1/86)

MINORI/FAMIGLIA	53723	0	0	39	121.089,72	541.260,80	0,00	0,00	0,00	0,00	11.620,00	552.880,80
SUBTOTALE	53723	0	0	39	121.089,72	541.260,80	0,00	0,00	0,00	0,00	11.620,00	552.880,80

3. ALTRI INTERVENTI

Aree	Tipologia di gestione			Totale Fruttori	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
	Diretta	Appalto/Concessione	Acquisto da terzi (rette)			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

ANZIANI	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DISABILI	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MINORI/FAMIGLIA	0	0	0	0	54.019,01	54.019,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.019,01
IMMIGRAZIONE	0	1550	0	12	1.550,00	1.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.550,00
EMARGINAZIONE/ POVERTA'/DIPENDENZE	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALUTE MENTALE				0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE	0	1550	0	12	55.569,01	55.569,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	55.569,01

TOTALE	1550192	1395588	1521426	14758	13.629.264,53	11.335.499,91	1.221.117,61	12.276,00	77.468,00	910.396,09	504.298,00	14.061.055,61
---------------	----------------	----------------	----------------	--------------	----------------------	----------------------	---------------------	------------------	------------------	-------------------	-------------------	----------------------

7 Dati economici dei servizi e degli interventi sociali: preventivo 2003

Area Anziani

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)	
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali		
Assistenza economica generica	36.000,00				22	36.000,00	36.000,00							36.000,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00								0,00
Soggiorni di vacanza		100.000,00			150	100.000,00	55.000,00	45.000,00						100.000,00
Buono	213.108,00				34	213.108,00						213.108,00		213.108,00
Voucher						0,00								0,00
Trasporto	28.000,00				20	28.000,00	28.000,00							28.000,00
Telesoccorso			3.000,00		14	3.000,00	3.000,00							3.000,00
Altro	33.500,00			21.500,00	7.000	55.000,00	40.000,00	15.000,00						55.000,00
SUBTOTALE	310.608,00	100.000,00	3.000,00	21.500,00	7.240	435.108,00	162.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	213.108,00	435.108,00	

2. SERVIZI SOCIALI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSION E	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Centri diurni per anziani						0,00							0,00
Servizi di Assistenza Domiciliare	28.000,00	488.000,00		38.500,00	280	554.500,00	201.870,00	160.000,00		77.468,00	115.162,00		554.500,00
Iniziative sperimentali						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	28.000,00	488.000,00	0,00	38.500,00	280	554.500,00	201.870,00	160.000,00	0,00	77.468,00	115.162,00	0,00	554.500,00

2.2 Residenziali

Casa Albergo						0,00							0,00
Mini alloggi protetti	142.000,00				14	142.000,00	72000	70000					142.000,00
Ricoveri di sollievo in strutture socio-assistenziali						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	142.000,00	0,00	0,00	0,00	14	142.000,00	72.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	142.000,00

3. ALTRI INTERVENTI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Total e fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00							0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)				42.000,00		42.000,00	42.000,00						42.000,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	42.000,00	0	42.000,00	42.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.000,00
TOTALE AREA ANZIANI	480.608,00	588.000,00	3.000,00	102.000,00	7.534	1.173.608,00	477.870,00	290.000,00	0,00	77.468,00	115.162,00	213.108,00	1.173.608,00

Area Disabili

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Assistenza economica generica						0,00							0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00							0,00
Soggiorni di Vacanza		27.500,00			29	27.500,00	24.000,00	3.500,00					27.500,00
Buono						0,00							0,00
Voucher						0,00							0,00
Trasporto		140.000,00	26.000,00	15.000,00	1.500	181.000,00	170.500,00	10.500,00					181.000,00
Telesoccorso						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	167.500,00	26.000,00	15.000,00	1.529	208.500,00	194.500,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	208.500,00

2. SERVIZI SOCIALI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Servizi di formazione all'autonomia -SFA		72.000,00		15	72.000,00	72000							72.000,00
Inserimenti lavorativi	30.000,00		200.000,00		50	230.000,00	230000						230.000,00
Servizi di assistenza domiciliare	40.500,00			36.500,00	20	77.000,00	77000						77.000,00
Iniziative sperimentali						0,00							0,00
Altro	160.000,00	123.000,00			50	283.000,00	253000					30000	283.000,00
SUBTOTALE	230.500,00	123.000,00	272.000,00	36.500,00	135	662.000,00	632.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	662.000,00

2.2 Residenziali

Comunità alloggio per disabili		450.000,00			15	450.000,00	450000						450.000,00
Micro-comunità e alloggi protetti						0,00							0,00
Ricoveri di sollievo						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	450.000,00	0,00	15	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00

3. ALTRI INTERVENTI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00							0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AREA DISABILI	230.500,00	290.500,00	748.000,00	51.500,00	1.679	1.320.500,00	1.276.500,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	1.320.500,00

Area Minori e Famiglie

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

<i>Tipologia d'intervento</i>	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non</u> riassorbibile nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Assistenza economica generica						0,00							0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00							0,00
Soggiorni di Vacanza	350.000,00				680	350.000,00	190.000,00	160.000,00					350.000,00
Buono						0,00							0,00
Voucher			80.000,00		40	80.000,00						80.000,00	80.000,00
Trasporto						0,00							0,00
Telesoccorso						0,00							0,00
Altro	25.000,00					25.000,00	25.000,00						25.000,00
SUBTOTALE	25.000,00	350.000,00	0,00	80.000,00	720	455.000,00	215.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	455.000,00

2. SERVIZI SOCIALI												
Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Asili nido	718.000,00		148.000,00		355	866.000,00	121.102,22	490.000,00			254.897,78		866.000,00
Centri di aggregazione giovanile						0,00							0,00
Centri ricreativi diurni		316.000,00			670	316.000,00	177.888,10	102.000,00			36.111,90		316.000,00
Servizi di assistenza domiciliare				41.708,23	55	41.708,23	24.424,99		1.050,00	16.233,24			41.708,23
Iniziative sperimentali				5.164,57		5.164,57	5.164,57						5.164,57
Altro				326.556,61		326.556,61	219.020,61					107.536,00	326.556,61
SUBTOTALE	718.000,00	316.000,00	148.000,00	373.429,41	1.080	1.555.429,41	547.600,49	592.000,00	0,00	1.050,00	307.242,92	107.536,00	1.555.429,41

2.2 Residenziali

Istituti educativi						0,00							0,00
Centri di pronto intervento			63.265,00			63.265,00	63265						63.265,00
Comunità alloggio			231.215,21			231.215,21	195091,08				36124,13		231.215,21
Altro			474.826,90			474.826,90	387716,86				87110,04		474.826,90
SUBTOTALE	0,00	0,00	769.307,11	0,00	0	769.307,11	646.072,94	0,00	0,00	0,00	123.234,17	0,00	769.307,11

2.3 Interventi di sostituzione del nucleo familiare (Art. 80,81,82 l.r. 1/86)

Tutela minori (ad esclusione delle rette)			56.263,45		56.263,45	56263,45						56.263,45	
Istituti/comunità alloggio/centri pronto intervento (inserimento a seguito di provvedimento Autorità Giudiziaria - SOLO COSTO SOSTENUTO PER LE RETTE)						514.849,30						514.849,30	
Affidi familiari (L. 149/01)			76.244,30	39	76.244,30	70046,82		6197,48				76.244,30	
Adozioni (L. 476/98 e L. 149/01)					0,00							0,00	
Altro					0,00							0,00	
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	132.507,75	39	132.507,75	641.159,57	0,00	6.197,48	0,00	0,00	0,00	647.357,05

3. ALTRI INTERVENTI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni						0,00							0,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)				25.507,47		25.507,47	25.507,47						25.507,47
Altro				5.165,00		5.165,00	5.165,00						5.165,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	30.672,47	0	30.672,47	30.672,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.672,47
TOTALE AREA MINORI E FAMIGLIA	743.000,00	666.000,00	917.307,11	616.609,63	1.839	2.942.916,74	1.565.656,17	752.000,00	6.197,48	1.050,00	430.477,09	187.536,00	3.457.766,04

Area Immigrazione

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Assistenza economica generica						0,00							0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00							0,00
Ufficio stranieri						0,00							0,00
Sportelli informativi/Centri di ascolto						0,00							0,00
Buono						0,00							0,00
Voucher						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia d' intervento	2. SERVIZI SOCIALI												
	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Servizi di accoglienza diurni/notturni					0,00							0,00
Formazione					0,00							0,00
Mediazione linguistico-culturale		10.329,00		20	10.329,00	10329						10.329,00
Inserimenti lavorativi					0,00							0,00
Iniziative sperimentali					0,00							0,00
Altro		10.329,00		25	10.329,00	10329						10.329,00
SUBTOTALE	0,00	20.658,00	0,00	45	20.658,00	20.658,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,00

2.2 Residenziali

Case albergo/Residenze comunitarie/pensionati sociali					0,00							0,00
Centri di accoglienza					0,00							0,00
Alloggi sociali					0,00							0,00
Altro		1.392,00		1	1.392,00	1392						1.392,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	1.392,00	1	1.392,00	1.392,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.392,00

3. ALTRI INTERVENTI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni				500,00		500,00	500,00						500,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)						0,00							0,00
Altro		3.000,00			12	3.000,00	3.000,00						3.000,00
SUBTOTALE	0,00	3.000,00	0,00	500,00	12	3.500,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00
TOTALE AREA IMMIGRAZIONE	0,00	23.658,00	1.392,00	500,00	58	25.550,00	25.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.550,00

Area Emarginazione sociale - Povertà - Dipendenze

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale Fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non</u> <u>riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Assistenza economica generica	130.285,09				116	130.285,09	130.285,09						130.285,09
Canoni di locazione ed utenze domestiche						0,00							0,00
Reddito minimo di inserimento						0,00							0,00
Buono				41.754,18	4	41.754,18						41.754,18	41.754,18
Voucher						0,00							0,00
Trasporto				1.000,00		1.000,00	1.000,00						1.000,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	130.285,09	0,00	0,00	42.754,18	120	173.039,27	131.285,09	0,00	0,00	0,00	0,00	53.904,18	173.039,27

Tipologia d' intervento	2. SERVIZI SOCIALI												
	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale Fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non</u> <u>riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Gruppi di autoaiuto					0,00								0,00
Servizi di accoglienza diurni/notturni					0,00								0,00
Corsi di professionalizzazione					0,00								0,00
Interventi di informazione/sensibilizzazione					0,00								0,00
Mediazione (compresa penale)					0,00								0,00
Centri di ascolto					0,00								0,00
Inserimenti lavorativi					0,00								0,00
Interventi in strada			61.108,06	41	61.108,06	61.108,06							61.108,06
Iniziative sperimentali					0,00								0,00
Altro					0,00								0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	61.108,06	41	61.108,06	61.108,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.108,06

2.2 Residenziali

Casa Albergo/Residenze comunitarie			219.000,00			219.000,00	219000						219.000,00
Centri di accoglienza						0,00							0,00
Centri di Pronto Intervento			22.243,00			22.243,00	22243						22.243,00
Housing sociale						0,00							0,00
Altro				20.815,34	4	20.815,34	20815,34						20.815,34
SUBTOTALE	0,00	0,00	241.243,00	20.815,34	4	262.058,34	262.058,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	262.058,34

3. ALTRI INTERVENTI													
Tipologia d' intervento	Costi per tipologia di gestione (Euro)				Totale Fruitori (N.)	Costi (Euro) - somma dei costi per tipologia di gestione	Canali di finanziamento a copertura dei costi (Euro)						TOTALE canali di finanziamento (Euro)
	Costi per gestione DIRETTA	Costi per APPALTO/ CONCESSIONE	Costo per ACQUISTO DA TERZI (rette)	Costi per altra eventuale forma di gestione <u>non</u> <u>riassorbibile</u> nelle precedenti			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
Contributi ad Enti / Associazioni				12.150,00		12.150,00						12.150,00	12.150,00
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)						0,00							0,00
Altro						0,00							0,00
SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE AREA EMARGINAZIONE SOCIALE - POVERTA' – DIPENDENZE	130.285,09	0,00	241.243,00	136.827,58	165	508.355,67	454.451,49	0,00	0,00	0,00	0,00	53.904,18	508.355,67

Area Salute mentale

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Totale fruitori	Costo degli interventi per gli utenti dell'area specifica(in Euro)	<i>Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)</i>					TOTALE canali di finanziamento
			<i>Costo a carico del Comune</i>	<i>Quota di partecipazione da parte dell'Utenza</i>	<i>Contributo al costo da parte di altri EE. Locali</i>	<i>Contributi al costo da parte di altre entrate</i>	<i>Quota del Fondo Sociale Regionale</i>	
Assistenza economica generica								0,00
Canoni di locazione ed utenze domestiche								0,00
Soggiorni di Vacanza								0,00
Buono								0,00
Voucher								0,00
Trasporto								0,00
Telesoccorso								0,00
Altro								0,00
SUBTOTALE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2. SERVIZI SOCIALI

Tipologia d' intervento	Totale fruitori	Costo degli interventi per gli utenti dell'area specifica(in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)					TOTALE canali di finanziamento
			Costo a carico del Comune	Quota di partecipazione da parte dell'Utenza	Contributo al costo da parte di altri EE. Locali	Contributi al costo da parte di altre entrate	Quota del Fondo Sociale Regionale	

2.1 Territoriali o Domiciliari

Servizi di formazione all'autonomia (SFA)									0,00
Servizi di assistenza domiciliare	9	20658,28	20658,28						20.658,28
Inserimenti lavorativi									0,00
Centri diurni per anziani (sociale)									0,00
Altro									0,00
SUBTOTALE	9	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,28

2.2 Residenziali

Comunità alloggio per disabili									0,00
Case albergo									0,00
Altro									0,00
SUBTOTALE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3. ALTRI INTERVENTI

<i>Tipologia d' intervento</i>	Totale fruitori	Costo degli interventi per gli utenti dell'area specifica(in Euro)	<i>Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)</i>					TOTALE canali di finanziamento	
			<i>Costo a carico del Comune</i>	<i>Quota di partecipazione da parte dell'Utenza</i>	<i>Contributo al costo da parte di altri EE. Locali</i>	<i>Contributi al costo da parte di altre entrate</i>	<i>Quota del Fondo Sociale Regionale</i>		<i>Quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali</i>
Contributi ad Enti / Associazioni								0,00	
Interventi diversi in ambito sociale (di ricerca, indagini, di prevenzione ...)								0,00	
Altro								0,00	
SUBTOTALE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE AREA SALUTE MENTALE	9	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,28

Servizi Sociosanitari

AREA ANZIANI

1. RESIDENZE SANITARIO ASSISTENZIALI - R.S.A.

	N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
		Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	
RSA	200	1.492.000,00	45.000,00		1.537.000,00
- di cui per ricoveri temporanei/sollievo					0,00
- di cui: ricoveri temporanei/sollievo per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)					0,00
SUBTOTALE	200	1.492.000	45.000		1.537.000,00

2. CENTRI DIURNI INTEGRATI - C.D.I.

	N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
		Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	
CDI	10	61.970,00	15.000,00		76.970,00
- di cui per periodi temporanei/sollievo					0,00
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica(area salute mentale)					0,00
SUBTOTALE	10	61.970,00	15.000,00	0,00	76.970,00
TOTALE AREA ANZIANI	210	1.553.970,00	60.000,00	0,00	1.613.970,00

AREA DISABILI

3. CENTRI RESIDENZIALI PER L'HANDICAP - C.R.H.

CRH
- di cui per periodi temporanei/sollievo
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)
SUBTOTALE

N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
	Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
				0,00
				0,00
				0,00
0	0,00	0,00	0,00	0,00

4. ISTITUTI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI PER L'HANDICAP - I.E.A.H.

IEAH
- di cui per periodi temporanei/sollievo
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)
SUBTOTALE

N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
	Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
				0,00
				0,00
				0,00
0	0,00	0,00		0,00

5. CENTRI SOCIO EDUCATIVI - C.S.E.

	N. utenti (appartenenti al Comune specifico oggetto di rendicontazione)	Canali di finanziamento a copertura dei costi sociali (Euro)			
		Spesa sostenuta dal Comune	Quota di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza	Fondo Sociale Regionale	TOTALE canali di finanziamento (spesa sociale complessiva)
CSE	48	539.243,00	32.000,00	364.757,00	936.000,00
- di cui per periodi temporanei/sollievo					0,00
- di cui: inserimenti per utenti con patologia psichiatrica (area salute mentale)					0,00
SUBTOTALE	48	539.243,00	32.000,00	364.757,00	936.000,00
TOTALE AREA DISABILI	48	539.243,00	32.000,00	364.757,00	936.000,00
TOTALE	258	2.093.213,00	92.000,00	364.757,00	2.549.970,00

Riepilogo Aree

A - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

			N. addetti	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
					Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
costi del servizio (comprensivo di costi generali di struttura e costi per il personale)			205	5.394.521,35	5.394.521,35						5.394.521,35
SUBTOTALE			205	5.394.521,35	5.394.521,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.394.521,35

B - SERVIZI SOCIO SANITARI INTEGRATI

Aree				N. utenti	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
						Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
ANZIANI				210	1.613.970,00	1.553.970,00	60.000,00			0,00		1.613.970,00
DISABILI				48	936.000,00	539.243,00	32.000,00			364.757,00		936.000,00
SUBTOTALE				258	2.549.970,00	2.093.213,00	92.000,00			364.757,00		2.549.970,00

1. EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI ED ALTRE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Aree	Tipologia di gestione			Totale Fruitori	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
	Diretta	Appalto/ Concessione	Acquisto da terzi (rette)			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
ANZIANI	310608	100000	3000	7.240	435.108,00	162.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	213.108,00	435.108,00
DISABILI	0	167500	26000	1.529	208.500,00	194.500,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	208.500,00
MINORI/FAMIGLIA	25000	350000	0	720	455.000,00	215.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	455.000,00
IMMIGRAZIONE	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EMARGINAZIONE/POVERTA'/DIPENDENZE	130285	0	0	120	173.039,27	131.285,09	0,00	0,00	0,00	0,00	41.754,18	173.039,27
SALUTE MENTALE				0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE	465893	617500	29000	9.609	1.271.647,27	702.785,09	234.000,00	0,00	0,00	0,00	334.862,18	1.271.647,27

2. SERVIZI SOCIALI

Aree	Tipologia di gestione			Totale Fruitori	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
	Diretta	Appalto/ Concessione	Acquisto da terzi (rette)			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	

2.1 Territoriali o Domiciliari

ANZIANI	28000	488000	0	280	554.500,00	201.870,00	160.000,00	0,00	77.468,00	115.162,00	0,00	554.500,00
DISABILI	230500	123000	272000	135	662.000,00	632.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	662.000,00
MINORI/FAMIGLIA	718000	316000	148000	1.080	1.555.429,41	547.600,49	592.000,00	0,00	1.050,00	307.242,92	107.536,00	1.555.429,41
IMMIGRAZIONE	0	20658	0	45	20.658,00	20.658,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,00
EMARGINAZIONE/POVERTA'/DIPENDENZE	0	0	0	41	61.108,06	61.108,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.108,06
SALUTE MENTALE				9	20.658,28	20.658,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.658,28
SUBTOTALE	976500	947658	420000	1.590	2.874.353,75	1.483.894,83	752.000,00	0,00	78.518,00	422.404,92	137.536,00	2.874.353,75

2.2 Residenziali

ANZIANI	142000	0	0	14	142.000,00	72.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	142.000,00
DISABILI	0	0	450000	15	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00
MINORI/FAMIGLIA	0	0	769307	0	769.307,11	646.072,94	0,00	0,00	0,00	123.234,17	0,00	769.307,11
IMMIGRAZIONE	0	0	1392	1	1.392,00	1.392,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.392,00
EMARGINAZIONE/POVERTA'/DIPENDENZE	0	0	241243	4	262.058,34	262.058,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	262.058,34
SALUTE MENTALE				0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE	142000	0	1461942	34	1.624.757,45	1.431.523,28	70.000,00	0,00	0,00	123.234,17	0,00	1.624.757,45

2.3 Interventi di sostituzione del nucleo familiare(Art. 80,81,82 l.r. 1/86)

MINORI/FAMIGLIA	0	0	0	39	132.507,75	641.159,57	0,00	6.197,48	0,00	0,00	0,00	647.357,05
SUBTOTALE	0	0	0	39	132.507,75	641.159,57	0,00	6.197,48	0,00	0,00	0,00	647.357,05

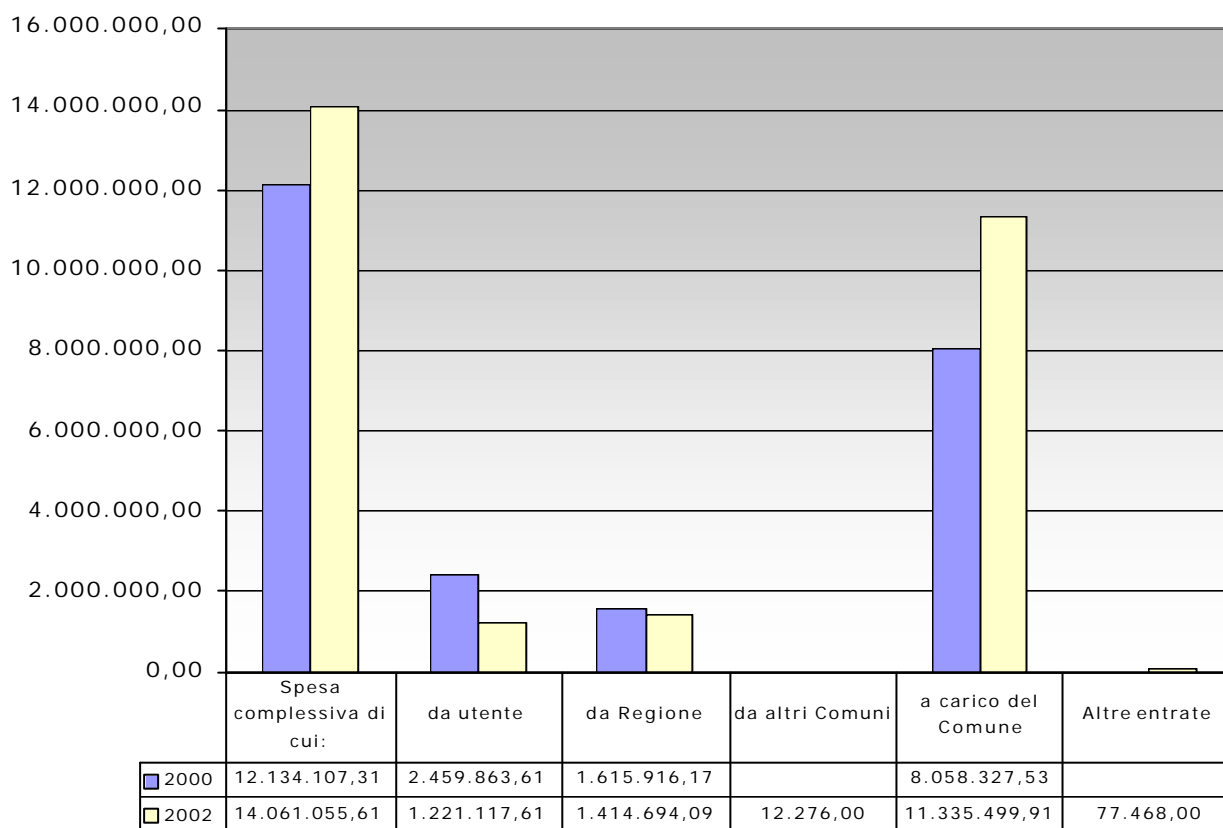
3. ALTRI INTERVENTI

Aree	Tipologia di gestione			Totale Fruitori	Costi (in Euro)	Canali di finanziamento a copertura dei costi (in Euro)						TOTALE canali di finanziamento
	Diretta	Appalto/ Concessione	Acquisto da terzi (rette)			Comune	Utenza	Altri EE. Locali	Altre entrate	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	
ANZIANI	0	0	0	0	42.000,00	42.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.000,00
DISABILI	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MINORI/FAMIGLIA	0	0	0	0	30.672,47	30.672,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.672,47
IMMIGRAZIONE	0	3000	0	12	3.500,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00
EMARGINAZIONE/POVERTA'/DIPENDENZE	0	0	0	0	12.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.150,00	12.150,00
SALUTE MENTALE				0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SUBTOTALE	0	3000	0	12	88.322,47	76.172,47	0,00	0,00	0,00	0,00	12.150,00	88.322,47
TOTALE	1584393	1568158	1910942	11542	13.936.080,04	11.823.269,59	1.148.000,00	6.197,48	78.518,00	910.396,09	484.548,18	14.450.929,34

Funzionamento Ufficio di Piano

<i>Tipologia oneri</i>	Costi (Euro) -	CANALI DI FINANZIAMENTO			TOTALE canali di finanziamento (Euro)
		<i>Fondo Nazionale Politiche Sociali</i>	<i>Comune</i>	<i>Altre entrate</i>	
Spese per il personale	7.835,75	7.835,75			7.836
di cui:					0
spese per formazione					0
beni strumentali					0
altre spese d'esercizio					0
TOTALE	7.835,75	7.835,75	0,00	0,00	7.836

Confronto ripartizione spese 2000-2002 tra attori coinvolti



**PRIORITA' DI INTERVENTO
NELLE DIVERSE AREE DI BISOGNO**

CAPITOLO TERZO

LE PRIORITA' D'INTERVENTO NELLE DIVERSE AREE DI BISOGNO

Questa parte indica obiettivi e azioni programmatiche che si intendono mettere in atto, sulla base delle linee strategiche individuate nella parte del presente Piano inerente i criteri di intervento e le priorità strategiche.

Verrà seguita, con parziali adattamenti, la scansione per aree di bisogno prevista dal Piano Sociale Nazionale. Si tratta di una aggregazione che fa sintesi di settori di intervento diversificati. Tali aree di bisogno sono peraltro oggetto di analisi puntuale e differenziata nella seconda parte del Piano.

Per ciascuna area vengono schematicamente individuate potenzialità e criticità.

Esse non esauriscono l'insieme degli elementi presenti, ma riprendono e selezionano caratteristiche più estesamente presentate nella seconda parte del presente Piano, e che saranno oggetto di intervento nel periodo di validità del Piano stesso.

Le tavole che seguono hanno pertanto una funzione sinottica di evidenziazione dei fattori critici che questo Piano vuole prioritariamente affrontare e delle azioni che a tale scopo si intendono intraprendere. Lo scopo è di dedurre da fattori critici e positivi l'obiettivo o gli obiettivi prioritari e strategici precisando le azioni di intervento.

Area:

DIRITTI DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA E RESPONSABILITA' FAMILIARI

<i>FATTORI POSITIVI</i>	<i>FATTORI CRITICI</i>
<ul style="list-style-type: none">- <i>La rete dei servizi educativi e per l'infanzia ha sviluppato a Sesto elevati livelli di qualità offerta</i>- <i>Importante programma di attuazione L. 285/1997</i>- <i>Forte e ricca presenza del privato sociale</i>- <i>Attuazione dell'accordo di programma per l'affido intercomunale</i>- <i>Esperienze di sostegno alla genitorialità</i>	<ul style="list-style-type: none">- <i>Lista di attesa di 311 soggetti negli asili nido</i>- <i>Vi è una domanda solo parzialmente non corrisposta di sostegno alla genitorialità ed alla maternità, spazi gioco, educativi e di socializzazione</i>- <i>Assenza di punti di aggregazione (Cag chiusi per mancanza di autorizzazione al funzionamento)</i>- <i>Incertezza di rifinanziamento della L. 285/1997</i>
AZIONI PREVISTE	
<p>Ci si pone l'obiettivo del mantenimento e consolidamento dei servizi educativi, considerati adeguati ad eccezione degli asili nido, dove permane il problema della domanda insoddisfatta.</p> <p>Potenziamento delle attività domiciliari e semi-residenziali per minori anche attraverso l'utilizzo delle sedi del "centro polivalente" del Parco della Fola e degli Scout.</p> <p>Apertura di un nuovo nido comunale in via Tonale, della capienza di 50 posti.</p> <p>Sviluppo della collaborazione con il Privato sociale accreditato nel campo dei servizi per l'infanzia.</p> <p>Sistematizzazione del gruppo tecnico di lavoro tra Comune e Asl inerente l'integrazione sociosanitaria, che verrà allargato, ove di competenza, anche all'Azienda Ospedaliera (cfr. il paragrafo riguardante l'integrazione sociosanitaria nella seconda parte del presente Piano, capitolo primo).</p> <p>Sviluppo del progetto "Per mano" (baby-sitter), riguardante l'azione formativa e di sostegno alle 20 baby-sitter che hanno già concluso l'azione formativa; il raccordo tra domanda e offerta di queste ultime "tate" già formate anche attraverso l'uso di un sistema di buoni-servizio.</p> <p>Garanzia di continuità agli interventi di sostegno alla genitorialità (Palestra genitori, parent-training, gruppi genitori affidatari, sportello Gea, affido morbido).</p> <p>Implementazione delle attività rivolte ai preadolescenti e adolescenti attraverso sostegni educativi individualizzati ed educativa di strada.</p> <p>Avvio ed attuazione del progetto biennale finanziato dalla Regione Lombardia relativo ad interventi integrati (sociosanitari) di prevenzione e trattamento delle vittime di abuso e maltrattamento.</p>	

Area:
DISABILITA'

<i>FATTORI POSITIVI</i>	<i>FATTORI CRITICI</i>
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Presenza storica di una importante rete di servizi ed interventi comunali quali: Cse, trasporti disabili, ricoveri "di sollievo"</i> - <i>Buona collaborazione e significativo intervento tra comune, scuola e privato sociale per l'integrazione scolastica degli alunni</i> - <i>Apertura nuovo servizio SISL</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>L'assistenza domiciliare deve essere significativamente potenziata.</i> - <i>Particolare difficoltà deriva dalla riduzione degli insegnanti di sostegno agli alunni disabili</i> - <i>Il servizio trasporti rimane quantitativamente carente rispetto alla domanda</i> - <i>Carenza sul territorio una struttura residenziale per l'handicap grave</i>
AZIONI PREVISTE	
<p>Potenziamento di un servizio di assistenza domiciliare per disabili, giovani e adulti.</p> <p>Si prevede un potenziamento dei supporti educativi per gli alunni disabili nelle scuole dell'obbligo. Dagli attuali 30 casi seguiti si prevede di passare a 40. Si prevede inoltre l'incarico di un tecnico specialista dell'età evolutiva per la supervisione dei progetti individuali di sostegno.</p> <p>E' in via di completamento una RSH nel Comune di Bresso, che avrà almeno 4 posti riservati al Comune di Sesto San Giovanni.</p> <p>Dal 1° gennaio 2003 il servizio inserimenti socio-lavorativi per disabili e per altre fasce protette è passato da delega Asl alla gestione diretta CIFAP per i tre comuni dell'area con un ampliamento delle risorse e delle "postazioni" disponibili nel territorio (2003-2005).</p>	

Area:
SALUTE MENTALE

<i>FATTORI POSITIVI</i>	<i>FATTORI CRITICI</i>
<p>- <i>L'Accordo di programma firmato con l'Asl e l'Azienda ospedaliera sulla salute mentale, pone importanti premesse per un intervento integrato nel settore</i></p>	<p>- <i>L'assistenza domiciliare rivolto ai malati psichici deve essere significativamente potenziata</i></p>
AZIONI PREVISTE	
<p>E' stato avviato un servizio di assistenza domiciliare, sperimentale, per malati psichici (2003-2004).</p> <p>L'accordo di programma sulla salute mentale prevede la stesura e l'attuazione dei protocolli attuativi.</p> <p>Proseguimento dell'esperienza formativa rivolta agli operatori pubblici e del terzo settore.</p>	

Area:
ANZIANI

<i>FATTORI POSITIVI</i>	<i>FATTORI CRITICI</i>
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Le attività domiciliari (di cura, pasti, farmaci ecc.) si sono ampliate considerevolmente negli ultimi anni</i> - <i>Articolazione progressiva della filiera dei servizi (minialloggi protetti, centro diurno integrato)</i> - <i>Buon livello di soddisfazione da parte degli utenti dei servizi domiciliari</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Lista di attesa per ricoveri in Rsa</i> - <i>Le dimissioni dalle strutture di ricovero ospedaliero sono talvolta precoci e scarsamente "assistite"</i> - <i>Difficoltà a fornire assistenza a domicilio per bisogni non di tipo "primario", quali cura e compagnia, aiuto nelle attività di tipo domestico, interventi nei fine settimana ecc.</i>
AZIONI PREVISTE	
<p>Potenziamento della domiciliarità tramite buoni anziani al fine di aumentare il numero di utenti ed estendere la fascia oraria e la gamma delle prestazioni fornite agli utenti attuali. Il Comune si è assunto la prosecuzione dei buoni regionali.</p> <p>Sperimentazione di ulteriori interventi a domicilio (ed esempio la spesa a domicilio).</p> <p>Proseguimento dei lavori per la costruzione di una nuova Rsa (72 posti letto) e di un nuovo Centro diurno integrato (per 20 posti).</p> <p>Si prevede il proseguimento dell'esperienza di accordo con gruppi di volontariato in modo particolare per la realizzazione di trasporti sociali, compagnia ecc.</p> <p>Studio di fattibilità per la formazione di "badanti", attraverso una certificazione ed una supervisione.</p> <p>Consolidamento dell'esperienza "Nonno amico".</p>	

Area:
IMMIGRATI

<i>FATTORI POSITIVI</i>	<i>FATTORI CRITICI</i>
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Positiva articolazione degli interventi pubblici e privati a favore dell'integrazione, anche quale risposta alla crescente presenza di stranieri extracomunitari</i> - <i>Si sono consolidati progetti di integrazione scolastica con una collaborazione tra Comune, scuole e privato sociale</i> - <i>Ruolo positivo di accoglienza svolto dalla Casa Albergo dalla sua riconversione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Difficoltà nell'integrazione scolastica, dovute all'imprevedibilità delle iscrizioni di alunni extracomunitari</i> - <i>Incremento dei problemi di tipo alloggiativo</i> - <i>Aumento dei casi che richiedono interventi di tutela per minori e le loro madri</i> - <i>Vi è un deficit nel sistema delle risposte rispetto alle patologie emergenti e/o di particolare gravità</i> - <i>Problema degli stranieri nelle aree dismesse</i>
AZIONI PREVISTE	
<p>Si intendono consolidare le attività di integrazione scolastica dei minori stranieri (interventi di mediazione culturale, laboratorio di lingua italiana, formazione per insegnanti ed educatrici di asilo nido).</p> <p>Consolidamento degli interventi afferenti allo sportello stranieri per la facilitazione dell'accesso ai servizi territoriali, promossi con finanziamento regionale.</p> <p>Costituzione del gruppo di lavoro (pubblico - terzo settore - Asl) per l'integrazione degli interventi a favore dei migranti.</p> <p>Promozione in ambito circoscrizionale di gruppi di auto-aiuto per l'integrazione sociale.</p>	

Area:

CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE, POVERTA', DIPENDENZE, EMERGENZE

<i>FATTORI POSITIVI</i>	<i>FATTORI CRITICI</i>
<ul style="list-style-type: none">- <i>Segretariato sociale presente nel contesto territoriale</i>- <i>Prosecuzione del progetto per il reinserimento tossicodipendenti "Officine Spif" giudicato positivamente dall'Asl</i>	<ul style="list-style-type: none">- <i>Cresce la domanda di aiuto per interi nuclei familiari, anche legata a fenomeni di dipendenza (alcool ecc.) e di emergenze anche di tipo alloggiativo</i>- <i>Riduzione de finanziamenti regionali ex l. 45/97</i>- <i>Deficit di sistema rispetto a patologie emergenti e/o di particolare gravità</i>
AZIONI PREVISTE	
<p>Il Servizio di segretariato sociale consolida il proprio ruolo di ascolto del territorio, informazione, lettura del bisogno.</p> <p>Sistematizzazione di un gruppo di lavoro tra Comune e Asl inerente l'integrazione sociosanitaria, come indicato nella parte seconda, primo capitolo, del presente Piano.</p> <p>Strutturazione di un sistema che garantisca tutela e assistenza per le post-acuzie ad elevata integrazione sanitaria.</p> <p>Avvio del coordinamento pubblico-terzo settore nell'ambito degli interventi di contrasto alla marginalità: progetto finanziato dalla Regione Lombardia (l. 328/00).</p> <p>Sostegno, in accordo con i Comuni del territorio della A.S.L. Milano 3, di iniziative e progetti integrati finalizzati a favorire il reinserimento sociale di persone adulte sottoposte a misure restrittive e/o limitative della libertà personale.</p>	

ALLOCAZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE

		Buoni/voucher	
Interventi diurni	Supporto handicap scuole		€ 30.000,00
	Asili nido	€ 50.000,00	
	Spazio gioco	€ 10.000,00	
Interventi domiciliari	Buoni socio-assistenziali anziani	€ 213.108,00	
Interventi territoriali, a bassa soglia, di prevenzione	Attività di socializzazione e prevenzione nell'area adolescenziale		€ 107.536,00
	Attività di formazione, sostegno e buoni servizio per baby-sitter	€ 20.000,00	
Interventi di emergenza	Attività di risposta alle emergenze sociosanitarie ad alta intensità assistenziale	€ 41.754,18	
Intervento carcere e territorio	Casa circondariale di Monza		€ 12.150,00
Altro	Ufficio di Piano		€ 7.835,76
TOTALE		€ 334.862,18	€ 157.521,76

TOTALE PdZ € 492.383,94